

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**68<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 3 OTTOBRE 2023**

Presidenza del Presidente GALVAGNO

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

## INDICE

<b>Commemorazione delle vittime del naufragio occorso a Lampedusa nel suo decennale</b>	
PRESIDENTE .....	7
CASTIGLIONE (Popolari e Autonomisti) .....	7
<b>Congedi</b> .....	16, 17
 <b>Disegni di legge</b>	
“Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici”. (n. 519/A) ( <i>Seguito</i> )	
(Discussione):	
PRESIDENTE .....	9,23,36
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	10,18,19,20,24
ARICO', assessore per le infrastrutture e la mobilità .....	10,17,24,29,31
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	13,33
CARONIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) .....	14
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	17
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier).....	21
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	22
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord).....	23
MICCICHE' (Misto) .....	25
CARTA (Popolari e Autonomisti), <i>relatore</i> .....	27
VARRICA (Movimento 5 Stelle) .....	28,29
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle) .....	29,36
SUNSERI (Movimento 5 Stelle) .....	30,35
CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) .....	33,34
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) .....	35
 (Votazione finale e risultato)	
PRESIDENTE .....	38
 Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto (n. 56/A) ( <i>Seguito</i> )	
(Discussione):	
PRESIDENTE .....	39,40
 (Votazione finale e risultato)	
PRESIDENTE .....	40,41
SUNSERI (Movimento 5 Stelle) .....	41
 <b>Governo regionale</b>	
(Comunicazioni)	
TURANO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale .....	39
 <b>Interpellanze</b>	
(Comunicazione di ritiro) .....	
	4
<b>Missioni</b> .....	4
 <b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE .....	4,5,7,16
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	4
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	5
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord).....	7,12,15,26
CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) .....	8
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) .....	9

XVIII LEGISLATURA

68ª SEDUTA

3 ottobre 2023

---

---

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 16

**ALLEGATO A** (\*)**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) ..... 50

**Interpellanze**

(Annunzio) ..... 90

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) ..... 46

(Annunzio) ..... 51

**Mozione**

(Annunzio) ..... 91

**ALLEGATO B:**

**Risposte scritte a interrogazioni** ..... 93

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

### **La seduta è aperta alle ore 17.44**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

### **Missioni**

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Ferrara sarà in missione dal 4 all'11 ottobre 2023, fatto salvo quanto previsto dalla nota autorizzativa prot. n. 2157-PRE/2023 del 27 settembre 2023;
- l'onorevole Marchetta sarà in missione dal 10 al 12 ottobre 2023, fatto salvo quanto previsto dalla nota autorizzativa prot. n. 2177-PRE/2023 del 29 settembre 2023;
- l'onorevole Vitrano sarà in missione dal 13 al 24 ottobre 2023, fatto salvo quanto previsto dalla nota autorizzativa prot. n. 2178-PRE/2023 del 29 settembre 2023.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di ritiro di interpellanza**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 20 settembre 2023, protocollata in pari data al n. 5079-ARS/2023, l'on. Pace ha dichiarato di ritirare l'interpellanza n. 24 "Ripristino della pianta organica della cardiocirurgia pediatrica del presidio ospedaliero di Taormina (ME)".

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sull'ordine dei lavori**

BURTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Dopo l'onorevole Spada, a intuito, immagino per la stessa cosa, però vediamo.

BURTONE. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori poiché questa mattina in V Commissione "Cultura, formazione e lavoro", è stato approvato un disegno di legge all'unanimità, il disegno di legge voto per l'abrogazione del numero chiuso per l'accesso alla facoltà di medicina e alle professioni sanitarie.

Noi siamo molto soddisfatti, come Partito Democratico abbiamo un disegno di legge presentato che è stato votato e che ha come primo firmatario il più giovane parlamentare, l'onorevole Calogero Leanza e è significativo, però, che sia stata tutta l'Assemblea a votare.

Io pongo la questione che è quella di accelerare l'approvazione di questo disegno di legge, anche perché, signor Presidente, noi da mesi lavoriamo per affrontare un tema centrale nella sanità siciliana, credo comune anche ad altre Regioni, cioè la mancanza di medici.

E' una carenza molto, molto pesante, tanti reparti hanno una percentuale di copertura molto bassa perché i medici sono davvero pochi rispetto alle richieste; ci sono stati pensionamenti, non c'è stata una sola branca sanitaria affrontata tra le problematiche in quest'Aula che non abbia evidenziato questo dato comune: la mancanza assoluta, molto, molto pesante di personale medico.

Con questo strumento noi speriamo di poter dare una risposta a queste problematiche, daremo maggiore certezza di diritto rispetto all'articolo 32 della nostra Costituzione, il diritto alla salute all'articolo 34 che è quello relativo all'accesso anche all'università, l'apertura della cultura a tutta la nostra comunità.

Signor Presidente, io so che lei ha fatto una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari che è stata unanime per dare il percorso legislativo di queste giornate, però io mi sono permesso di parlare con tutti i Presidenti e tutti si sono detti disponibili ad anticipare eventualmente la votazione di questo disegno di legge anche domani e, quindi, signor Presidente potrebbe essere inserito all'ordine del giorno e dare un termine anche breve per la presentazione degli emendamenti, perché credo che non ci saranno, anche perché c'è stato un voto unanime e i colleghi ed i Presidenti dei gruppi parlamentari hanno espresso la massima disponibilità.

Perché le chiedo l'accelerazione, Presidente? Perché mentre in questo Parlamento c'è stata, credo, la sensibilità ad utilizzare uno strumento che sarà forse di prospettiva, perché nell'immediato non risolverà il problema, però si è posto questo tema e ha trovato concordi tutti i Gruppi parlamentari ed io penso che nel Paese non troveremo tanta solidarietà, quindi dobbiamo lavorare subito per dare una risposta.

Non troveremo grande solidarietà, perché per esempio il mondo accademico esprime qualche perplessità, più di qualche perplessità, pare che la Conferenza dei Rettori sia orientata negativamente, ce ne faremo una ragione, perché le leggi non le detta la Conferenza dei Rettori. Così come, pare, che trasversalmente - lo dico - ho la percezione che nel Parlamento nazionale troveremo qualche resistenza, trasversalmente, ma anche questa l'affronteremo, perché abbiamo la convinzione che sul tema si debba lavorare e non si possa aspettare.

In tanti spesso esprimono la convinzione che il problema esista, però nel momento in cui si agisce ci sono già i freni. Allora, siccome noi non abbiamo davanti il tempo sufficiente rispetto al lavoro che si deve fare, perché è una legge voto, perché se fosse una legge regionale già l'avremmo approvata, io credo che noi dobbiamo accelerare.

Ecco, mi permetto, signor Presidente, avendo trovato il consenso unanime di tutti i Presidenti di gruppo parlamentare, le chiedo questa anticipazione a domani, in modo che si possa votare, approvare e mandare al Parlamento nazionale e iniziare una battaglia politica nei confronti di tutta la classe dirigente nazionale, perché si assuma la responsabilità rispetto alle indicazioni che stanno venendo dalle Regioni, perché la Sicilia varerà la legge, ma già la Campania ha fatto questo e so che nelle altre Regioni, soprattutto meridionali, il tema è sentito e, quindi, dobbiamo dare una risposta al più presto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Intanto ho visto che vuole intervenire anche l'onorevole De Luca, poi Castiglione e c'era Spada.

Intanto, ringrazio l'onorevole Burtone per il suo intervento e giusto per correttezza le dico che sfonda una porta aperta, anche perché nella scorsa legislatura, proprio a firma dell'onorevole Lentini e io ero secondo firmatario, abbiamo approvato un disegno di legge voto proprio per l'abolizione del numero chiuso, quindi sono assolutamente favorevole a facilitare il percorso.

Probabilmente, aggiungo che si dovrebbe anche pensare di investire qualcosa nelle borse di studio di area medico-sanitaria, proprio perché altrimenti non faremmo altro che creare un ulteriore buco formativo ed invece bisogna assolutamente investire e dare la possibilità che i giovani possano trovare subito la possibilità di potersi specializzare.

Per quanto concerne la sua richiesta, se non ci sono obiezioni da parte dell'Aula e non c'è nessun deputato, perché ne basterebbe soltanto uno per venir meno a quello che le sto dicendo, se non ci sono obiezioni da nessuno dei deputati, potremmo pensare di inserirlo domani e votarlo, ma senza poter dare termine per gli emendamenti. Diversamente, se ci fosse qualcuno che volesse migliorare piuttosto che emendare, comunque, il disegno di legge, si potrebbe incardinare domani, dare il termine per gli emendamenti e votarlo regolarmente nella prima seduta utile, che è quella di martedì.

Pertanto, a seconda del sentimento da parte dei colleghi, o si può mettere in votazione domani, ma ci deve essere l'unanimità, senza possibilità di emendamenti, così com'è, diversamente domani si dà il termine per gli emendamenti e si voterà martedì. Quindi lo capiremo magari durante la seduta quale sia il sentimento da parte dei colleghi.

È iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà. A seguire, gli onorevoli Castiglione e De Luca.

SPADA. Signor Presidente, io quest'oggi sono profondamente amareggiato e lo sono perché nonostante all'esterno diamo quotidianamente la sensazione ai nostri cittadini di non lavorare, di non produrre, di non correre alla velocità che ci chiedono, quando poi lo facciamo, come per esempio due settimane fa, quando abbiamo approvato un disegno di legge di riforma dello sport, su una parte che interessava l'ambito sportivo, la Federazione italiana dei medici sportivi, e all'interno della stessa legge abbiamo inserito le variazioni di bilancio, lei ricorderà che quelle furono delle variazioni di bilancio urgenti perché servivano a colmare un vuoto che si era venuto a creare all'interno della ex provincia di Siracusa per la ripartenza del servizio ASACOM.

Ebbene Presidente, sono profondamente amareggiato perché a distanza di tre settimane quella norma non è stata ancora pubblicata in Gazzetta. E' possibile mai aspettare tre settimane per la pubblicazione di una norma e fare rimanere a casa trecentoventi ragazzi che non hanno la possibilità di andare a scuola, di avere il supporto ASACOM e di non avere nemmeno il trasporto? Chi giustificherà questi ragazzi che non possono andare a scuola, signor Presidente?

Si dovrà fare carico lei di questa vicenda, signor Presidente, perché altrimenti qui continueremo a dare la sensazione che la politica non si interessa dei problemi reali dei cittadini e io non me l'assumo questa responsabilità, perché noi la norma l'abbiamo fatta e non è possibile aspettare tre settimane per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Pertanto, la invito a vedere tutto quello che non ha funzionato in queste tre settimane, so che la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale avviene una volta alla settimana e viene fatta ogni venerdì, ma in casi come questi potrebbe darsi luogo a una pubblicazione straordinaria e consentire la ripartenza di questo servizio che non è a vantaggio né dell'onorevole Spada né del Partito Democratico, bensì a vantaggio di tutta la comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada, a titolo informativo, già durante il suo intervento abbiamo cercato di capire quando andrà in pubblicazione e ciò accadrà venerdì, però, per la prossima volta, dobbiamo anche fare passare un messaggio delle cose che possiamo fare altrimenti saremo sempre responsabili di tutti i problemi che ci sono nel mondo. C'è anche un discorso di competenza e non è di nostra competenza, viceversa passa il messaggio che lei non ha lavorato bene, che i nostri Uffici non hanno lavorato bene, invece noi abbiamo approvato il disegno di legge e nello stesso momento abbiamo trasmesso il testo.

Ad ogni modo, andrà in Gazzetta Ufficiale questo venerdì, quindi da una parte abbiamo risolto il problema perché sappiamo la data di pubblicazione, per le prossime volte faremo di tutto per attivare una procedura d'urgenza.

E' iscritto a parlare l'onorevole Castiglione. Ne ha facoltà.

### **Commemorazione delle vittime del naufragio occorso a Lampedusa nel suo decennale**

CASTIGLIONE. Signor Presidente, io volevo ricordare che il 3 ottobre del 2013, al largo di Lampedusa, sono morte trecentosessantotto persone, tra bambini, adulti e donne, quindi chiedo un minuto per questa triste ricorrenza e sono certo che tutta l'Aula e lei Presidente accoglierete tale richiesta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Castiglione. Ritento corretto dedicare un minuto di silenzio.

*(L'Assemblea, in piedi, osserva un minuto di silenzio)*

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, mi è stato detto che il Presidente Schifani dovrebbe essere in Aula il 18 ottobre, le chiedo se questa presenza del Presidente Schifani sarà confermata, perché c'è un problema di 'caro voli' ed io in questo momento sono impegnato a Monza, ma vorrei essere presente per questo appuntamento e chiedo, a voi come Presidenza, cortesemente, non solo la conferma dell'appuntamento, ma anche l'orario.

Il tema che è stato posto per questa discussione è ormai superato, perché degli incendi ne avremmo dovuto parlare forse dall'inizio di questa Legislatura e soprattutto doveva essere, anche su questa tematica, una innovazione anche in relazione a quelle che ogni tanto sento denominare come le "sentinelle del territorio" che, oggi, sono gli agricoltori che sempre di più abbandonano le campagne.

Quindi, su questa strategia e visione integrata, ci aspettavamo da questo Governo una proposta che doveva riguardare la salvaguardia dei nostri territori, anche in relazione a quelle che sono le questioni del dissesto idrogeologico.

L'Abbiamo chiesto più volte al presidente Schifani, è passato un anno, credevo che ci fosse la torta con le candeline, ma neanche questo - pensavo che la mia assenza mi avesse fatto perdere questa occasione, collega Abbate, neanche questo è stato possibile - non capisco, oggi, purtroppo, signor Presidente, perché debbo continuare a scontare, girando per ora l'Italia, quella che è un'accusa di una Sicilia che non cammina.

Avete scelto un Presidente della Regione che non riesce neanche a garantire una presenza sporadica, magari fosse impegnato a fare il sindaco da qualche parte o in qualche campagna elettorale. No, è impegnato a diventare *leader* di Forza Italia! Pensate un po'! Ho assistito l'altro giorno ad una discussione con Tajani e mi sono vergognato, signor Presidente, perché mi trovo un Presidente della Regione totalmente assente, mi riferiscono che anche la sua percentuale di lavori a Palazzo d'Orleans è bassissima. Signori, non è pensabile che un Presidente a un certo orario se ne vada, non so le Giunte a che ora le fanno, ma al di là di questo, signor Presidente, sono preoccupato.

Quindi, sulla scorta di tutto quello che si è accumulato, mi sono permesso di avere conferma formale da parte sua perché mi devo organizzare e voglio affrontare, col Presidente Schifani, non solo l'argomento che mi auguro possa, oggi, portare delle novità. Abbiamo letto già dalla stampa quello che è emerso, d'altronde che c'era un po' di marciume nella gestione dell'emergenza degli incendi lo sapevamo, un po' di amici, chiamati all'ultimo minuto, qualche *canadair* portato così all'improvviso, autobotti ferme, ma questa è storia di un po' di anni.

D'altronde cosa è cambiato: niente! E questa, purtroppo, è l'amara riflessione che devo consegnare oggi a quest'Aula, però noi, signor Presidente, che siamo di un'altra generazione, quanto meno

anagrafica, perché la Regione siciliana - con tutto il rispetto, non mi guardi male, Assessore alle autonomie locali, lei è giovane - perché non è il tema dell'età, è il tema di quello che ciascuno di noi ancora è nelle condizioni di poter dare, perché si può essere vecchi con l'età anagrafica giovane e si può essere giovani ad una certa età.

Il Presidente Schifani si sta dimostrando inadeguato anche da questo punto di vista, credevamo che avesse anche lui un "fisico bestiale", come diceva una famosa canzone, non è stato così, signor Presidente, concludo ribadendo questa mia richiesta: essere veramente garantito che il Presidente Schifani quel giorno ci sarà, io prenoterò i biglietti e le dico che se salterà l'incontro col Presidente Schifani le presenterò la missione, glielo dico con grande chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. La cosa che le posso dire è che abbiamo parlato con la segreteria del Presidente Schifani e ci ha garantito la sua presenza il 18, alternativa sarebbe stata, ma lui lo ha già detto, non oggi, ma anche nella prima settimana o nella seconda settimana di settembre di fare venire un suo Assessore, chiaramente l'Assessore competente, siccome è stata richiesta la sua presenza, lui ha dato disponibilità per il 18 di ottobre.

Quindi, questo è quello che le posso dire, non penso che venga meno rispetto ad un impegno che ha preso. Sul discorso invece che lei ha fatto, onorevole De Luca, noi abbiamo tutti gli strumenti possibili per poterci confrontare su quello che poi è un tema legato alla prevenzione, prevenzione come l'assicurazione, prevenzione significa poter pensare di voler mettere nella legge di Stabilità risorse adeguate per poterci occupare di quelli che sono gli incendi e di quelli che sono gli incendi e di quelle che sono le alluvioni.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole De Luca Cateno)*

PRESIDENTE. Quello è un altro conto, in tutti i casi giorno 18 le confermo che il Presidente della Regione sarà presente in Aula.

DE LUCA CATENO. Come Gruppi siamo favorevoli alla richiesta di votazione del collega Leanza.

PRESIDENTE. Come Gruppi?

DE LUCA CATENO. Come Gruppi siamo favorevoli alla richiesta di votazione del collega Leanza.

PRESIDENTE. Quello del numero chiuso? Va bene, grazie.

E' iscritto a parlare l'onorevole Catania Nicolò. Ne ha facoltà.

CATANIA NICOLO'. Grazie Presidente, intervengo per portare all'attenzione dell'Aula accadimenti di questi giorni e delle giornate precedenti relativamente alle problematiche degli ASACOM, che tanto abbiamo discusso in sede parlamentare, fermo restando che la provvidenza finanziaria ed economica è stata già messa in cantiere, aspettiamo la pubblicazione, oggi si rappresenta un problema che non si era mai verificato.

Mi spiego meglio. Alcuni Liberi consorzi hanno preteso l'invio da parte delle scuole del PEI, che sarebbe poi il Piano integrato per l'assistenza alla comunicazione di questi ragazzi bisognosi di questo tipo di servizio, bene, oggi risulta allo scrivente - e c'è una protesta in corso con scioperi e sindacati vari - che i Liberi consorzi, sulla rivisitazione di queste attività fatte dalle scuole, hanno bloccato sostanzialmente l'assistenza alla comunicazione ai bambini, che già lo hanno avuto per tempo e da tanto tempo nel passato, che non hanno ...

PRESIDENTE. Sì, onorevole stiamo parlando proprio dell'emendamento ...

CATANIA NICOLO'.... l'articolo 3, comma 3, e sostanzialmente limitando soltanto a costoro e non a quelli che hanno l'articolo 3, comma 1, come si è fatto in tutti gli anni passati.

C'è stata questa particolare attenzione che deriva dall'applicazione puntuale di una norma regionale che, però, in passato non è stata assolutamente valutata per cui bambini che negli anni passati, nonostante portatori di un comma 1, hanno avuto assistenza, oggi si trovano rispetto all'introduzione del servizio con quello che ne deriva rispetto alla continuità per un problema così particolare e, se mi consentite, perché no anche al dramma di lavoratori che in trecento soltanto in provincia di Trapani, oggi, perderebbero il posto di lavoro, ma il problema riguarda esclusivamente questi bambini.

La discrasia è fra norma nazionale e quella regionale, per cui io mi sono sentito in dovere - e questo lo voglio condividere all'Aula - di presentare un emendamento a saldo invariato, perché del resto le somme impiegate tanto per il comma 1 e il comma 3 in passato sono sempre le stesse, quindi a saldo invariato, ma dare normativamente e, quindi, la legittimità giuridica anche a coloro che hanno il comma 1 per ripristinare lo *status quo* che fino ad oggi abbiamo portato avanti.

Quindi, io volevo semplicemente, sull'ordine dei lavori, intervenire in tal senso, spiegarlo meglio all'Aula affinché ovviamente questo problema possa essere superato tempestivamente. Questa era la mia osservazione e la mia richiesta alla Presidenza nel prosieguo anche delle attività rispetto all'emendamento presentato in coda fra i fuori sacco.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Catania. Per correttezza, dico che c'è stata sensibilità da parte di molti Gruppi, il tema è relativo al fatto che deve passare necessariamente dalla Commissione "Bilancio", pertanto noi lo stiamo inviando in Commissione e la settimana prossima col primo disegno di legge lo approviamo, altri percorsi non credo possano essere condivisi in maniera unanime.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Grazie Presidente, intervengo per due questioni, io ringrazio i colleghi per i pregevoli interventi, però, Presidente dovremmo metterci d'accordo se a inizio d'Aula si interviene ex articolo 83 o sull'ordine dei lavori, perché diversamente ogni volta invertiamo le due fasi e, se non ricordo male, la scorsa seduta era stato già fatto questo invito.

Seconda questione. A occhio e croce mi sbagliero, ma oggi la maggioranza sembra essere presente, ragione per cui invito questa Presidenza a votare i disegni di legge relativi ai debiti fuori bilancio o li togliete dall'ordine del giorno e se la vedono con una delibera di Giunta, perché non credo sia corretto mantenere da mesi sei testi di legge all'ordine del giorno, senza che di questi sia mai chiamati al voto. Pertanto, invito la Presidenza o a metterli in votazione o a toglierli dall'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie onorevole De Luca. Allora gli interventi sono conclusi ringrazio ancora onorevole Catania per l'intervento e per l'attenzione rispetto alla questione e già ci stiamo adoperando per portare avanti il suo emendamento.

### **Seguito della discussione del disegno di legge "Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici". (n. 519/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno, discussione dei disegni di legge, e si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici". (n. 519/A).

Invito i componenti della IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Passiamo al fascicolo degli emendamenti al testo. Durante la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari abbiamo cercato di migliorare sempre di più il testo, anzi ringrazio tutti gli Uffici, tanto

dell'Assemblea quanto dell'Assessorato, che si sono adoperati affinché potessimo trovare la sintesi migliore.

Si passa all'emendamento 1.7, che è quello del R.U.P. se non ricordo male; l'onorevole Cracolici aveva annunciato il ritiro, corretto?

CRACOLICI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.6 a firma dell'onorevole Carta, sul quale era stato deciso di cassare l'ultima parte. Ne do lettura: «Al comma 4 dell'articolo 1, lett. b) sub comma 4, le parole “30 milioni di euro” sono sostituite con le parole “20 milioni di euro”».

CARTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA. Signor Presidente, manteniamo solo la prima parte, sino a “20 milioni di euro”.

PRESIDENTE. Giusto, onorevole Cracolici?

CRACOLICI. Sì.

PRESIDENTE. Benissimo, con le precisazioni che abbiamo appena detto, chi è favorevole resti seduto chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Quindi, abbiamo approvato sino a “20 milioni di euro”.

Si passa agli emendamenti fuori sacco. E' stato presentato l'emendamento 1.18.1 a firma del Governo, è la riscrittura dell'emendamento 10.R, questo emendamento è stato sostituito con una riscrittura del Governo, mi sembra una sintesi anche con l'approvazione da parte delle altre forze politiche di opposizione.

L'emendamento 1.18.1 si vota prima dell'1.18 che è la riscrittura, onorevole Catanzaro. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Pongo in votazione l'emendamento 1.18.1.

Chi è favorevole resti seduto chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 1.18 a firma del Governo. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 1.19 a firma del Governo, che è sempre un fuorisacco ed è stato discusso sempre nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, quindi se volete leggerlo prima di metterlo in votazione, vi lascio qualche minuto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, su questo emendamento, che l'Assessore l'ha ritenuto quasi un atto dovuto, manifesto più di una perplessità, non so se nei fatti è cambiato il procedimento amministrativo della Regione, l'ho ricordato ai colleghi quando abbiamo fatto la riunione.

La Regione siciliana è stata la prima Regione in Italia, nell'arco, credo, del 2003-2004, ad istituire la Stazione unica appaltante e le stazioni provinciali, che poi non erano provinciali erano sei stazioni che accorpavano alcune province.

Qui stiamo dicendo una cosa che se fosse vera vorrei capire come si è fatta e con quali norme, cioè tutti i Dipartimenti della Regione, tutti gli uffici periferici e persino gli uffici speciali sono centri di costo autonomi per cui ognuno può fare gare d'appalto. Ho capito bene che stiamo andando in difformità persino con la istituzione della stessa CUC, cioè da un lato abbiamo istituito la CUC per la centrale unica di acquisto, abbiamo gli UREGA per fare le gare con la Stazione unica appaltante e qui stiamo scrivendo l'esatto contrario, cioè che ogni ufficio della Regione è stazione appaltante, quindi significa che stiamo, quanto meno, non centuplicando le stazioni appaltanti della Sicilia, ma sicuramente "cinquantuplicando".

Io sono contrario! L'unicità della gestione amministrativa è una, la Regione siciliana è una, non è a corpi separati a case matte in cui ognuno fa una cosa diversa dall'altro, pertanto, io penso allo spirito della legge con cui questa Regione si era dotata e ne posso convenire, questo l'ho detto all'Assessore, c'è una specificità dell'Ufficio di Protezione civile connessa alle attività, diciamo di urgenza proprio della Protezione civile, ma non capisco perché in via ordinaria l'Amministrazione deve fare lo spezzatino del sistema di aggiudicazione e del sistema di acquisizione di beni e servizi.

Pertanto, io su questo emendamento mi esprimo contro.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Ha chiesto di rispondere l'Assessore Aricò.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, questo emendamento serve per colmare un vuoto, nel senso che ad oggi tutti i Dipartimenti, dalla Protezione civile alla Segreteria generale, ai Beni culturali, al Dipartimento anche ai Lavori pubblici, hanno autonomia in termini di centro di costo.

Pensiamo, un esempio su tutti, a poter rifare gli uffici all'interno di un Assessorato ed è il Dipartimento stesso che si attiva come centro di costo per potere espletare quella piccola gara al fine di dare funzionamento al dipartimento, immaginiamoci se tutte le gare della Protezione civile o della Segreteria generale dovessero passare attraverso gli UREGA e la CUC.

Questo è stato voluto dal Governo, ma è stato anche valutato dagli Uffici affinché l'autonomia dei centri di spesa di ognuno dei Dipartimenti regionali possa continuare a svolgere questa attività. Naturalmente, riteniamo che i due Dipartimenti più importanti, che devono, obbligatoriamente, mantenere un'autonomia, sono la Segreteria generale e la Protezione civile. Attualmente, si è fatto sempre così. Sappiamo che anche...

CRACOLICI. La Segreteria generale che appalti fa?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Tutti, appalti anche di servizi, onorevole Cracolici.

Quindi, l'idea di mantenere un'autonomia in capo ai Dipartimenti regionali la riteniamo una possibilità che attualmente hanno tutti i Dipartimenti.

PRESIDENTE. Allora, mettiamo in votazione l'emendamento 1.19.

CRACOLICI. Noi siamo contrari.

PRESIDENTE. Voto contrario del Gruppo PD.

CRACOLICI. Chiedo voto palese.

PRESIDENTE. Vi è una richiesta di voto palese sull'emendamento 1.19. Onorevoli, vi chiedo di prendere posto. Vediamo se la richiesta di voto palese è appoggiata.

CRACOLICI. Facciamo una prova col voto segreto.

PRESIDENTE. Voto segreto o voto palese nominale?

CRACOLICI. Voto segreto!

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.19**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.19.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

Presenti .....	60
Votanti .....	51
Maggioranza ....	26
Favorevoli .....	23
Contrari .....	28
Astenuti .....	0

*(Non è approvato)*

### **Sull'ordine dei lavori**

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, stavo guardando il fascicolo degli emendamenti e credo che ci sia un errore poiché c'è l'emendamento A.22 che parla di randagismo. Mi chiedo se sia un errore o sono cambiate le regole in questi due mesi, signor Presidente?

PRESIDENTE. Durante la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari è stato deciso all'unanimità, anche dai Presidenti del suo partito, del suo Gruppo, di poter mettere questo emendamento per i criteri di ripartizione.

DE LUCA CATENO. Il problema che io pongo, signor Presidente, non è la questione di approvare un fuori sacco, non è la prima volta. La questione che io voglio capire è un'altra e riguarda il contenuto di questo emendamento.

Noi stiamo parlando – Assessore per le autonomie locali, scusi – si sta per votare un emendamento che riguarda cinque milioni di euro per spese già effettuate dai Comuni nel 2022. Scusate, è scritto così, stiamo parlando dell'emendamento A.22 che è un emendamento, mi è stato detto, che è stato confermato in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari all'unanimità. Per carità, non è la prima volta che si fa un fuori sacco, però, scusatemi, stiamo dando un contributo indiretto ai Comuni. No? Allora è scritto male. Leggo: “Rispettivamente sostenuti dai comuni nell'anno 2022”.

Scusatemi, io lo voglio spiegato perché se noi siamo con un emendamento fuori sacco che ha questa finalità dico al Presidente di fermarci un attimo, poiché non posso permettere una cosa del genere.

Ho chiesto spiegazioni all'Assessore, scusi Presidente, l'Assessore mi deve spiegare di che cosa si tratta. Tutto qui. Se si tratta di una spesa che è stata già effettuata nell'anno finanziario 2022, Assessore, si può scordare che con la nostra presenza si possa dare un contributo mascherato ad 'ics' comuni che già hanno fatto la spesa e che oggi devono ricevere dei soldi. Cinque milioni!

Siamo d'accordo sulla quota dei fuori sacco, all'unanimità l'abbiamo sempre consentito, però, da questo punto di vista, non si possono regalare cinque milioni di euro a Comuni di cui si sa nome e cognome per spese già fatte nel 2022, quindi già le hanno coperte e se non le hanno coperte, peggio mi sento, perché sarebbero debito fuori bilancio che copriamo con i fondi della Regione.

Me lo spieghi l'Assessore di cosa si tratta e così possiamo riconfermare la nostra disponibilità.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e della funzione pubblica*. Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE. Assessore Messina, un secondo. Siccome ancora non siamo all'emendamento A.22, l'onorevole De Luca ha posto un tema che decideremo insieme, prima di arrivare alla trattazione dell'emendamento A.22 c'è ancora un po' di strada, certamente non metterò in votazione l'emendamento A.22 se prima non avrà i chiarimenti che merita e che ha richiesto l'onorevole De Luca.

DE LUCA CATENO. Mi scusi, il senso del mio intervento è molto chiaro, se questo contenuto è come penso, allora, ci metteremo a fare la nostra parte di sano ostruzionismo ai provvedimenti, da ora, da subito, non arrivo all'emendamento A.22, se, invece, non è così, siamo qui a cercare di collaborare. E' una questione sull'ordine dei lavori, non sul merito, noi siamo d'accordo ad approvare i fuori sacco.

PRESIDENTE. Attenzione, un secondo preciso, però, onorevole De Luca, questo fuori sacco, comunque, è stato concordato.

DE LUCA CATENO. Noi non eravamo...

PRESIDENTE. Sì, però, dico che non è stato inventato. Giustissimo quello che dice, però quello che voglio sottolineare è che è stato concordato.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Grazie, Presidente, non mi vorrei trovare a utilizzare indebitamente il termine ‘correggere’, ma mi trovo costretto a correggerla su un punto.

Noi, poco fa, in Conferenza abbiamo detto niente fuori sacco che non siano concordati e non mi pare che questo sia un fuori sacco su cui, come Conferenza, ci siamo espressi positivamente.

PRESIDENTE. Ma come no? Ma che sta dicendo, onorevole De Luca?

DE LUCA ANTONINO. Io su questo qua, sul randagismo...

PRESIDENTE. Che sta dicendo?

DE LUCA ANTONINO. Io ricordavo che non c'erano tutti...

PRESIDENTE. Fortunatamente c'erano altri Presidenti dei gruppi parlamentari e c'erano anche gli Uffici. Noi siamo usciti all'unanimità per esitare il disegno di legge, rivedere gli emendamenti del Partito Democratico e con questo emendamento “fuori sacco”.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Colleghi, gentilmente, sta intervenendo il Presidente del gruppo del Partito Democratico.

CATANZARO. Per una questione di correttezza noi, la scorsa volta, non eravamo presenti in Conferenza, ma in questa Conferenza ne abbiamo parlato e abbiamo deciso che questo emendamento doveva andare come fuori sacco.

Ritengo, però, che nel momento in cui un Gruppo parlamentare, come l'onorevole De Luca Cateno pone alcun perplessità...

CRACOLICI. Quale De Luca?

CATANZARO. De Luca Cateno, che parla ovviamente di un problema per come è formulato, allora bisogna un attimo fermarsi e vedere con gli Uffici come si può comprendere meglio, perché se dovessimo andare a votare un qualcosa del 2022, potrebbero esserci alcuni problemi.

Fermo restando, però, Presidente, che si tratta di un emendamento che si trova per ultimo ed è un fuori sacco, direi, pertanto, di procedere con quelli che abbiamo, per esempio l'emendamento 9.R, il 16, il 20, secondo la posizione che tiriamo fuori.

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

D'AGOSTINO. Signor Presidente, le chiedo, semplicemente, di essere inserito nella votazione precedente, quella a voto segreto, perché ho tolto il dito un secondo dopo che lei ha detto ‘va bene’, però poi ho visto che è stato convalidato un attimo dopo. Quindi, se devo dare anche le mie dichiarazioni di voto...

PRESIDENTE. La ringrazio, però, il verbale, comunque, non si può modificare. Comunque non era influente nel caso in cui avesse votato in un senso o nell'altro. Grazie per la precisazione.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CARONIA. Signor Presidente, non sono l'estensore di questo emendamento, però lo condivido e l'ho votato in Commissione 'Bilancio' anche perché c'è stato spiegato in maniera abbastanza puntuale dal dirigente preposto che la norma che è stata voluta da questo Parlamento e che ha radici profonde, perché già nella precedente legislatura ci siamo spesi con una sottocommissione che ha lavorato per il randagismo, per la lotta al randagismo e poi, appunto, il finanziamento di questa norma nella scorsa finanziaria, ha fatto sì che la sensibilità del Parlamento abbia appostato 5 milioni di euro per venire incontro alle esigenze dei comuni proprio nella lotta contro il randagismo.

A seguito del metodo di riparto di queste somme è risultato per gli uffici alquanto difficile, se non impossibile, individuare un criterio che potesse in maniera rapida, equa e reale assegnare le somme pro-capite a ciascun comune.

Pertanto, onde evitare che le somme vadano per economie e, quindi, finiscano nel fondo globale, ma, soprattutto, non vengano destinate a quella che è una battaglia di civiltà, cioè la lotta al randagismo, si è ritenuto o, meglio, è stato presentato questo emendamento che è stato votato all'unanimità dalla Commissione, perché credo che in un momento come questo, peraltro sono note a tutti le ultime notizie di stampa che hanno tristemente fatto presente come in molti Comuni, anche durante questi momenti terribili, durante gli incendi, tanti animali sono morti e quanto è difficile per i Sindaci andare incontro alle esigenze di questi essere viventi che, comunque, hanno diritto ad avere una qualità di vita dignitosa, ebbene, nonostante le difficoltà che si continuano a vivere giornalmente, oggi queste somme non sono distribuibili.

Ecco perché si è deciso in Commissione 'Bilancio' di approvarlo all'unanimità e poi è stato stabilito, l'onorevole De Luca non era lì in Commissione, ma, sicuramente, il suo Gruppo era rappresentato, di chiedere di andare un po' oltre rispetto a quello che era il tema del codice degli appalti, inserendo una norma urgente, importante, perché riguarda l'intera Sicilia e la situazione emergenziale della lotta al randagismo e, comunque, della cura degli animali che sono, comunque, in carico ai Comuni, e, quindi, ai sindaci che, spesso, devono ricorrere all'attività di volontariato o, addirittura, a finanziamenti di singoli privati per poter far fronte ad una esigenza che non è del singolo deputato, della singola provincia o del singolo Comune, ma è una realtà che appartiene a tutti e che fa parte, ormai, della cultura e della sensibilità del popolo siciliano.

Pertanto, ritengo che votare questo emendamento non costituisca alcuno scandalo, ma sia soltanto uno *step* iniziale, probabilmente, onorevole De Luca, potremo sforzarci di trovare, durante la prossima Legge di stabilità, dei criteri che possano essere migliori rispetto a questo. Intanto, queste somme non andranno in economia e, quindi, magari non utilizzate per l'obiettivo per il quale, ripeto, questo Parlamento si è speso anche nel creare un disegno di legge dedicato con una sottocommissione che ha lavorato a lungo, quindi ha speso risorse, mentali e non, per portare un risultato che noi oggi potremmo vedere vanificato.

Spero di essere stata chiara con questo mio intervento chiarificatore anche per stabilire la portata di quello che è. Non sono nuove spese, perché l'emendamento non ne ha, questo è ovvio. Quindi, ci tenevo a dare queste informazioni.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caronia. Vediamo intanto se l'onorevole De Luca ha trovato soddisfazione nell'intervento che c'è appena stato.

### Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gennuso è in congedo per l'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

### Sull'ordine dei lavori

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, abbiamo capito ora il senso dell'emendamento e mi devo scusare con l'assessore Aricò che l'aveva firmato senza, giustamente, comprenderne il senso come me, capita nella vita, ma non è questo il tema assessore Aricò, il tema è un altro.

Ho capito che l'aggancio riguarda la spesa storica e c'è un problema che riguarda tanti Comuni che non hanno la possibilità di certificare la spesa storica perché non avevano neanche i soldi per intervenire e si sono avvalsi di associazioni di volontariato che hanno svolto questi servizi ed il problema che ora pongo lo vedo anche nel mio territorio poiché non tutti i Comuni sono nelle condizioni di poter fare questo servizio e nel momento in cui mettiamo solo questo riparto, che è sulla spesa storica, ci sono Comuni che non sono riusciti a far fronte a questo servizio e ci sono associazioni che lo stanno facendo a pietà e misericordia.

Quindi, la mia domanda è come andare incontro a questi Comuni o a queste associazioni, che comunque stanno facendo il servizio e, nelle more, se siete d'accordo, troviamo un criterio per queste associazioni che stanno facendo questo lavoro, la maggior parte delle quali senza soldi.

Pertanto, se ora troviamo una soluzione e i colleghi sono d'accordo si dà anche riscontro a quella che è una parte dell'attività del servizio che non è svolta soltanto con questo criterio, perché esso presuppone che il Comune abbia avuto i soldi in bilancio, li abbia spesi e rendicontati e ora riceve, in base alla spesa storica, la possibilità di avere una forma di ristoro con questo contributo.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, intanto grazie, anche per essersi approcciato in maniera corretta nei confronti dell'Assessore. Intanto, questa scelta l'abbiamo fatta perché è figlia di una Conferenza con i Presidenti dei gruppi parlamentari, quindi l'emendamento in tutti i casi è corretto che venga messo in votazione, altrimenti verrebbe meno poi il principio, per il futuro, della decisione presa in Conferenza, poi sul principio di voler apprezzare e migliorare l'emendamento possiamo lavorarci, a condizione, però, che l'apprezzamento che andremo a fare nell'emendamento non ci costringa a portarlo in Commissione 'Bilancio' perché, così com'è scritto, non necessita di un passaggio in detta Commissione, ma non vorrei che mettendoci qualche parolina in più ci si trovi costretti a farlo.

Pertanto, se si trovasse una soluzione che non ci porti a doverlo rimandare in Commissione 'Bilancio' e viene accolta favorevolmente all'unanimità andremo sicuramente in quella direzione.

### Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 519/A

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'articolo 1.

L'emendamento 1.1 è precluso dall'emendamento 1.18, che è già approvato.

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa agli emendamenti aggiuntivi inseriti nel fascicolo e cominciamo con l'emendamento A.1.R.2, a firma della Commissione.

Nel tablet dovrete trovare il fascicolo degli aggiuntivi e aprendolo lo trovate come primo emendamento.

### **Sull'ordine dei lavori**

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, volevo soltanto capire una cosa: abbiamo votato fino all'emendamento 1.19, quindi abbiamo fatto gli emendamenti 1.18.1, 1.18 e 1.19. Poi c'è l'emendamento A.9R1, A.16R. Non ho capito perché siamo andati su altri emendamenti fuori sacco.

PRESIDENTE. Gli emendamenti li abbiamo votati in ordine. Adesso ci troviamo nel fascicolo degli aggiuntivi e siamo all'emendamento A.1.R.2, a firma della Commissione. Successivamente verranno gli altri emendamenti, va bene?

CATANZARO. Va bene, grazie.

PRESIDENTE. Questo è a firma della Commissione. Il Presidente della Commissione voleva dire qualcosa?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, ha chiarito lei, Presidente, che era il fascicolo degli aggiuntivi, solo per questo.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Sammartino ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 519/A**

PRESIDENTE. Si passa quindi all'emendamento A.1.R.2. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Dichiaro l'emendamento A.1.R. precluso.

Si passa all'emendamento A.2.R, a firma della Commissione. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carta.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. L'emendamento prevede l'adozione di misure volte a prevenire le infiltrazioni criminali negli appalti, mediante apposito decreto dell'Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Carta. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Dichiaro l'emendamento A.2 è precluso.

Si passa all'emendamento A.3, a firma dell'onorevole Schillaci. C'è il parere contrario della Commissione.

Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Contrario.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Presidente, intervengo per chiedere al Governo, in particolare all'Assessore, la contrarietà a questo emendamento, dal momento che stilare delle linee guida significherebbe omogenizzare anche il tipo di intervento delle varie stazioni appaltanti perché vengono stabiliti dei criteri a monte e, quindi, credo che sia un emendamento di buon senso. Quindi, volevo capire quale sia la contrarietà.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, andremmo verso una restrizione, perché le linee guida prevedono la consultazione della banca dati ANAC e la piattaforma appalti che già di fatto è nel testo, così come la consultazione degli elenchi presso le Prefetture, ai sensi della legge 190/2019, e abbiamo approvato l'emendamento precedente che implica, comunque, protocolli d'intesa in tal senso, l'adozione del fascicolo virtuale dell'operatore economico, l'istituzione dell'anagrafe degli operatori economici con la dichiarazione del titolare effettivo, eccetera, eccetera. Riteniamo che ci siano delle ripetizioni ...

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Siamo contrari per lo stesso motivo. E' un doppione della norma che prevede tutto questo. Tra l'altro, c'è una norma precedente che prevedeva il tavolo tecnico per questa questione. Quindi, è un ripetersi delle stesse cose.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A.3, a firma dell'onorevole Schillaci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

SCHILLACI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

PRESIDENTE. Vediamo se la richiesta dell'onorevole Schillaci è appoggiata.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento A.3**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento A.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	62
Votanti .....	51
Maggioranza ....	26
Favorevoli .....	23
Contrari .....	28
Astenuto .....	0

*(Non è approvato)*

PRESIDENTE. Mettiamo a verbale il voto favorevole dell'onorevole Campo e dell'onorevole Marano nell'ultima votazione.

Si passa all'emendamento A.4.R.1, a firma dell'onorevole Cracolici e altri. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Onorevole Cracolici vuole intervenire? Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, questa è una norma che ha l'ambizione di rendere ancor più trasparente la legge che stiamo per votare, nel senso che, come conosciamo, nel nuovo Codice degli appalti esiste il principio del subappalto a cascata libero.

Questa norma, sostanzialmente, dice che le imprese che vengono invitate a partecipare a una procedura negoziata devono dire preventivamente, all'atto della propria offerta, quali attività andranno in subappalto e la garanzia per le aziende che andranno in subappalto, devono essere loro stesse iscritte all'albo unico di cui abbiamo votato poc'anzi la modifica, così come proposta dal Governo, e avere i requisiti, cioè codice antimafia, eccetera, eccetera.

Quindi, è una norma, che pur riconoscendo la libertà dell'impresa affidataria di un servizio attraverso procedura negoziata, obbliga però la stessa a dire prima quali sono le attività che farà in subappalto e come le farà e con quali imprese, proprio per evitare il sistema del controllo, cioè il subappalto può

essere a cascata, ma il controllo a cascata è molto pericoloso in Sicilia, ecco perché è necessario dare informativa preventiva all'ente appaltante.

Quindi, questa è una norma di trasparenza e di rafforzamento dei principi di trasparenza a tutela delle stazioni appaltanti, spero che il Governo e la maggioranza possano dare il parere favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Sulla riscrittura della Commissione e con quello che è giunto dall'onorevole Cracolici, scontato che l'emendamento A.10.R istituisce l'albo unico, siamo favorevoli.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A.5.R, a firma degli onorevoli Cracolici e altri.

CRACOLICI. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento A.6, degli onorevoli Safina e altri. Prego, onorevole Safina.

SAFINA. Signor Presidente, se mi dà il tempo vorrei presentare un subemendamento.

PRESIDENTE. Attenzione, però, in Conferenza era stato detto che questo emendamento sarebbe stato ritirato.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, spiego perché ritireremo l'emendamento A.6, con la motivazione che teniamo in vita la nuova riscrittura dell'emendamento A.9.R.

L'emendamento del collega parlava di limiti minimi previsti dall'articolo 50, ma nel testo c'è un'inesattezza, non ha specificato le lettere dell'articolo 50 che sono quelle della procedura negoziata, perché così com'è scritto sembrerebbe che si raddoppiano i limiti di importo, cosa che non possiamo fare. Per cui, l'emendamento A.6 è tecnicamente inammissibile, ma l'emendamento che ho presentato, di riscrittura, lo manteniamo. Questo lo ritiriamo perché così come è scritto è inammissibile.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Sammartino non è da considerarsi in congedo, comunicato erroneamente in precedenza.

Gli emendamenti A.6 e A.7 sono ritirati.

Si passa all'emendamento A.8R, a firma degli onorevoli Cracolici ed altri.

CRACOLICI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Anche l'emendamento A.8.R è ritirato.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, è giusto che questo dibattito abbia la trasparenza necessaria. È stato posto il tema degli affidamenti diretti con la nuova norma che passano da quarantamila euro a centocinquantamila euro, secondo la disposizione del Codice degli appalti è previsto che, nell'anno solare, non si possa dare per più di due volte, su questo c'è un problema con le linee guide dell'Anac che, comunque, non prevede la continuità delle due volte, cioè due volte di seguito, quindi comunque devi staccare.

Al di là di questo avevamo trovato un'intesa col Governo per potere stabilire, in qualche modo, che nel limite dell'importo stabilito per l'affidamento diretto, cioè i centocinquantamila euro, si potevano dare solo una volta nel limite massimo dei centocinquantamila euro. Poi, il Governo ha ritenuto, valutando con gli Uffici, che questa norma poteva essere impugnata e ne ha annunciato il ritiro.

Pertanto, la ritiro anch'io, anche perché questa norma limita ad una volta, mentre nel Codice c'è scritto due e quindi viola un principio di coordinamento tra la norma regionale e la norma nazionale, c'è stato un dibattito su questo perché volevamo tentare di salvare il sistema della micro impresa territoriale.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A.9.R, però prima c'è l'emendamento di riscrittura A.9.R.1, mi sembra a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, questo è un tema che ci ha visto dibattere trattandosi di un tema divisivo, purtroppo, si tratta, tra l'altro, di un tema presente anche all'esterno del Parlamento.

Voglio qui far rilevare che la stessa Associazione nazionale dei costruttori siciliani ha chiesto al Governo di modificare il limite minimo per la prima soglia dell'articolo 50 portando da cinque a dieci le imprese da invitare per le gare sotto il milione di euro.

L'emendamento che proponiamo agisce sul concetto del limite minimo che il Codice degli appalti prevede almeno cinque fino a un milione di euro, almeno dieci - attenzione sull'almeno - oltre il milione fino a cinque milioni e tre.

Ora, sappiamo che per quanto attiene le gare sotto i cinque milioni e tre – secondo la stima fatta dall'Osservatorio sui lavori pubblici - è che circa l'ottantasette per cento degli appalti siciliani sarà fatto sotto il limite dei cinque milioni e tre, perché sopra c'è la soglia comunitaria, quindi con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Europea e via dicendo.

Quindi, stiamo parlando della stragrande maggioranza degli appalti che si faranno in Sicilia che, per averlo chiaro, lo dico ai colleghi, non si farà più con gara, ma con procedura negoziata: io stazione appaltante pubblico nel mio sito quello che devo realizzare e io stazione appaltante invito le ditte alle quali chiederò di presentare un'offerta e di fare una valutazione sul progetto di realizzazione.

Questo tema mi viene posto principalmente dalle stazioni appaltanti, per essere chiari, non dai sindaci che si occupano dei lavori pubblici, ma non fanno le gare, perché le gare le fanno i funzionari, quelli ai quali spesso hanno la paura della firma, ricordiamolo.

Quindi, questa norma che limita a cinque e a dieci viene vissuta come una norma pesantemente limitativa con due conseguenze e faccio un esempio concreto, così parlo di cose concrete che avvengono in Sicilia, rispetto alle chiacchiere che si raccontano. La città metropolitana di Palermo ha aggiudicato, dodici giorni fa, una gara per la manutenzione delle scuole nella città metropolitana di Palermo, una gara il cui valore dell'importo era un milione e quattrocentomila euro, aggiudicata teoricamente con invito rivolto a dieci e non si sono presentati in dieci, addirittura meno dei cinque e, quindi, la gara è stata aggiudicata al massimo ribasso, perché la legge prevede questo, cioè si applica il massimo ribasso con un'aggiudicazione dell'1,3 per cento di ribasso.

Ora, io sono tra quelli contrari ai ribassi vergognosi del quaranta, quarantacinque per cento, il famoso 'massimo ribasso', ma attenzione ai ribassi dell'1,3, dell'uno e mezzo o del due per cento perché non solo dimostra che non esiste la concorrenza, ma attenzione a gare che hanno questi ribassi, perché istigano ad altri meccanismi. Il rischio vero è che siamo in Sicilia, non dobbiamo fare gli ipocriti, lo abbiamo visto sulla nostra pelle, noi dobbiamo in qualche modo ridurre il rischio dei cartelli.

Ecco perché la proposta che abbiamo fatto e che avevamo convenuto con il Governo – mi ascolti Assessore perché questo avrà un riverbero, al di là di quello che faremo in questa Aula – anche per trovare un punto di equilibrio affinché il cinque diventasse dieci ed il dieci diventasse quindici, prendo atto che il Governo e la sua maggioranza non intende recedere sul principio di riferirsi al Codice degli appalti nazionale così com'è e, quindi, noi abbiamo ripresentato la vecchia formula almeno dieci e venti.

Attenzione, però, più limitiamo la partecipazione alla procedura negoziale più corriamo il rischio di creare un sistema di cartelli e di ribassi anomali in senso contrario, perché se c'è un cartello c'è un ribasso fasullo.

Io insisto su questo emendamento e chiedo all'Aula di valutarlo serenamente perché si tratta di un tema che la Sicilia ha già vissuto sulla sua pelle e non possiamo far finta di non sapere che la materia degli appalti in Sicilia è sempre stata uno dei punti caldi della vita politica e amministrativa per i rischi che corrono gli amministratori sia di condizionamento, ma anche di guai giudiziari e per amministratori non mi riferisco ai sindaci, mi riferisco a quelli che hanno il problema della firma.

Io vi chiedo di valutare questa norma che è di buon senso, valutate, per quanto mi riguarda e me ne assumo la responsabilità, se sottoporla all'Anac e non ho trovato obiezione se non per il fatto che ampliando il principio della concorrenza è fatto salvo e questo è il senso della norma, dopodiché l'Aula si determina, ma è chiaro che questo è il tema del dibattito politico.

PRESIDENTE. Parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Siamo contrari, uno perché questa legge va in contrasto con la legge nazionale e contro le sentenze della Corte Costituzionale che ha detto che non si può fare anche aumentando o diminuendo i contraenti.

Inoltre, in un momento storico come questo in cui la Sicilia perde i soldi della Comunità europea, abbiamo la spesa bloccata perché non si riescono a fare le gare per i tempi burocratici e l'apparato macchinoso che c'è per fare le gare come si facevano con le vecchie norme, possa essere da sprone l'utilizzo del nuovo Codice degli appalti che lo Stato ha approvato che vede fino a un milione almeno cinque imprese, sopra ad un milione almeno dieci imprese.

Io poi mi fido dei siciliani, quindi, spero che la legalità, a prescindere dagli aspetti che possono essere di ridimensionamento di procedure di gara possa fare bene alla Sicilia e all'economia dei siciliani e, soprattutto, ai Comuni di questa Isola.

Pertanto, siamo contrari all'emendamento A.9.R.1.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, questa è una discussione che in fondo vede praticamente questa criminalizzazione della Sicilia ed io penso che noi non possiamo tornare sempre indietro rispetto al resto dell'Italia. Io sono Sindaco e capisco quali siano le difficoltà in un Comune per potere dare esecuzione a quelli che sono anche i tempi per fare i lavori.

Io credo che noi abbiamo già messo dei paletti per quanto riguarda alcune questioni riguardanti la legalità e la trasparenza, ma non vedo come mai i Comuni della Sicilia, rispetto a quelli che sono tutti gli altri comuni d'Italia, debbano ogni volta caratterizzarsi come se tutti fossimo già criminali in partenza.

Io credo che il cartello delle imprese si possa fare quando ci sono grandi opere, quando ci sono milioni e milioni di opere, ma non per opere inferiori a un milione oppure sotto quelle che è la soglia comunitaria. La norma nazionale ha detto almeno cinque e noi crediamo che sia giusto poter fare questa norma, lasciarla così come prevede la norma nazionale. Tra l'altro, sono state rappresentate e qui non sono state dette quelle che sono anche le perplessità sia da parte degli Uffici del Governo dell'Assessorato e sia dagli Uffici dell'Assemblea.

Ora io mi chiedo, ogni volta che noi diciamo che ci sono perplessità da una parte si dice che noi non possiamo votarle perché rischiamo l'impugnativa, in questo caso io credo che già l'onorevole Cracolici abbia fatto delle norme che praticamente già limitano molto perché abbiamo già votato per i decreti, per i subappalti, stiamo già appesantendo questa norma sugli appalti già di per sé, ma modificare anche quello che è il numero previsto dalla norma regionale a me sembra una cosa inconcepibile da tutti i punti di vista.

Noi stiamo dicendo alla nostra Sicilia che in un momento in cui si perdono i soldi del PNRR, i tempi devono praticamente raddoppiare e non vedo questo motivo. L'ho detto già in Conferenza, l'ho detto in altri momenti, sarebbe un errore gravissimo non accettare quanto indicato dalla norma nazionale, questo volere a qualsiasi costo bloccare, questo volere cercare di non dare anche credito a quella che è la norma nazionale la trovo una cosa inaccettabile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

*(Intervento fuori microfono dell'assessore Turano)*

DIPASQUALE. Signor Presidente, si vede che l'Assessore Turano è troppo tranquillo, farebbe bene a occuparsi più del ridimensionamento scolastico e di tutti i problemi che attanagliano la scuola siciliana, ma ne parleremo successivamente.

Signor Presidente, innanzitutto, io e il collega Tiziano Spada siamo contrari alla posizione assunta dalla Commissione, nel senso che voi siete contrari, noi ovviamente siamo favorevoli.

Scusi onorevole De Luca, ho capito, sembriamo in un bar, certe volte dimentichiamo davvero l'importanza e l'autorevolezza del posto in cui siamo, lo dovremmo rispettare tutti molto di più.

Signor Presidente, io ho sentito accuse rivolte a noi nel volere portare avanti questo emendamento con l'intento di ingessare, di bloccare, ma ritengo che l'atteggiamento che si sta assumendo in Aula sia costruttivo, di tutte le forze di minoranza, ed è un atteggiamento costruttivo perché riteniamo che la norma vada fatta, ovviamente nel migliore dei modi.

Vedete, prevedere la possibilità di partecipazione da cinque a dieci, da dieci a venti per le imprese che possono partecipare e non per le sciocchezze..... signor Presidente, mi creda, è difficile, forse anche per lei, seguire gli interventi...

PRESIDENTE. Io la sto seguendo.

DIPASQUALE. Onorevole Di Mauro, ma non siamo al bar, sono senza parole, stiamo parlando di una questione veramente importante. Il collega Cracolici e, attenzione, parla il Presidente della Commissione Antimafia, noi che crediamo nelle Istituzioni, a meno che anche noi non ci vogliamo credere, io penso che quando parla e dice qualcosa vada ascoltato e con attenzione, non può essere liquidato, collega Laccoto, come chi vuole fare ostruzionismo.

Assolutamente, lui ritiene e io ne sono profondamente convinto, come tutti quanti noi, che forse dovrete prestare un minimo di attenzione in più, perché da noi in Sicilia invece di pensare a coinvolgere cinque imprese o dieci, raddoppiarle e portarle a dieci e a venti ci mette in condizione di avere un minimo di sicurezza nell'impedire il cartello.

Il cartello non è solo mettere in condizione alcune imprese di vincere quanti più appalti possibili, il cartello serve perché poi con il ribasso dell'uno per cento si siedono e pagano le tangenti, così come si cercava di fare non cent'anni fa in Sicilia, ma come si cercava di fare al CAS pochi mesi fa e ci sono altri esempi.

Quindi, ora questi paladini della difesa dell'impresa siciliana rispetto a noi che la vogliamo mortificare è veramente privo di significato. Noi ci preoccupiamo perché, purtroppo, in Sicilia il sistema è malato e i fatti del CAS, ma non solo, anche in alcune parti della sanità, in altre cose è successo che la patologia esiste, quindi, qual è problema ad inserire nella norma che invece di cinque se ne invitano dieci? Avremo la possibilità di avere un minimo in più di imprese che partecipano e loro avranno più difficoltà a fare cartello e a sedersi poi con politici e tecnici, perché poi col basso ribasso c'è lo spazio per la tangente e questo lo sappiamo tutti.

Pertanto, noi su questo andiamo avanti, non per fare ostruzionismo, ma perché è vita e la storia di questa Sicilia e, purtroppo, noi questo problema l'abbiamo e l'abbiamo davanti, quindi, insistiamo per questo motivo, non per fare ostruzionismo.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, giusto per essere precisi. Durante la Conferenza non c'è stata una perplessità sul merito di quello che lei oggi ha espresso al microfono, anzi, anche altri colleghi hanno pensato che si potrebbe fare.

Ci sono due questioni. Uno, che in tutti i casi nessuno vieta che anziché essere dieci possano già essere dodici, quindici, anche cinquanta le imprese che si possano invitare. Il problema che ponevano durante la Conferenza, a onor del vero, non era solo su una questione numerica, ma era su un rischio alto relativo all'impugnativa, ciò non di meno, abbiamo deciso di inserirlo e poi l'Aula si determinerà, in un senso o nell'altro.

Possibilmente la norma viene bocciata, possibilmente l'emendamento viene votato favorevolmente e, poi, successivamente può essere impugnato o, inaspettatamente, potrebbe non essere impugnato, ma se vogliamo levare anche questa possibilità all'Aula, non avrebbe senso che noi rimaniamo qui.

Quindi, di buon grado il suo intervento, il suo pensiero, però è corretto che le dica che la perplessità di altri colleghi, alcuni potevano essere d'accordo, era sull'eventuale impugnativa della norma.

Ha chiesto di parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

Chiedo a tutti una cortesia, quando parlate fatelo più vicino ai microfoni perché si ha difficoltà ad ascoltare. Lei è molto alto, onorevole Dipasquale, quindi c'è difficoltà a sentirla. Onorevole De Luca, lei ci arriva preciso!

DE LUCA CATENO. Meno male. Grazie, Presidente. Io, ovviamente, avendo il *guinness* dei primati come Sindaco - avendolo fatto in un comune di mille abitanti, in uno di diecimila abitanti, in uno di duecentoquarantamila abitanti e avendo coordinato, da Presidente della Città metropolitana, centootto comuni ed ora sindaco di Taormina - penso, in quest'Aula, di avere un quadro ben chiaro di quelle che sono certe dinamiche e comprendo il senso dell'emendamento dell'onorevole Cracolici.

Anche perché spesso le dinamiche, a cui ha fatto riferimento anche il collega Nello Dipasquale, non è detto che si consumino con i politici, per essere chiari, nel senso che spesso capita - per quelle che sono anche le competenze della fu Bassanini - che anche la suddivisione delle tangenti avviene in base alle competenze, per cui non sempre c'entrano i politici in queste cose.

La questione che io desidero sottoporre a quest'Aula e che, probabilmente, qui ora confrontandoci anche con i colleghi pare che non sia possibile, è la diversa dimensione dei comuni perché certi fenomeni o meglio anche quelli che sono gli inviti, i quali in genere si fanno - è logico - in base alla dimensione del comune, spesso sono rimasti una, due, tre imprese per comuni di mille abitanti, quindi, neanche cinque, neanche dieci e neanche venti.

Quello che io desideravo comprendere è se nella condivisione della proposta del collega Cracolici si possa immaginare un principio quanto meno diverso per una certa soglia, perché sono dinamiche diverse. Ora se la norma nazionale non lo prevede e noi non lo possiamo fare perché non lo prevede - questo, ovviamente, mi rimetto anche a chi in quest'Aula ci deve anche garantire su quelle che sono la legittimità delle proposte che noi formuliamo - quindi, se questo è attuabile io prenderei una soglia di dieci o di ventimila abitanti, quanto meno spacchetterei la dimensione e, quindi, lascerei la soglia nazionale per una fascia che si può andare a definire e alzerei, comunque, la soglia per i comuni sopra una certa dimensione. Io i cartelli li ho vissuti e chi è intervenuto non ha parlato a vanvera, questo lo devo dire con grande onestà.

Su quello che è il principio dell'emendamento, oggi, se devo valutare quello che, in ogni caso, è un aggravio del procedimento rispetto alla garanzia quanto meno di poter limitare ancora di più, perché è ovvio che più partecipanti ho, più viene complicato il cartello, è ovvio che se non posso scegliere, perché la norma non mi consente di introdurre una soglia di suddivisione, rispetto all'esperienza che ho vissuto e che vivo, io sono per alzare il numero dei partecipanti, perché le assicuro, Presidente, che quanto meno attenua certi fenomeni che esistono e lo vediamo che esistono e, ovviamente, spesso mettono in difficoltà anche noi sindaci perché i nomi, se andiamo a guardare poi alcuni territori o alcune tipologie di gare, sono sempre gli stessi, cambia solo chi vince.

Ovviamente, questo significa anche drogare un sistema e oggi che abbiamo la possibilità di attenuare il fenomeno, quanto meno possiamo fare il nostro intervento per diminuire al massimo queste probabilità.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per rispondere all'onorevole De Luca.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, voglio dire all'onorevole De Luca che ha posto il tema di diversificare sulla base del numero di abitanti le modalità eventuali, il numero degli invitati, ma questo non si può fare anche per una ragione, non solo perché il Codice fa la distinzione sull'importo messo a gara e non sul numero di abitanti.

Aggiungo che il nuovo Codice degli appalti tende, in qualche modo, a superare la micro stazione appaltante, perché le stazioni appaltanti devono avere la qualificazione solo sotto una certa soglia, credo che sia un milione di euro se non ricordo male, ma sopra il milione di euro le stazioni appaltanti devono essere qualificate e la qualificazione avviene su alcuni criteri.

Io vorrei qui ricordare ai colleghi che abbiamo votato una norma importante per la Sicilia, non solo la procedura digitalizzata obbligatoria già nel Codice degli appalti, ma abbiamo, addirittura, introdotto con la piattaforma regionale estesa a tutte le stazioni appaltanti, anche l'albo unico, cioè le imprese devono registrarsi all'albo unico, anche quelle che parteciperanno ai subappalti, stiamo provando, in qualche modo, a costruire un sistema, poi come tutte le leggi fatte si troverà l'inganno, ma il più possibile si cerca di proiettare una dimensione di trasparenza.

Io ribadisco e invito il Governo a rifletterci nel valutare positivamente questo emendamento.

PRESIDENTE. Vi è il parere contrario della Commissione. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, questo è un emendamento sul quale abbiamo dibattuto a lungo. Sono state diverse settimane in cui ci siamo riuniti in IV Commissione, abbiamo fatto anche un'audizione in Commissione 'Antimafia' e capisco perfettamente i principi su cui si fonda la scrittura di questo emendamento.

La Sicilia è una Terra che ha visto pagine scritte e anche segnate da sangue, questo lo possiamo dire, quando negli anni passati c'erano comitati di affari che gestivano gli appalti pubblici in Sicilia, però, oggi, noi abbiamo dei meccanismi diversi. Dobbiamo far sì che nelle procedure volute a livello nazionale con il Codice degli appalti, non debba essere la Regione siciliana ad intervenire sulle procedure di selezione del contraente.

Abbiamo bisogno di mantenere le soglie previste dal Codice degli appalti nazionale, che sono cinque e dieci, dopodiché io vorrei ricordare all'Aula e devo dire che questo è, sicuramente, un emendamento che deve essere votato con coscienza, perché dobbiamo capire realmente quello che tra qualche secondo andremo a votare, cioè se le stazioni appaltanti autonomamente possono decidere il numero dei partecipanti a contrarre la procedura negoziale.

Io valuterò, ad esempio, con grande serenità insieme al Presidente della Regione, con il Governo, con gli uffici stessi, il mio Gabinetto, se una volta approvata la legge se per gli UREGA noi potremo innalzare il numero dei partecipanti. Perché la norma prevede almeno cinque e almeno dieci, si potrebbe elevare, per esempio, una soglia intermedia, ma non prevista dalla legge; si potrebbe autodeterminare l'Assessorato, il Dipartimento potrebbe emanare delle circolari attuative che potrebbero essere di volta in volta modificate, ma non lo possiamo fare con legge.

Capisco la bontà perché so perfettamente che invitare, ad esempio, appena dieci ditte e la cronaca riporta che in alcuni bandi hanno partecipato soltanto una ditta o addirittura alcune volte non ha partecipato nessuna ditta, però abbiamo bisogno di velocità, la Regione siciliana ha troppe opere incompiute e dobbiamo mettere nelle condizioni le stazioni appaltanti e i centri di spesa di poter celermente aggiudicare un bando attraverso la procedura negoziata. Dopodiché, ricordiamo, nelle procedure più importanti, quelle sopra soglia, quelle dove c'è la soglia comunitaria, quelle sopra i cinquemilioni e trecento, tutto questo naturalmente non avviene.

Quindi io, signor Presidente, concludendo l'intervento vorrei esprimere, con rammarico, il parere contrario del Governo perché capiamo perfettamente la bontà di chi ha voluto lavorare per questi mesi ad una norma per cercare di migliorarla, ne diamo atto all'onorevole Cracolici, all'onorevole Varrica, a tutti coloro che in questi mesi ci hanno lavorato quotidianamente. Sappiamo perfettamente quali potrebbero essere le refluenze per quel che riguarda i centri di spesa della Regione siciliana e quelli che dipendono dall'Assessorato alle infrastrutture, valuteremo insieme, anche condividendola con la Commissione, Presidente Carta, la possibilità di volta in volta di poter dare dei livelli di partecipazione diversi, ma tenendo conto che la norma ne prevedrà soltanto cinque fino al milione di euro e dieci fino ai cinquemilioni e trecentomila euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Il Governo è contrario.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Grazie, Presidente, questo emendamento io non credo che rallenti i tempi, onorevole Aricò. Scusate...

PRESIDENTE. Onorevoli Savarino e Catania gentilmente tornate a posto.

MICCICHÈ. Assessore Aricò, dicevo, non credo che rallenti i tempi di un appalto, ma i direttori le dicono che non vogliono che un emendamento di questo genere passi, bene, io le devo dire la verità, solo per questo lo farei passare!

PRESIDENTE. Non si è sentito, onorevole Micciché.

MICCICHÈ. Solo per questo lo farei passare, perché tutte le cose di cui abbiamo discusso a partire dagli appalti, dalle mafie, ci sono dentro sempre i direttori, non siamo noi politici, “non siamo noi politici” questo tanto perché vi sia chiaro a tutti. Io temo fortemente quando un direttore mi dice “no questa cosa non si deve fare passare”, lo temo fortemente e dopo avere rivisto bene l'emendamento le garantisco che questo timore ce l'ho fortissimo. Io fossi in lei, fossi in questo Governo direi sì o direi quanto meno che l'Aula è libera di scegliere di votare quello che vuole solo per il fatto che i dirigenti non lo vogliono.

PRESIDENTE. Che i dirigenti...? Ah, non l'ho sentito. Va bene. Grazie, onorevole Micciché. Ho capito non c'è bisogno che lo grida, lo diceva normalmente, ci sento ancora.

Pongo in votazione l'emendamento A.9.R.1 con il parere contrario della Commissione e del Governo.

CATANZARO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento A.9.R.1**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento A.9.R.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	62
Votanti.....	54
Maggioranza.....	28
Favorevoli .....	25
Contrari .....	29
Astenuti .....	1

*(Non è approvato)*

Dichiaro assorbiti gli emendamenti A.9.R e A.10.R.

Si passa all'emendamento A.11, a firma degli onorevoli Varrica e altri. (*il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico*)

### Sull'ordine dei lavori

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, signori Assessori, compreso l'onorevole Turano, guardando il testo ho visto che non si sta tenendo conto di un aspetto fondamentale che riguarda la regolarità dei tributi municipali, cioè ci poniamo il problema di avere il Durc da parte delle imprese, dei professionisti che vengono a contrarre con la Pubblica Amministrazione, poi, però se abbiamo un'impresa che non paga la Tari piuttosto che l'Imu può partecipare alle gare di appalto, può avere un'assegnazione diretta e noi sindaci sappiamo che, da questo punto di vista, una delle piaghe che continuiamo a scontare è l'evasione dei tributi locali. Pensate che a Taormina abbiamo una percentuale di evasione che tocca il settantacinque per cento, tanto è vero che è in dissesto.

Ebbene, ci troviamo in difficoltà, signor Presidente, perché se vogliamo, da questo punto di vista, introdurre quello che è il principio di regolarità tributaria - io l'ho fatto in questo momento con gli impiegati comunali, di cui circa il settanta per cento non versava i tributi comunali e abbiamo agito anche con coloro che non avevano intenzione di regolarizzare, avviando le trattenute sullo stipendio e, quindi, li abbiamo portati a regolarizzare il rapporto col comune, che è quello che il 27 gli dà lo stipendio. Questa situazione la stiamo riscontrando, ovviamente, in modo diffuso.

Ribadisco, il comune di Taormina è in dissesto da tre anni, proprio perché non riscuote circa il cinquanta per cento dei suoi tributi, quindi, credo che sia fondamentale introdurre in questo Parlamento questo principio e lo sto dicendo ora perché, se siamo d'accordo, anche con il Governo si vede come collegare un subemendamento per introdurre questo principio, che credo sia doveroso e rispettoso anche per il ruolo dei sindaci.

Non possiamo affidare lavori, servizi o, da questo punto di vista, avere anche fornitura di beni da soggetti giuridici che sono nei nostri contesti urbani e non versano i tributi municipali, quindi, da un lato, non contribuiscono a quelli che sono gli introiti dell'ente per dare i servizi, ma dall'altro lato comunque usufruiscono della spesa del palazzo municipale.

Credo che sia un principio doveroso e, quindi, abbiamo preparato questo subemendamento e lo dico all'assessore Aricò, così se è d'accordo vediamo a quale articolo agganciarlo; questo vale come principio per tutti, lo leggo: *“per la partecipazione alle gare d'appalto inerenti lavori, servizi e forniture di beni, è necessario essere in regola con il versamento dei tributi, tariffe e sanzioni comunali, non soggetti a contestazione in base a procedimento tributario”*. Se c'è una contestazione ovviamente si attende che *“Il medesimo principio si applica anche per gli affidamenti diretti negli stessi ambiti”*.

Se il Governo è d'accordo e, non comprendo perché non dovrebbe essere d'accordo, trattandosi di una norma che tutela i sindaci tutti, si concorda questo subemendamento su quale emendamento poterlo fare, se sono d'accordo tutti i colleghi, per tutti i Capigruppo credo che sia condivisa questa necessità perché parto dal presupposto che in questo momento gli Uffici non sono tenuti a chiedere la regolarità tributaria.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, però dagli Uffici mi dicono che è già previsto all'interno della norma del Codice degli appalti.

DE LUCA CATENO. E' previsto il versamento dei tributi municipali? A me non risulta.

PRESIDENTE. E' causa di esclusione.

DE LUCA CATENO. Quindi, anche per i tributi municipali, Tari, Imu, eccetera.

PRESIDENTE. Imposte e tasse.

DE LUCA CATENO. No, imposte e tasse sono una cosa, i tributi municipali sono un'altra cosa.

PRESIDENTE. Gli Uffici mi stanno sincerando in tal senso. Se lei volesse un minuto per vedere di risolvere e avere un chiarimento con gli Uffici questo lo posso fare. Per questo ho pensato subito di interromperla, non per scortesia.

DE LUCA CATENO. Grazie. Lo vediamo subito con gli Uffici.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, per chiarire quanto dice l'onorevole De Luca, oggi è previsto dalla norma che nel caso in cui un contraente venga designato dall'ufficio 'Appalti' come impresa appaltatrice del servizio, nel momento della liquidazione l'ufficio 'Tributi' deve intrattenere le somme prima di pagare sia acconto che saldo. Quindi, nessuno può percepire la liquidazione della fattura se non vengono trattenuti i tributi locali.

PRESIDENTE. Corretto anche quello che dice lei.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 519/A**

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento A11. Parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A.11. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A.12, a firma degli onorevoli Varrica ed altri. Era stato annunciato il ritiro in Conferenza.

VARRICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARRICA. Grazie, Presidente. Annuncio il ritiro dell'emendamento A.12 e dell'emendamento A.13, però ripongo il tema, a distanza di un mese dalla prima volta che l'ho posto in Commissione 'Bilancio', poi qua in Aula, poi in Commissione di nuovo, legato alla scadenza della Centrale unica di committenza. Entro la fine dell'anno scade la Centrale di committenza 'Ufficio speciale' e c'è questo problema enorme perché, di fatto, questa Centrale di committenza è il perno di questa norma che stiamo approvando, ma è un ufficio speciale temporaneo. Ora, qua il Governo ci deve dire se vuole fare una proroga, come aveva detto, di tre anni, oppure vuole fare una circolare in cui chiarisce che a questo punto l'ufficio è da ritenersi stabile, però una certezza c'è che, ad oggi, questo ufficio che, ripeto, si occupa di acquisti per tutta la regione Sicilia è assolutamente bloccato perché scade tra due mesi e ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Il Governo cosa dice?

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Varrica. Credo che ci sia stato un impegno da parte dell'Assessore, forse l'onorevole Falcone, se non ricordo male, sulla questione della CUC che già aveva sottoposto durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

VARRICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARRICA. Sì, l'impegno dell'Assessore e del Governo è stato un mese fa, quando ci siamo riuniti per la prima volta in Commissione 'Bilancio' e anche in Aula. Poc'anzi in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari mi è stato passato pure l'assessore Falcone, ma la risposta non è stata all'altezza delle aspettative, assolutamente, perché non è oggetto di condivisione, però non c'è stata alcuna risposta né sulla questione della proroga né sulla questione di chiarire se questo ufficio ad oggi è permanente, la certezza che abbiamo è che oggi questo ufficio scade il 31 dicembre o addirittura prima e non può operare.

Si parla di appalti, lavori pubblici, acquisti e ad oggi abbiamo l'ufficio principale di questa Regione che non può funzionare e dobbiamo aspettare per ricevere una risposta su questo tema, mi sembra surreale, sinceramente, dopo un mese dalla prima volta in cui lo abbiamo affrontato!

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, era già stata sollevata in Commissione, in IV Commissione e anche in Commissione 'Bilancio', visto che non so se ci saranno altre finestre legislative per affrontare il tema, se si ritiene opportuno potremmo chiedere agli Uffici di preparare un emendamento per spostare la data di chiusura della CUC o lo rendiamo permanente. Per rendere permanente, però, un ufficio speciale dobbiamo passare sia da una delibera di Giunta, che dalla Conferenza con l'accordo Stato-Regione. Quindi, Presidente, se si ritiene si potrebbe chiedere agli Uffici di porre un limite al 31 dicembre 2027 rispetto alla norma vigente.

PRESIDENTE. Assessore, dobbiamo verificare, però, se comporta maggiori oneri.

VARRICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARRICA. Signor Presidente, l'intervento anche di tutte queste settimane è per capire quale sia la volontà del Governo, perché devo essere sincero, Assessore, anche oggi possiamo andare a fare una norma per prorogare l'Ufficio speciale, sinceramente non so fino a che punto la farei, perché ad oggi l'ufficio speciale con la delibera di Giunta del governo Schifani è stato prorogato di un anno con delibera di Giunta, a fine dicembre, quindi il Governo ci deve dire innanzitutto perché è arrivato a ottobre e ancora non ha prorogato l'Ufficio, deve dirci se intende prorogare domani l'ufficio speciale CUC per tre anni, cinque anni, quello che è, oppure se ritiene che l'Ufficio di cui stiamo parlando, vista la norma che stiamo approvando, si ritiene di fatto una struttura portante della norma stessa e, quindi, non può essere un ufficio temporaneo. È questo il chiarimento che chiediamo al Governo, paradossalmente la norma non serve, però il Governo in un mese non è stato in grado di darci una risposta e questo secondo me è veramente gravissimo.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, per avvalorare anche quanto detto dal collega, ma vedo anche che l'Assessore fa spallucce al riguardo, ma perché so che, comunque, la competenza non riguarda direttamente l'assessore Aricò, questo problema è stato sollevato e diceva bene l'assessore Aricò, sia in Commissione 'Ambiente, territorio e mobilità' e sia in Commissione 'Bilancio'.

Signor Presidente, le dico subito e le anticipo qual è il problema: questo Governo regionale e per questo dico, secondo me, ci deve essere una risposta chiara in Aula alla richiesta che sta sollevando il collega, ma che la solleva tutto il Gruppo del Movimento Cinque Stelle, questi uffici speciali sono stati alcuni chiusi da parte del Governo regionale e mi riferisco anche all'ufficio speciale per l'immigrazione, altri invece sono rimasti in vita, altri come questo che reputo indispensabile che il Governo non si sta esprimendo perché la Corte dei conti ha bacchettato il Governo regionale nell'andare a tenere questa moltitudine di uffici speciali, alcuni a nostro modo di vedere sono importantissimi, come questo di cui stiamo parlando e come quello che è stato soppresso per quanto riguarda l'immigrazione, Presidente, e stiamo vedendo quello che sta accadendo, uffici che avevano un costo residuale rispetto agli altri uffici, altri uffici invece che stanno continuando ad esistere.

Secondo me è giusto che qui in Aula il Governo prenda una posizione, se non c'è l'assessore Falcone lo prenda uno degli Assessori presenti, ma la posizione deve essere netta e chiara e deve essere messa a verbale, perché poi altrimenti ci ritroveremo a dicembre con l'ufficio speciale che viene soppresso e poi dobbiamo intervenire in fretta e furia con un emendamento, che poi magari deve essere inserito in un altro disegno di legge, quando abbiamo un disegno di legge specifico per questa cosa, lo reputo veramente, dopo due mesi che continuiamo a insistere, continuare a sollecitare il Governo e su cui poi incredibilmente non c'è una risposta chiara. Dico incredibilmente non per i parlamentari che siedono in quest'Aula, è incredibile per tutte le aziende che poi si troveranno magari - così come poco fa si diceva a inizio d'Aula - ad aspettare, al solito, la politica e la burocrazia regionale.

Se lo abbiamo detto in IV Commissione, lo abbiamo detto in Commissione 'Bilancio', non capisco perché si debba rispondere ad una richiesta specifica tramite una telefonata, lo si dica chiaramente, il Governo regionale prenda una posizione questa sera, qui in Aula, su questo Ufficio speciale. Grazie.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, qui siamo veramente l'apoteosi dell'improvvisazione, cioè io non volevo nemmeno intervenire, ma non si può rispondere in questo modo, mi perdoni Assessore, io non

so, forse non è di sua competenza, ma qui le si sta chiedendo di capire che fine farà la CUC a due mesi dalla fine dell'anno.

Noi stiamo incentrando tutta la norma sul Codice degli appalti, sulla CUC e non sappiamo se tra due mesi ci sarà, verrà prorogata, verrà fatto qualcosa altro, cioè da mesi continuiamo a fare la stessa identica domanda e da mesi dal governo Schifani non otteniamo una risposta.

Io credo che siamo veramente ben oltre l'improvvisazione, non credo che sia così difficile rispondere a una domanda chiara, semplice, netta, determinata e che certifichi l'impegno del Governo, da un lato o dall'altro, cioè l'intera norma è concentrata sulla CUC e non possiamo non sapere a due mesi dalla fine dell'anno che fine farà.

Assessore, a me dispiace rivolgermi a lei che è qui presente in Aula, ma farei la stessa identica domanda all'assessore Falcone o al presidente Schifani quando un giorno ci degnerebbe della sua presenza, ma è veramente inaccettabile, è inammissibile, non ho mai visto nulla del genere, quindi cortesemente, signor Presidente, siccome non è una richiesta secondaria o un subemendamento a un emendamento aggiuntivo, ma è centrale all'argomento, è centrale sulla norma di riforma, riunitevi, fateci sapere cosa intende fare la Giunta, cosa vuole fare il Presidente della Regione e poi, automaticamente, anche in vista dei prossimi emendamenti e dei prossimi voti, ci sapremo determinare per decidere cosa votare e cosa non votare.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Siamo chiari, la CUC rimane, la volontà del Governo è di farla rimanere, dopodiché facciamo un passo indietro perché nella legge istitutiva del 2015 che prevedeva la Centrale unica degli acquisti e dei servizi in Sicilia, la CUC era un servizio, nel 2020 il governo Musumeci ha deliberato di elevare, tra virgolette, il 'rango' da servizio a ufficio speciale, ma non è che fino al 2020 da servizio non ha lavorato o non ha assolto i propri compiti, probabilmente gli si è voluto dare un maggior peso all'interno dell'organigramma e dell'organizzazione regionale.

Voglio ricordare a tutti voi che l'UREGA, in ognuna delle sue diramazioni finanche quella regionale, è un servizio, non è un ufficio speciale e, quindi, non è che oggi stiamo discutendo se la CUC sarà un servizio o sarà un ufficio speciale, manterrà sicuramente le prerogative previste dalle norme vigenti, se poi l'Aula vuole sapere cosa deciderà il Governo da qui alle prossime settimane, se vorrà mantenere alla CUC il rango di ufficio speciale, questo verrà determinato dal Governo regionale e dalla Giunta, se comunque non si determinerà in altra maniera la CUC rimane come servizio della Regione siciliana.

Pertanto, se quest'Aula vuole sapere, giustamente, cosa ne faremo della CUC, questa non la si tocca, manterrà tutte le sue prerogative da qui fino ai prossimi anni, dopodiché valuteremo nei prossimi giorni, questo naturalmente lo deciderà la Giunta, su proposta dell'Assessore al ramo, se proporre una proroga dell'Ufficio speciale o meno, ma ricordiamoci che quando il Presidente della Regione, il presidente Schifani, ha voluto eliminare alcuni uffici speciali della Regione...

DE LUCA ANTONINO. Fa parte dell'accordo Stato-Regione

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Esatto, fa parte dell'accordo Stato-Regione per la razionalizzazione e la riduzione dei costi, non è che l'abbiamo fatto perché ci piaceva farlo, l'abbiamo fatto perché lo Stato ce lo imponeva.

Per essere chiari, lo dirò per l'ennesima volta, Presidente, colleghi, la CUC rimane ora e per i prossimi anni; abbiamo voluto proporre questa norma perché riteniamo che si fondasse su due pilastri:

una Centrale unica riconosciuta da Roma, dallo Stato, che avesse due gambe, una che era la CUC e l'altra gli UREGA.

Dopodiché voglio ricordare che purtroppo abbiamo bocciato un emendamento che dava la possibilità a tutti i Dipartimenti di poter avere un'autonomia, ora abbiamo purtroppo bocciato quell'emendamento che appesantirà la CUC e gli UREGA, quindi, da un lato, consentitemi ci sono alcuni colleghi che vogliono sapere di quello che succederà alla CUC, dall'altro lato, bocciando quell'emendamento, bocciato col voto segreto, quindi non sapremo chi, però avete appesantito sia la CUC che gli UREGA, quindi valutiamo se vogliamo la CUC nel pieno delle forze e gli UREGA. Su questo, però, ci dovremmo mettere d'accordo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Gli emendamenti A.12 e A.13 sono ritirati.

Si passa all'emendamento A.14, a firma del Governo. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Con il parere favorevole della Commissione.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A.16, tra gli emendamenti fuori sacco c'è una riscrittura che è l'emendamento A.16.R, è una riscrittura tecnica, semplicemente un errore di provenienza del capitolo. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A.19, a firma del Governo. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Abbiamo come fuori sacco l'emendamento A.20, è quello dei giovani professionisti. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A.22, che è quello sul randagismo. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa agli emendamenti ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento.

Si passa all'emendamento 117.1, a firma dell'onorevole Carta. È semplicemente un coordinamento tecnico, del testo. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'emendamento 117.2, sempre nei fuorisacco, a firma dell'onorevole Cracolici. *(il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico)*

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Abbiamo terminato con gli emendamenti.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3  
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

CATANIA NICOLO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANIA NICOLO'. Signor Presidente, intervengo per ricordarle, forse qualcosa non ha funzionato, che ci sono altri due emendamenti, uno accantonato la scorsa seduta che era quello relativo all'affidamento...

PRESIDENTE. Quello è stato precluso.

CATANIA NICOLO'. Cioè?

PRESIDENTE. È stato precluso dall'emendamento 1.18, a firma del Governo, l'abbiamo già detto prima. E l'altro?

CATANIA NICOLO'. L'altro è quello che abbiamo presentato in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari che riguardava la situazione del FOSS che abbiamo proprio discusso in Conferenza e che ho consegnato.

PRESIDENTE. È già stata assegnato alla Commissione 'Bilancio'.

CATANIA NICOLO'. Sono due gli emendamenti. Uno che riguardava gli ASACOM e va bene che vada in Commissione 'Bilancio', l'altro riguardava l'abbassamento della percentuale per il contributo alla FOSS e altre associazioni in cui non c'entra la Commissione 'Bilancio'.

Stiamo abbassando semplicemente la percentuale di accesso rispetto a quelle che già sono le distanze, quindi la Commissione 'Bilancio'...

PRESIDENTE. Onorevole Catania, può avvicinarsi al banco della Presidenza?

La seduta è sospesa per un minuto.

*(La seduta, sospesa alle ore 20.00, è ripresa alle ore 20.01)*

PRESIDENTE. Allora, la seduta riprende. Onorevole Catanzaro, mi rivolgo a lei e ai colleghi Presidenti dei gruppi parlamentari di opposizione, quindi all'onorevole De Luca e agli altri deputati, questo emendamento non necessita di un passaggio dalla Commissione 'Bilancio'. Se c'è la condivisione di volerlo portare...

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Aspetti, l'ho capito, l'ho vista e la farò parlare. Se l'intervento dell'onorevole Catania è stato soddisfacente e si può mettere in votazione, bene, diversamente lo porteremo la settimana successiva. Prego, onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Io non ho nulla in contrario all'emendamento e, soprattutto, a chi propone l'emendamento, che è il collega onorevole Catania, però, signor Presidente, come poco fa mi sono permesso di intervenire ricordando che c'era una sintesi per quello che noi portavamo in Aula, mi permetto adesso, al di là del non passaggio dalla Commissione 'Bilancio', ma sugli emendamenti che noi abbiamo detto che dovevano passare in Commissione 'Bilancio' e ritengo che questo dovrebbe andare anche nella Commissione di merito.

Quindi, la pregherei, signor Presidente, considerando che noi come Gruppo del Partito Democratico abbiamo dato un grande senso di responsabilità a questo disegno di legge e ci stiamo accingendo a votare questo disegno di legge sul codice degli appalti, le chiedo la possibilità di votare questo emendamento e poi in automatico con gli altri emendamenti che noi abbiamo discusso, metterli insieme e votarli, approfittando delle Commissioni di merito, della Commissione Bilancio. Questo è quello che chiedo io.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, io la ringrazio per il suo intervento, però non è che dobbiamo fare passare le cose in una maniera differente dalla realtà. E' vero che abbiamo dialogato molto ed è un mese che parliamo della questione del Codice degli appalti e l'abbiamo fatto per cercare di creare il testo in maniera più apprezzabile possibile.

A inizio seduta, quando noi diamo la possibilità di parlare sull'ordine dei lavori e poi parliamo di altro, così come è stato anche oggi, abbiamo cercato di voler forzare il Regolamento all'unanimità rispetto alla questione di un disegno di legge di grandissimo buon senso e che io sposo come quello del numero chiuso, alla stessa maniera l'onorevole Catania ha chiesto se ci fosse la stessa possibilità di potere inserire questo emendamento perché si potrebbe rischiare di perdere circa quattrocentocinquanta mila euro.

Qua non deve passare l'idea che la Presidenza debba ascoltare solo l'opposizione, deve essere garante di tutte le forze politiche, tanto quelle di maggioranza quanto quelle di opposizione. C'è questo emendamento, ci sono preclusioni nei confronti di questo emendamento visto e considerato che non mi pare che stiamo facendo grandi cose? Sì o no? Onorevole Catania, vuole illustrarlo in sessanta secondi questo emendamento?

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima ho dato la parola all'onorevole Catania, successivamente interviene lei.

CATANIA NICOLO'. Finisco velocemente, signor Presidente. La questione qui è di tempi. L'emendamento ricordo che è stato presentato stamattina in Commissione 'Bilancio' e tutti, dico tutti i componenti della Commissione, compreso i componenti del PD, lo hanno votato favorevolmente perché hanno capito qual era l'esigenza.

Siccome il Collegato non potrà mai arrivare entro la scadenza di lunedì, scadenza della circolare, abbiamo ritenuto opportuno presentarla all'Aula soltanto perché, per una questione di una errata scrittura della norma, abbiamo posto un limite del dieci per cento sulle spese del 2022, anno pre-covid e ciò preclude finanziamenti certi che riceveranno gli enti e le fondazioni, come ad esempio la FOSS.

Quindi c'è, semplicemente, una questione di aggiustamento normativo sulle percentuali perché siamo in progressione rispetto a quello che prevede la legge nazionale. Nient'altro.

Ripeto, capisco bene che c'è, oggi, un atteggiamento che salvaguarda un po' le cose concordate in Conferenza, io, poco fa, sono andato in Conferenza proprio per parlarne, ma c'è un voto, già in Commissione, unanime di tutti i Gruppi parlamentari presenti in Commissione 'Bilancio', decida, poi, l'Aula quello che c'è da fare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catania. Prima avevano chiesto di intervenire l'onorevole De Luca Antonino, Sunseri e Di Paola. Mettetevi d'accordo tra di voi, siete dello stesso Gruppo.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, premesso che non mi risulta che alcuno del Movimento Cinque Stelle...

PRESIDENTE. Si avvicina al microfono?

DE LUCA ANTONINO. Premesso che non mi risulta che qualche componente del Movimento Cinque Stelle in Commissione 'Bilancio', anche perché c'è solo il collega Di Paola, abbia votato favorevolmente, abbia apprezzato quest'emendamento in Commissione 'Bilancio', oggi manca l'Assessore di riferimento, manca il parere della Commissione competente, stiamo discutendo il Codice degli appalti.

Ora io credo che domani saremo nuovamente in Aula, la settimana prossima saremo nuovamente in Aula, non mi sembra che ci siano delle ragioni d'urgenza per cui questo emendamento debba essere approvato oggi. Abbiamo detto in Commissione 'Bilancio', in Conferenza che tutti gli emendamenti fuori sacco li mandavamo in Commissione 'Bilancio'. Io credo che dovremmo essere consequenziali perché, diversamente, quello che ci diciamo un'ora prima poi lo cambiamo di nuovo...

PRESIDENTE. Siamo consequenziali. Possono nascere delle esigenze durante le sedute, come sono nate oggi per altre questioni...

DE LUCA ANTONINO. Per carità.

PRESIDENTE... le stiamo sposando e portando avanti.

DE LUCA ANTONINO. Presidente Galvagno, le emergenze sono tali se capitano *una tantum*, sicuramente non le sarà mancato di notare che in ogni disegno di legge, al momento degli emendamenti fuori sacco, vengono fuori tre, quattro urgenze, in ogni disegno di legge. Mentre io ritengo, anche per correttezza - stiamo cercando, in questa legislatura e anche grazie alla sua Presidenza, di darci un metodo e di rispettare quello che è il metodo che detta il Regolamento - se l'emergenza è realmente

tale, quella volta che si deve assolvere col consenso di tutti i Capigruppo si procede, diversamente, abbiamo detto di far seguire alle norme i procedimenti che dovrebbero seguire con tutto l'iter.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, intervengo, semplicemente, perché, purtroppo, siamo stati ripresi più volte dalla Corte Costituzionale anche sotto questo punto di vista. Stiamo facendo una norma sul Codice degli appalti, chiudiamo con questo Codice che è una norma, come dire, anche di recepimento nazionale, con delle modifiche che stiamo apportando, e non ci facciamo riprendere, per l'ennesima volta, su norme che non c'entrano nulla col titolo della legge, creando nuovamente ennesima confusione.

L'emendamento lo inseriamo, poi, nel Collegato o nelle variazioni di bilancio, in disegni di legge dove ha un senso inserirlo, ma metterlo, oggi, in un testo del genere, credo che semplicemente si faccia confusione e, soprattutto, in assenza dell'Assessore di riferimento, che non mi pare di vedere in Aula e da mesi, purtroppo, ma, soprattutto, per l'assenza della norma passata in Commissione 'Bilancio', credo che la cosa più opportuna sia rinviarlo al prossimo documento finanziario.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, mi trova pienamente d'accordo, però, rispetto a quello che lei sta dicendo, riguarda anche la norma sul randagismo, dove anche il Movimento Cinque Stelle è stato unanime, perché se dobbiamo essere consequenziali, dobbiamo esserlo su tutto. Allora non dovevamo dire in Conferenza che andava bene la norma sul randagismo, se poi in Aula dobbiamo sostenere la tesi che dobbiamo creare dei testi che non abbiano delle materie differenti, altrimenti ci stiamo prendendo in giro!

Allora, se lo dobbiamo fare, facciamolo sempre, però non è che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari diciamo una cosa e poi in Aula interveniamo in un'altra maniera perché, secondo me, si perde un po' il filo e il senso delle cose.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, intervengo, tra l'altro, anche condividendo il suo intervento. Secondo me c'è stato un piccolo non dico problemino, però il discorso qual è - e condivido anche gli interventi che sono stati fatti in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - che questa norma, da quello che ho capito, questa legge che stiamo andando ad approvare, è stata condivisa un po' da tutte le forze politiche.

Ora, alcuni emendamenti sono passati veramente in Commissione 'Bilancio', ma il discorso è che la maggioranza, dico ne ha tutte le facoltà, in Commissione 'Bilancio', su alcuni emendamenti ha spinto un po' più velocemente rispetto ad altri. Ad esempio, sull'emendamento in questione io non ero presente in Commissione 'Bilancio', proprio perché la maggioranza che ha i numeri in Commissione 'Bilancio' ha accelerato su alcuni emendamenti rispetto ad altri.

Pur non conoscendo il contenuto dell'emendamento, signor Presidente, siccome c'è stata una grande condivisione da parte dell'Aula su tutto il testo e sugli emendamenti che ci sono stati, ora chiedo se si tratta di un emendamento cruciale per questa legge, allora magari lo si distribuisce e lo andiamo a valutare qui, perché non tutti i Gruppi erano presenti durante la votazione in Commissione 'Bilancio'; noi come Gruppo non eravamo presenti, non so gli altri Gruppi parlamentari di minoranza, perché ovvio i Gruppi parlamentari di maggioranza erano sicuramente presenti.

Quindi se è un emendamento cruciale per questa legge allora lo andiamo a valutare tutti insieme, magari distribuendolo, se è un emendamento che magari può essere presentato in altri disegni di legge, dove...

**PRESIDENTE.** Onorevole Di Paola, la interrompo dicendo che, probabilmente, non è cruciale, però io ne faccio una questione di principio. Ritengo, e sono stato il secondo firmatario del disegno di legge sul numero chiuso di medicina, che non sia urgente che domani si voti questo disegno di legge, perché si poteva fare anche in altre occasioni, cionondimeno, siccome c'è una condivisione, c'è spirito di collaborazione, è stata fatta questa richiesta da parte del Partito Democratico, noi siamo assolutamente favorevoli.

Ritengo, però, le eccezioni, perché altrimenti sembrerebbe quasi che io vedo i colleghi della maggioranza che sono stati eletti quasi, quasi elemosinare di potere portare una norma che, tra le altre cose, penso sia di buon senso, mi sembrava altrettanto equo, per quanto sono cose assolutamente differenti, probabilmente è molto più importante la questione del numero chiuso e metterlo in votazione, ma siccome passa un messaggio sbagliato, l'emendamento, glielo dico io, onorevole Catania, non si metterà in votazione.

Poi in maniera corretta e questo auspicio, chiaramente, vale anche per il futuro, tanto per le forze di maggioranza quanto per le forze di opposizione, dovrà fare i passaggi quanto più corretti possibile.

Quindi la invito al ritiro. Grazie, onorevole Catania.

### **Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici” (519/A)**

**PRESIDENTE.** Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici» (519/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Abbate, Albano, Aricò, Assenza, Auteri, Caronia, Carta, Castiglione, Catania Giuseppe, Catania Nicolò, D'Agostino, Daidone, Di Mauro, Ferrara, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Laccoto, Lombardo Giuseppe Geremia, Mancuso, Marchetta, Messina, Pellegrino, Savarino, Turano, Vasta, Vitrano, Zitelli.

*Votano no:* Ardizzone, Burtone, Cambiano, Campo, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, De Luca Antonino, Di Paola, Dipasquale, Giambona, Gilistro, La Vardera, Leanza, Marano, Safina, Saverino, Schillaci, Spada, Sunseri, Varrica, Venezia.

*Astenuti:*

*Richiedenti:*

*Assenti:* Amata, Balsamo, Falcone, Lantieri, Pace, Sammartino, Schifani, Tamajo.

*Non votanti:* De Leo, De Luca Cateno, Gallo, Gennuso, Geraci, Intravaia, La Rocca, Lombardo Giuseppe, Miccichè, Sciotto.

*Sono in congedo:* Gennuso.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	62
Votanti .....	52
Maggioranza ....	27
Favorevoli .....	29
Contrari .....	23
Astenuti .....	0

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Aveva chiesto di intervenire l'assessore Turano. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Onorevole Cracolici, un minuto soltanto.

PRESIDENTE. Ai colleghi, intanto, chiedo di rimanere per votare i debiti fuori bilancio.

**Comunicazioni del Governo regionale**

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Colleghi, in maniera telegrafica voglio dire che la prossima settimana, dal 12 al 14 ottobre, presso il Polo fieristico di Misterbianco, unico polo fieristico in grado di ricevere una manifestazione come quella che organizziamo, si celebrerà un evento che riguarda tutta la Sicilia e la scuola siciliana e si chiama 'Didacta', è un evento molto importante dove si guardano le innovazioni che possono arrivare nel mondo della scuola. Siccome io ho scritto per *mail* a tutti i colleghi - e non mi sembra cortese invitarli per *mail* - volevo rivolgere l'invito a tutti per il 'Didacta Sicilia', l'evento della innovazione della scuola siciliana. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

**Seguito della discussione del disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni D.F.B. 2022. Mese di agosto” (56/A)**

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni D.F.B. 2022. Mese di agosto” (56/A).

Chiedo ai colleghi di rimanere seduti per chi volesse rimanere, chi vuole andare è libero di farlo.

Siamo al disegno di legge, su che cosa vuole intervenire? Debiti fuori bilancio. Onorevole Cracolici, certo dopo può votare, dopo può richiedere di intervenire.

Si passa all'articolo 1. Ne dò lettura:

«Art. 1.

*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 751,85 di cui all'Allegato 1 alla presente legge.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne dò lettura:

«Art. 2.  
*Coperture finanziarie*

1. All'onere di cui all'articolo 1 di euro 751,85 si provvede, nell'esercizio finanziario 2023, mediante utilizzo di parte delle somme corrispondenti all'accantonamento "DFB emersi ex art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011 e non riconosciuti da ARS e DFB riconosciuti e non ancora impegnati" del risultato presunto di amministrazione all'1 gennaio 2023 di cui all'Allegato 15 - Risultato di amministrazione - quote accantonate al Bilancio di previsione 2023/2025 approvato con la legge regionale 22 febbraio 2023, n. 3.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 3. Ne dò lettura:

«Art. 3.  
*Disposizioni finanziarie*

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2023 sono introdotte le variazioni per competenza e cassa di cui all'Allegato 1 discendenti 3 dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E.

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2023, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge.»

PRESIDENTE. C'è un emendamento tecnico al punto 1, a firma del Governo. (*il testo dell'emendamento è riportato in allegato al resoconto stenografico*)

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

PRESIDENTE. Assessore, Commissione, vi prego intanto di sedervi, siamo in fase di votazione; se c'è qualcuno che se ne vuole andare che se ne vada, noi rimaniamo.

Intanto chiedo all'onorevole Daidone di prendere posto al banco delle Commissioni, per favore.

Onorevole Carta, mi dispiace si deve alzare.

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne dò lettura:

«Art. 4.  
*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni D.F.B. 2022. Mese di agosto” (56/A)**

PRESIDENTE. Si passa al voto finale sul disegno di legge numero 56/A.

In questo momento risultano 33 tesserini, se volete li potete levare. E' stato richiesto da parte del Presidente del gruppo Movimento Cinque Stelle di votare i debiti fuori bilancio e noi non stiamo chiedendo che il Movimento Cinque Stelle o che i Gruppi di opposizione li votino, se semplicemente dessero la possibilità di mantenere il numero legale senza votarlo, noi potremmo assumerci la responsabilità di votare il disegno di legge. Se invece volete alzare i tesserini a me sta bene, pure a questa Presidenza sta bene...

E' un invito, tuttavia, che fa la Presidenza a tutti i Gruppi con i quali noi parliamo di grande collaborazione, però mi sembra una collaborazione un tantino unilaterale. Io sto chiedendo espressamente di tenere i tesserini senza votare affinché si possano votare i debiti fuori bilancio, potete anche non votare. Benissimo adesso c'è il numero legale, siamo 35.

ASSENZA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(interruzione fuori microfono dell'onorevole Sunseri)*

PRESIDENTE. ... però mi dicono, onorevole Sunseri, che ci sono stati precedenti. Onorevole Sunseri mi confermano...

SUNSERI. Qual è l'articolo del Regolamento, così lo leggiamo insieme?

PRESIDENTE. No, no, mi confermano...

SUNSERI. Sì, qual è l'articolo del Regolamento?

PRESIDENTE. No, non c'è un articolo. Si potrebbe votare con scrutinio nominale, quindi potremmo fare che a uno a uno potremmo andare a votare, se vuole sapere i precedenti le diciamo che già la Presidenza di Vinciullo l'ha fatto.

SUNSERI. No, l'articolo...

PRESIDENTE. Aspetti che glielo diciamo. Onorevole Sunseri, allora, io sto leggendo quello che trovo scritto, non sto inventando, mi devo rifare agli Uffici che mi indicano che all'articolo 122, comma 4, il Regolamento recita così, per quanto riguarda l'esclusione del voto segreto: "*Qualora si tratti di disegni di legge di approvazione del bilancio o del consuntivo della Regione, di variazione di bilancio, di autorizzazione all'esercizio provvisorio, la votazione finale si effettua in ogni caso per scrutinio nominale*".

Questo è quello che dice il Regolamento, se lei ha un Regolamento, quindi, non è previsto, questi sono i casi, per quello che mi dicono gli Uffici, in cui non si può fare il voto segreto. Allora, era stata avanzata richiesta di voto segreto, bisogna vedere se è appoggiata.

SUNSERI. Presidente, sta aprendo una maglia. Noi da oggi in poi chiederemo il voto segreto su tutti i disegni di legge che non siano il bilancio della Regione. Lei mi sta dicendo che su tutti i disegni di legge che non siano il bilancio si può votare con voto segreto!

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, un attimino, io mi sto rifacendo non a una cosa che ho inventato in questo momento, perché non ne sarei neanche capace probabilmente, io ho chiesto agli Uffici gentilmente di dirmi come funziona il Regolamento e mi stanno dicendo, anzi no, c'è scritto che all'articolo 122, comma 4, che sono causa di esclusione di possibilità di voto segreto qualora si tratti di disegni di legge di approvazione del bilancio o del consuntivo della Regione, di variazione di bilancio, di autorizzazione all'esercizio provvisorio.

In questi casi la votazione finale si effettua, in ogni caso, per scrutinio nominale, in tutti gli altri casi si può fare per scrutinio segreto, partendo dal presupposto che non mi pare che io le abbia mai negato nulla sotto questo profilo né tanto meno io me la stia inventando. Non è che le era stata negata o è stata fatta arbitrariamente

Intanto, l'onorevole Assenza ha chiesto di procedere con il voto segreto, gentilmente vediamo se è appoggiata, comunque se volesse c'è anche un precedente della seduta dell'1 dicembre 2016, lei non c'era, in cui si è votato con scrutinio segreto.

Ha chiesto l'onorevole Assenza il voto segreto. Vediamo se la richiesta è appoggiata.

Si passa alla votazione con scrutinio segreto del disegno di legge n. 56/A.

Chiarisco il significato del voto. Chi è favorevole voti verde; chi è contrario voti rosso.

Dichiaro aperta la votazione. Ricordo che bisogna raggiungere il numero legale.

Favorevoli. Hanno alzato le tessere?

Avevo chiesto in tutti i modi possibili e immaginabili di lasciare la tessera per poter far sì, quanto meno, di votare la maggioranza e assicurare il numero legale. Prendo atto del fatto che nel momento in cui ho fatto questa richiesta era stato preso l'impegno di mantenere le tessere, le tessere non ci sono e da Regolamento io devo sospendere la seduta. La posso sospendere per riprenderla tra un'ora o rinviare a domani.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 4 ottobre 2023, con il seguente ordine del giorno.



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VI SESSIONE ORDINARIA

**69ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 4 ottobre 2023 – ore 15.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A)

## III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante 'Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina” (n. 378-506/A).

*Relatore:* on. Lantieri

**IV - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:  
“Salute” (V. allegato)**

**V - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

**La seduta è tolta alle ore 20.27 (\*)**

(\*) *L’ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell’Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*

---

XVIII LEGISLATURA

68ª SEDUTA

3 ottobre 2023

---

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

N. 428 - Interventi urgenti per il contrasto al pascolo abusivo all'interno della riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel Libero Consorzio comunale di Siracusa, nei comuni di Avola, Noto e Siracusa, si trova un'area naturale protetta, istituita riserva con D.A. del 13 luglio 1990, la riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile, 2700,00 ettari, tra riserva e preriserva, tra i più belli della Sicilia, anche grazie alla morfologia delle profonde gole, a diverse profondità, in cui scorre il fiume Cassibile, l'antico Kakyparis greco che a fondovalle danno origine a piccole cascate e laghetti;

tutta la zona è stata abitata nel corso dei millenni e ne sono rimaste notevoli testimonianze nelle abitazioni rupestri e nei resti di una necropoli;

all'interno della riserva sono presenti ben 34 specie diverse di orchidee selvatiche e alberi secolari di Platano orientale, il che nella zona assume un valore ecologico importante perché più ad ovest di questo territorio non ci sono più Platani orientali allo stato spontaneo;

la riserva è gestita dal 1997 dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione siciliana;

è di qualche giorno fa la notizia, riportata sul sito dell'associazione naturalistica e culturale 'Natura Sicula' della presenza di animali da pascolo all'interno della riserva: mucche, capre e pecore che muovendosi liberamente pascolano ogni cosa (<https://www.naturasicula.it/nsw/cavagrande-delcassibile-pascolo-abusivo-in-areaprotetta/>);

considerato che:

la Riserva è nata con lo scopo di tutelare le biodiversità del territorio, conservare la vegetazione naturale, ripristinare la vegetazione forestale mediterranea nonché difendere e incrementare la fauna mediterranea e preservarne le ricchezze, anche sotto il profilo archeologico ed antropologico;

l'associazione sostiene di aver segnalato diverse violazioni a riguardo, non solo all'ufficio siracusano dell'ente gestore, ma anche agli uffici regionali del Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale, senza tuttavia ricevere riscontro alcuno, testualmente: 'Nessuna azione di contrasto abbiamo riscontrato finora, avendo trovato inalterata la situazione a distanza di due settimane, da quando cioè abbiamo inviato la prima segnalazione all'ufficio siracusano dell'ente gestore, il Dipartimento dello sviluppo rurale. Il pascolo è, diciamo così, tollerato. La nostra segnalazione, inviata non più agli uffici siracusani ma a quelli regionali di Palermo (Corpo Forestale, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Dipartimento dello Sviluppo rurale e Territoriale), dimostra che le gravi violazioni al

regolamento avvengono tranquillamente in zona A della riserva naturale di Cavagrande del Cassibile, esattamente a Carrubella.';

pare non si tratti di un episodio isolato e il pascolo abusivo rischia di danneggiare gravemente e impoverire la biodiversità dell'area protetta, compromettendo la rinnovazione della flora erbacea, arbustiva e arborea;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e quali urgenti iniziative di competenza intendano porre in essere al fine di contrastare il pascolo abusivo all'interno della riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile e accertare se vi siano eventuali responsabilità dell'ente gestore;

se e quali iniziative intendano porre in essere al fine di evitare che si ripetano simili episodi e scongiurare il verificarsi e il protrarsi di danni ambientali.»

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- *Con nota prot. n. 32023 del 9 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.*

- da parte dell'Assessore per l'economia

N. 259 - Chiarimenti in merito alla realizzazione degli interventi, di cui alle deliberazioni n. 289 del 1° luglio 2021 e n. 410 del 4 agosto 2022, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione.

«Al Presidente della Regione, premesso che con deliberazione n. 289 dell'1 luglio 2021 è stata apprezzata la ricognizione degli interventi da finanziare a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione ovvero attraverso le risorse residue delle annualità 2014/2020 e le anticipazioni della programmazione 2021/2027, ai sensi dell' articolo 1, comma 178 lett. d), della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio dello Stato 2021), in cui è previsto che, nelle more della definizione di Piani di sviluppo e coesione 2012 - 2027, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale possa sottoporre all'approvazione del CIPESS l'assegnazione di risorse per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori;

rilevato che:

le risorse richiamate in premessa, che ammontano a una cifra complessiva di euro 774.080.000,00, erano destinate alla realizzazione di 231 interventi individuati dai dipartimenti regionali;

con delibera di Giunta n. 387 del 7 settembre 2021 è stata data conferma alla ricognizione degli interventi ex deliberazione della Giunta regionale n. 289 dell'1 luglio 2021, a condizione che gli stessi fossero in possesso della progettazione di livello almeno definitivo;

per di più, la deliberazione dispone che 'gli interventi non rispondenti alle predette condizioni saranno esclusi e, in luogo, si terrà conto anche degli interventi proposti dalla Commissione Bilancio, contenuti nel prospetto riepilogativo accluso al parere di cui alla seduta n. 268 del 28 luglio 2021, comunicato con nota prot. n.0004276 del 5 agosto 2021 dell'Ufficio per il coordinamento dell'attività legislativa dell'A.R.S., purché rispondenti ai requisiti richiesti dall'Agenzia per la coesione territoriale';

il prospetto degli effettivi interventi da finanziare si riscontra, in ultimo, con la deliberazione n. 411 del 29 settembre 2021;

con deliberazione n. 410 del 4 agosto 2022, su proposta del Presidente della Regione, è stato approvato un elenco di interventi a valere sulle medesime risorse del FSC, di cui alle delibere sopra menzionate, per un importo pari a euro 595.069.431,20;

detta rimodulazione ha determinato il definanziamento di diversi interventi - anche con progettazione esecutiva - individuati nelle precedenti delibere;

considerato che dà notizie pervenute agli odierni interroganti sembrerebbe che l'iter per l'effettiva realizzazione dei progetti di cui si tratta non abbia mai avuto seguito;

per sapere:

lo stato di attuazione degli adempimenti necessari alla realizzazione degli interventi attualmente finanziati a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione ovvero attraverso le risorse residue delle annualità 2014/2020 e le anticipazioni della programmazione 2021/2027;

per quali ragioni, a seguito dell'approvazione della deliberazione n. 410 del 4 agosto 2022, sono stati definanziati i progetti, anche in fase esecutiva, indicati dai dipartimenti regionali e individuati nella deliberazione n. 289 del 1° luglio 2021;

se vi sia l'intenzione, nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione 2021/2027, di recuperare i progetti esecutivi esclusi dalla predetta delibera di Giunta n. 410 del 4 agosto 2022.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA - SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- *Con nota prot. n. 19469 dell'11 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.*

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

N. 419 - Chiarimenti in merito al Decreto di approvazione provvisoria dei contingenti distrettuali forestali - Anno 2023- Servizio XI del Centro per l'impiego di Messina e Villafranca Tirrena (ME).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro – Dipartimento regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative - Servizio XI Centro per l'Impiego di Messina e Villafranca Tirrena, il 17 marzo 2023 con D.R.S. n. 537/2023/Serv. XI ha approvato la Graduatoria Provvisoria dei contingenti Forestali - anno 2023 della ex provincia di Messina in considerazione della necessità di dover procedere all'aggiornamento dell'elenco speciale dei lavoratori forestali inclusi nei contingenti a tempo indeterminato e con garanzie occupazionali a 151 e 101 giornate lavorative, nonché della graduatoria unica distrettuale per i 7 Distretti forestali;

dalla predetta graduatoria sono stati esclusi diversi lavoratori perché inseriti negli elenchi dei non aventi diritto al reinserimento nella graduatoria unica ai sensi dell'art. 13 c. 90 l.r. n. 16 del 2022, per

non avere presentato domanda entro 30 giorni ai sensi dell'art. 49 della l.r. 6 aprile 1996, n. 16, che ha istituito la graduatoria unica distrettuale dei lavoratori che abbiano avuto un rapporto di lavoro con l'Amministrazione forestale all'entrata in vigore della l.r. n. 11 del 1989;

l'art. 13 della l.r. n. 16 del 2022, recante disposizioni varie, al comma 90, in particolare, statuisce espressamente che 'I soggetti che, pur aventi titolo all'inserimento nelle graduatorie ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale n. 14/2006, ne risultano esclusi, possono produrre istanza di inclusione all'atto della predisposizione annuale delle graduatorie di cui all'articolo 12 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5. I medesimi concorrono alla attribuzione delle giornate di lavoro nel limite di quelle rese disponibili in ragione della minore spesa dovuta ai pensionamenti o decessi registratisi nell'anno precedente. Gli stessi sono inseriti in coda nella graduatoria unica distrettuale ad esaurimento, come previsto dal comma 7 dell'articolo 44 della legge regionale n. 14/2006';

l'art. 47 della l.r. 14 aprile 2006, n. 14, diretto all'inserimento di ulteriori lavoratori nell'elenco speciale, prevede che: In sede di prima applicazione della presente legge, sono inseriti nell'elenco speciale anche i lavoratori già utilmente inseriti nelle graduatorie di cui agli artt. 48, 49 e 56 della l.r. 6 aprile 1996, n. 16 e ss.mm.e ii., che abbiano effettuato attività lavorativa alle dipendenze dell'Amministrazione Forestale e che siano stati cancellati dalla graduatoria per mancata presentazione dell'istanza entro i termini';

considerato che:

diversi lavoratori esclusi dalla graduatoria provvisoria all'entrata in vigore della l.r. 5 giugno 1989, n. 11, erano in possesso dei requisiti per essere inseriti nella graduatoria unica distrettuale di cui all'art. 49 della l.r. n. 16 del 1996, in ragione del rapporto di lavoro a tempo determinato con l'Amministrazione forestale;

all'odierno interrogante è stato segnalato che i suddetti lavoratori, in conformità e nei termini indicati al comma 90 dell'art. 13 della L.R. n. 16/2022, hanno presentato osservazioni al Servizio XI del Centro per l'Impiego di Messina e Villafranca Tirrena, avverso la graduatoria provvisoria al fine di essere inseriti nella graduatoria finale ma ad oggi non è stata fornita alcuna risposta;

è stato segnalato, altresì, che non è stata approvata la graduatoria finale e che si sta procedendo all'assunzione attraverso quella provvisoria;

la mancata risposta alle osservazioni presentate sta creando nocumento ai predetti lavoratori in quanto gli stessi si stanno vedendo negati il diritto di essere assunti, qualora ne ricorressero i presupposti di legge, oltre a vedersi leso il diritto ad adire l'autorità giudiziaria per tutelare la propria posizione giuridica in assenza di risposta;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica dei lavoratori esclusi dalla graduatoria provvisoria e se, in riferimento a detta questione, non ritengano opportuno avviare urgenti verifiche al fine di stabilire se sia legittima l'esclusione;

quale siano le ragioni dell'assenza di risposta alle osservazioni presentate dai lavoratori esclusi dalla graduatoria provvisoria da parte del Servizio XI del Centro per l'Impiego di Messina e Villafranca Tirrena e quali le ragioni della mancata approvazione ad oggi della graduatoria definitiva, con conseguenti assunzioni attraverso la graduatoria provvisoria;

quali iniziative si intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, al fine della risoluzione della problematica evidenziata in narrativa per garantire e tutelare i diritti dei lavoratori esclusi dalla graduatoria.»

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA  
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

- *Con nota prot. n. 31987 del 9 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.*

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**

#### **BILANCIO (II)**

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 16 dell'11 agosto 2015 "Tassa automobilistica regionale" (n. 584.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 settembre 2023.

Inviato il 2 ottobre 2023.

#### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Riordino dei Consorzi di Bonifica della Regione Siciliana (n. 588.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 27 settembre 2023.

Inviato il 2 ottobre 2023.

- Norme in materia di modalità e procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche (n. 589.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 27 settembre 2023.

Inviato il 2 ottobre 2023.

Parere IV.

#### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Introduzione in Sicilia della valutazione di danno sanitario (n. 587.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 27 settembre 2023.

Inviato il 2 ottobre 2023.

Parere III e VI.

#### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Valorizzazione canto e tradizioni popolari (n. 585.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 20 settembre 2023.

Inviato il 2 ottobre 2023.

- Istituzione della Settimana di Archimede per le scienze e la tecnologia (n. 586.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 27 settembre 2023.

Inviato il 2 ottobre 2023.

### **Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 495 - Iniziative urgenti al fine di fronteggiare i ritardi nell'utilizzo dei fondi europei destinati alla Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

secondo i recenti dati di monitoraggio del dipartimento Programmazione della Regione, alla Sicilia restano ancora da spendere circa 2,1 miliardi di fondi europei;

lo stesso Dipartimento ha anche fatto una proiezione della spesa realmente certificabile a fine anno, termine ultimo per investire i 4 miliardi e 273 milioni assegnati alla Sicilia dall'Ue col piano Fesr 2014-2020, ed è apparso chiaro che, al raggiungimento del traguardo, resteranno nei cassetti almeno un miliardo e 75 milioni;

considerato che:

tale incredibile fotografia delle ennesime occasioni perse per la nostra regione appare ancora più grave se consideriamo che il piano originario prevedeva, ad esempio, di investire 171 milioni e 67 mila euro in progetti per la messa in sicurezza dei territori esposti a rischi idrogeologici. Ma i ritardi dei progetti e delle gare hanno costretto a prendere atto che il 10 per cento di queste risorse non si potranno spendere;

altresì allarmante è la mancata lotta al rischio sismico: dei 76,6 milioni iniziali, la Sicilia ne riuscirà ad investire appena 39. Tra questi c'erano, ad esempio 21,7 milioni per mettere in sicurezza edifici strategici e pubblici e il 74% è rimasto inutilizzato;

sul fronte dei rifiuti il bilancio è anche peggiore: dei 74,8 milioni iniziali è stata prevista una decurtazione del budget che adesso si attesta a 16,7. La differenza sono i soldi rimasti nei cassetti per oltre 9 anni. Nel dettaglio, il 68% dei fondi destinati al compostaggio (cioè lo smaltimento dei rifiuti organici già differenziati), grazie a nuovi impianti, è rimasto del tutto non utilizzato;

anche la bonifica dei siti inquinati non è stata considerata più una priorità dalla amministrazione regionale nonostante fossero stanziati oltre 30 milioni. Ne sono stati spesi solo 2,4 e il resto è a rischio restituzione a Bruxelles;

c'era anche un fondo per la valorizzazione del patrimonio culturale ma dei 34,6 milioni stanziati ben 5,1 sono rimasti nei cassetti;

dei 161 milioni iniziali destinati al Progetto Strategico per la banda ultralarga, che in Sicilia non sta viaggiando esattamente al ritmo dell'era digitale, ben 38 sono fermi senza che ci sia alcuna possibilità di essere spesi in tempo;

erano fondi europei anche i 39 milioni per il turismo da investire nel cosiddetto piano SeeSicily e che adesso sono ad un passo dalla restituzione all'UE;

vedersi sottrarre tali risorse cospicue per la mancata programmazione, rappresenterebbe un grave danno per l'intera economia della nostra Regione;

tenuto conto delle gravi difficoltà sociali ed economiche che di fatto stanno mettendo in ginocchio famiglie e imprese della nostra regione, degli incendi e degli altri eventi calamitosi che di recente hanno distrutto i nostri territori, dei rifiuti che sommergono sempre più le nostre città è inaccettabile che non si spendano velocemente e opportunamente i fondi europei destinati alla Sicilia, con il rischio di doverli restituire;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano adottare per favorire l'utilizzo delle risorse europee ancora disponibili entro il 31 dicembre 2023, ritenute essenziali per il recupero dell'economia e della qualità di vita della nostra Regione;

se non ritengano opportuno avviare opportune indagini al fine di individuare eventuali carenze nel sistema di gestione e controllo degli investimenti dei fondi europei e prevedere ulteriori misure di finanza straordinaria al fine di scongiurare la restituzione entro la fine dell'anno delle somme non utilizzate.»

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 496 - Interventi urgenti per la sistemazione della banchina numero 2 del porto di Siracusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la città di Siracusa possiede un porto che ha accolto per tre anni le navi da crociera della MSC;

dopo tre anni, la compagnia MSC crociere ha anticipato sui giornali che la città di Siracusa non sarà più uno degli scali previsti;

considerato che:

per Siracusa essere considerata un porto in pianta stabile per le navi da crociera comporta per la città un notevole apporto economico con la presenza dei numerosi turisti che si riverserebbero per le strade ed i negozi della nostra città;

il sindaco di Siracusa ha attuato ogni sforzo possibile per venire incontro a tutte le richieste della Compagnia MSC, constatando che le problematiche scaturite sarebbero dovute da una insoddisfazione della compagnia riguardo la location dell'assistenza ai passeggeri;

la città di Siracusa intende avere un futuro per l'approdo delle navi da crociera in pianta stabile;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi, vista anche la notizia dell'aggiudicazione dei lavori di efficientamento tramite la realizzazione di un sistema di cold - ironing (processo per ridurre le emissioni dalle navi), sulla banchina numero 2, un braccio lungo oltre 360 metri che da progetto dovrebbe avere un pescaggio di 11 metri, in modo da consentire l'attracco di grandi navi, ma che ad oggi presenta una profondità di 5 metri e così riportare quest'area di porto (ove il Comune ha già speso circa 140 mila euro per dotarla di parabordi) alla profondità necessaria per l'attracco di grandi navi con un sistema di drenaggio: tutto ciò, non prima di avere verificato cosa conservano i fondali. Per cui occorre incaricare una ditta che ispezioni la banchina numero 2, per poi potere avviare gli interventi successivi e propedeutici al suo utilizzo.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GENNUSO

N. 498 - Iniziative urgenti al fine di incentivare il sistema di vendita on-line dei biglietti nel settore dei trasporti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la Sais Trasporti è un'importante società che opera nell'ambito del trasporto passeggeri su gomma nel territorio siciliano, oltre ad offrire collegamenti dalla Sicilia verso diverse località italiane;

considerato che:

la Sais Trasporti, ad oggi, non prevede la possibilità di acquistare online i biglietti relativi ai servizi regionali con gravi disagi per i passeggeri costretti ad affollare le biglietterie, soprattutto in periodi di maggiore affluenza turistica o in occasione di eventi particolari e con il rischio che i posti siano esauriti;

la mancanza di tale servizio online appare del tutto immotivata e limitante dato che oramai il digitale si configura sempre più come presupposto e, in particolare, le tecnologie abilitanti ai sistemi di bigliettazione elettronica sono sempre più diffuse in tutti i settori e, specialmente, nell'ambito della mobilità;

l'acquisto online dei titoli di viaggio offre indiscussi vantaggi agli utenti, come la possibilità di pianificare un viaggio in anticipo o di prenotare un biglietto al di fuori degli orari di apertura delle biglietterie fisiche, che potrebbero essere anche a svariati chilometri di distanza;

l'utilizzo della bigliettazione elettronica risulta vantaggioso anche per l'azienda, in quanto potrà alleggerire il carico di lavoro del personale, migliorare l'efficienza operativa, ottenere una visione globale di tutte le operazioni e ridurre le perdite di tempo;

per sapere se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritengano opportuno intervenire al fine di incentivare i sistemi di ticketing online nel settore dei trasporti al fine di gestire tempestivamente le richieste dei clienti e garantire servizi efficienti e di qualità.»

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 499 - Iniziative urgenti finalizzate alla tutela e conservazione dei beni artistici della Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che gli incendi che nei giorni scorsi hanno devastato la Sicilia non hanno risparmiato una delle chiese più antiche di Palermo, quella di Santa Maria di Gesù. Nell'incendio sono andate distrutte anche due preziose opere del Quattrocento: la statua della Madonna con bambino conosciuta dagli studiosi come un'opera tedesca del 1470 e un Ecce Homo databile tra l'anno 1.400 e gli inizi del cinquecento;

considerato che:

la distruzione di queste inestimabili opere d'arte accende i riflettori sulle problematiche inerenti la salvaguardia dei beni culturali della nostra Regione. In Sicilia ci sono 250 siti di interesse artistico-culturale divisi fra musei e gallerie, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, compresi quattro dei sette siti facenti parte del patrimonio Unesco;

la vulnerabilità agli incendi degli edifici storici ha destato da sempre grande preoccupazione a causa dell'eterogeneità di tipologie edilizie, epoche, modalità costruttive e soprattutto l'esistenza dei vincoli di tutela che rendono difficoltosa l'applicazione di determinate misure preventive;

fare luce sulle falle del sistema di prevenzione e contrasto agli incendi che sistematicamente devastano la Sicilia, come è accaduto nei giorni scorsi, e il miglioramento dei livelli di sicurezza dei complessi monumentali, diventa di essenziale importanza;

un adeguato monitoraggio dei beni culturali avrebbe consentito di intervenire tempestivamente per la corretta evacuazione e per la conservazione del patrimonio artistico custodito all'interno della chiesa di Santa Maria di Gesù;

il patrimonio artistico e culturale rappresenta la ricchezza di un paese, di una città, testimonianza della storia e dell'anima di un popolo e costituisce al tempo stesso una primaria risorsa economica per il turismo e lo sviluppo del territorio;

il nostro immenso patrimonio culturale, purtroppo, viene costantemente minacciato da possibili disastri naturali o di origine dolosa in grado di provocare danni molto gravi;

per sapere:

alla luce di quanto accaduto recentemente, quali iniziative urgenti intendano attuare al fine di garantire la sicurezza dei luoghi in cui sono custoditi i nostri beni artistici per evitare ulteriori distruzioni di opere d'arte appartenenti al patrimonio storico e culturale della Sicilia, la cui compromissione arrecherebbe ancor di più danni significativi ai valori di cui tale patrimonio è portatore, all'economia e alla collettività;

se non ritengano opportuno istituire una commissione tecnica permanente per la prevenzione, pianificazione e gestione emergenziale dei siti artistici, che, attraverso procedure di verifica e controllo, possa valutare caso per caso soluzioni idonee, anche attraverso la sperimentazione di

tecnologie innovative, finalizzate a garantire un elevato livello di sicurezza per la tutela e conservazione dei beni artistici della Sicilia.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 500 - Iniziative urgenti in merito all'inquinamento dei tratti costieri della Sicilia e i conseguenti divieti di balneazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che apprendiamo che, nel tratto di mare antistante Sferracavallo (Pa) e' scattato un nuovo divieto di balneazione per la presenza di batteri escheria coli, potenzialmente pericolosi per la salute dell'uomo. Lo stesso divieto riguarda lo specchio d'acqua innanzi la spiaggia del comune di Aspra (Pa), anche questo per inquinamento fognario;

considerato che:

i divieti di balneazione di Sferracavallo e Aspra non sono casi isolati, ma purtroppo, anche in questa estate, come ogni anno, la Sicilia sacrifica parte delle sue coste per malfunzionamenti delle reti fognarie e, pertanto, non possiamo non solidarizzare con i residenti delle zone interessate, giustamente allarmati dai rischi sanitari a cui vengono esposti quotidianamente;

nonostante i molteplici proclami, risulta evidente come le azioni intraprese finora si siano dimostrate del tutto inefficaci, tant'è che l'interdizione alla balneazione o alla fruizione dei tratti costieri persiste in piena stagione estiva;

sulle coste interessate dalle ordinanze di divieto, insistono spiagge ed eccellenze di grandissima capacità attrattiva di copiosi flussi turistici che si riversano durante la stagione estiva in Sicilia, e, pertanto, il perpetuarsi di tale situazione, oltre a mettere in serio pericolo la salute dei cittadini, penalizzerebbe notevolmente la qualità dell'offerta turistica, con grave danno d'immagine per la nostra regione e per l'economia dell'intero settore;

per sapere:

quali siano i motivi che, ad oggi, non hanno consentito di risolvere la grave problematica igienico-sanitaria delle nostre coste marine e la questione dello stato di salute delle acque balneabili;

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritengano opportuno attivarsi urgentemente, di concerto con le istituzioni competenti, per affrontare in maniera strutturale un problema la cui risoluzione si appalesa improcrastinabile, e, con apposite ricerche e studi, raggiungere finalmente un livello di standard elevati nella qualità delle acque di balneazione lungo le coste della Sicilia, al fine tutelare la salute dei cittadini e l'economia locale.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 501 - Notizie in merito all'aeroporto V. Bellini di Catania.

«Al Presidente della Regione, premesso che come tristemente noto a tutti, in data 16 luglio 2023 presso il terminal A dell'aeroporto 'Vincenzo Bellini' di Catania si è sviluppato un incendio, causato, da quanto emerso da i successivi rilievi svolti dalle autorità competenti, da un malfunzionamento di uno degli impianti di condizionamento dell'aria. L'incendio, nonostante il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco, ha avuto una proporzione tale da rendere non più fruibile al pubblico l'intera parte 'arrivi' del Terminal A, di fatto, dunque, interrompendo le normali attività dell'aeroporto catanese, costringendo migliaia di passeggeri in partenza ed in arrivo a veder riprotetti i propri voli presso altri aeroporti siciliani (Trapani, Comiso e Palermo). Nonostante le rassicurazioni dei vertici della Società che gestisce l'aeroporto di Catania, la S.A.C. Società Aeroporto Catania S.p.A., che in prima battuta avevano dichiarato che la riapertura del Terminal ed il conseguente ritorno alle normali attività aeroportuali sarebbe avvenuta non più tardi del 18 luglio, sono state riviste le previsioni sulla riapertura e ad oggi l'aeroporto non ha ancora ripreso la completa funzionalità;

il 20 luglio 2023 i parlamentari dei gruppi Sud chiama Nord e Sicilia Vera hanno fatto richiesta ai Presidenti delle commissioni legislative Attività Produttive e Territorio e Ambiente di invitare in audizione il Presidente della Regione e tutti i soggetti istituzionali coinvolti in merito all'annosa questione dell'aeroporto di Catania; le commissioni in seduta congiunta avevano convocato l'audizione per il giorno 25 luglio successivo alle ore 12.00 e all'ultimo momento l'audizione è stata disdetta e mai più riconvocata;

considerato che:

oltre alla mancata audizione in Commissione, il Presidente della Regione è stato più volte, invano, invitato in aula per relazionare riguardo l'interruzione dei servizi aeroportuali, a causa del disastroso incendio, di quello che è il maggiore aeroporto siciliano, interruzione che, oltre ad aver causato disagi ai passeggeri, costretti a imbarcarsi in veri e propri viaggi della speranza in direzione degli altri aeroporti siciliani, ha causato anche ingentissimi danni all'intera economia turistica regionale proprio nel momento di maggior afflusso turistico;

il Presidente della Regione siciliana, il Presidente dell'Enac, il Presidente e l'amministratore delegato di SAC, in data 3 agosto 2023 hanno effettuato un sopralluogo al Terminal A dell'aeroporto V. Bellini di Catania, dopo i lavori di bonifica effettuati in seguito all'incendio per verificarne le condizioni;

per sapere:

quando intenda recarsi in Assemblea per relazionare su quanto accaduto all'aeroporto di Catania a seguito dell'incendio avvenuto nel mese di luglio 2023;

con quale mezzo si sia recato a Catania il 3 agosto 2023 per effettuare il sopralluogo presso l'aeroporto.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 502 - Chiarimenti sul progetto di rigenerazione culturale, economica e sociale c.d. 'ITINERA' del Comune di Isnello (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Comune di Isnello (PA), nella primavera del 2022 è risultato fra i comuni vincitori del cosiddetto 'Bando Borghi', promosso dal Ministero della Cultura per valorizzare i piccoli Comuni, tra le cui tante finalità vi è anche il contrasto allo spopolamento;

il Comune di Isnello è stato risultato assegnatario di un finanziamento pari ad euro 1.344.000, volto in gran parte alla demolizione dell'edificio delle poste nella centrale Piazza Mazzini e la costruzione di un nuovo edificio polivalente;

tuttavia, leggendo la 'Strategia di rigenerazione culturale e sociale del comune di Isnello per il progetto 'Itinera', si apprende che: 'Itinera' parte dal riconoscimento di un ruolo di assoluta centralità nei confronti del Palazzo Termine di Isnello o Palazzo Sant'Antimo al Cassaro, noto oggi come 'Palazzo delle Poste'. Un edificio risalente al XVIII secolo e monumento di grande interesse architettonico, artistico e storico dallo stile post barocco del 1750 e che incorpora al suo interno ben sei edifici medievali preesistenti. Il Palazzo è oggi di proprietà dell'Ente comunale. In considerazione delle sue risalenti origini, versa attualmente in uno status di notevole vetustà esteriore. Inoltre, visto il costante e continuo decadimento del contesto sociale ed economico che ha caratterizzato l'ultimo trentennio del borgo, ne risulta fortemente ridimensionato il suo ruolo. Il palazzo infatti funge attualmente da sede per l'ufficio postale e per alcuni uffici comunali. (...) Per tali motivazioni, il progetto del Comune di Isnello si pone come obiettivo assolutamente prioritario la massima riqualificazione di tale palazzo, tanto a livello puramente estetico, quanto a livello funzionale. Più precisamente, sotto il primo profilo, tale progetto di riqualificazione estetica prevede, anzitutto, il programmato abbattimento dell'immobile e la sua integrale ed immediata ricostruzione a nuovo, quale segnale di voluta rinascita e di totale rifondazione del tessuto economico e sociale di appartenenza di qui al prossimo futuro.';

si parla dunque di demolizione e ricostruzione di un palazzo settecentesco che porta sì il nome del borgo, ma che, nell'assoluta indifferenza dei tecnici del Ministero della cultura, si trova a Palermo e non a Isnello;

ammesso e non concesso che si tratti di un errore, desta non poche perplessità il fatto che nessuno, né i tecnici del Ministero né la società che ha redatto il progetto e né il Comune che lo ha formalmente presentato, si siano accorti dell'equivoco: il palazzo a Palermo, spesso chiamato per brevità 'palazzo Isnello', porta il nome del borgo madonita e si trova alla Kalsa, ovvero nel cuore del centro storico del capoluogo. Il Palazzo delle Poste, invece, è il vero edificio che a Isnello si vuol demolire e ricostruire;

considerato che:

per redigere il progetto il Comune aveva stanziato 1.550 euro (Iva inclusa) per affidare alla società Eu Consulting 'l'assistenza tecnica, la consulenza, la redazione del progetto definitivo (...) e la compilazione delle schede tecniche progettuali, compreso l'inoltro su piattaforma telematica al MiC';

nelle schede del progetto, come sopra descritto, si indugia addirittura nella descrizione ben dettagliata del palazzo palermitano, che mal si concilia con un semplice refuso, vista l'insistenza

'sull'importanza storica dell'edificio', sulle sue 'risalenti origini' o sulla massima riqualificazione di tale palazzo';

sempre nelle schede del progetto, appaiono licenze poetiche e descrizioni fuorvianti di dubbia rilevanza: nella descrizione del luogo si legge 'di alberghi, di varia categoria, distribuiti soprattutto nelle contrade di Piano Torre, Piano Zucchi, Bevaio del Faggio e Piano Battaglia'. Chi conosce i luoghi sa che gli alberghi citati, tranne un rifugio a Piano Battaglia, sono tutti chiusi da anni e alcuni pesantemente vandalizzati. Si afferma poi addirittura che 'Isnello è un paese dove ancora si lavora la lana con il telaio, dove mani laboriose ed esperte stendono vere e proprie 'reti d'amore';

potrebbe sorgere il dubbio che questa descrizione della strategia e del contesto riportata nelle schede progettuali abbia potuto distorcere l'opinione di chi era chiamato a valutare il progetto;

per sapere:

se non reputino opportuno interfacciarsi con il Ministero della Cultura per verificare l'eventuale rifiuto ed accertarsi che il Palazzo destinatario del finanziamento sia effettivamente quello sito ad Isnello (PA) e non il palazzo settecentesco di Palermo;

se non intendano effettuare un accertamento ispettivo presso il Comune di Isnello, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della l.r. n. 44 del 1991, al fine di approfondire gli argomenti sopra rassegnati.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 503 - Iniziative urgenti per la riorganizzazione dell'Ufficio del controllo analogo del Comune di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

apprendiamo che l'Ufficio del Comune di Palermo che si occupa del controllo analogo delle società partecipate sembra non disporre del personale necessario per funzionare correttamente;

in particolare, di fronte al richiamo dell'Anac che ha richiesto la pubblicazione di alcune attestazioni, in nome della trasparenza, l'ufficio non è stato in grado di poterla garantire nei tempi e nelle modalità richieste;

considerato che:

così come riferito dallo stesso dirigente dell'Ufficio del controllo analogo del Comune di Palermo, tale situazione è stata causata dall'inadeguatezza delle esigue risorse umane assegnate e dall'assenza di figure professionali idonee a tale scopo;

l'Ufficio del controllo analogo del Comune di Palermo svolge un ruolo cruciale per la programmazione e l'andamento economico-finanziario delle Società Partecipate e per il monitoraggio del rispetto degli obblighi di legge destinate alle stesse;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;

per quali motivi, nonostante le reiterate richieste e relazioni di servizio da parte della dirigenza dell'Ufficio del controllo analogo, nessun intervento di riorganizzazione sia stato attuato;

quali interventi urgenti intendano mettere in campo al fine di scongiurare gravi conseguenze per l'impossibilità di effettuare il previsto controllo analogo sulle partecipate e garantire il rispetto di tutte le misure per la rimodulazione del Piano di riequilibrio.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 504 - Iniziative urgenti finalizzate al contenimento degli aumenti tariffari dei trasporti speciali per le isole minori della Sicilia.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

in seguito alla disposizione dei sequestri delle navi da parte della procura di Palermo nei confronti della Caronte per mancata inosservanza delle norme previste nel bando per il trasporto dei disabili, che ha comportato il dimezzamento della flotta della compagnia (che ha il monopolio dei trasporti per le isole minori siciliane), e la successiva conferma del Tribunale del riesame che ha ribadito il sequestro delle navi, che quindi continuano ad operare in regime commissariale, la compagnia ha deciso di rispettare gli impegni presi con la Regione, ma di disattendere i contratti e operare in regime di libero mercato;

tale scelta ha comportato, da parte della Caronte Tourist, un aumento del 500 per cento delle tariffe riservate ai trasporti speciali, quelli soprattutto di carburante, gas, ossigeno, oli combustibili e quant'altro;

la decisione della Caronte ha generato una certa preoccupazione nei sindaci delle isole minori, tale che i primi cittadini di Lipari, Malfa, Leni, Ustica, Lampedusa e Linosa, Favignana, Pantelleria, Santa Maria Salina, hanno scritto alla presidenza della Repubblica, alla presidenza del Consiglio dei ministri, ai ministri alle Infrastrutture e trasporti, alle Politiche del mare del ministro siciliano Musumeci, al ministro per il Sud e alla Regione siciliana per chiedere il blocco immediato degli aumenti già operativi;

la Regione siciliana con una specifica norma ha stanziato 800.000 euro destinati ai contributi per gli autotrasportatori di merci pericolose per fronteggiare l'aumento delle tariffe adottate dalla compagnia di navigazione. In pratica, l'autotrasportatore dopo aver acquistato i biglietti dovrà fare una specifica richiesta di rimborso alla Regione, ma appare evidente che tale meccanismo non sia risolutivo poiché, come gli stessi autotrasportatori hanno già comunicato, questi ultimi non dispongono di mezzi finanziari tali da anticipare cifre così ingenti in attesa del rimborso generale;

considerato che:

l'aumento tariffario si sta ripercuotendo sui turisti mettendo a repentaglio la stagione turistica e soprattutto, sugli abitanti delle isole che stanno subendo un forte aumento di alcune tariffe dei trasporti marittimi e rincari in tutti i settori. Ad esempio, a Lipari la benzina per autotrasporto ha toccato i 2,16 euro al litro e non va certo meglio per coloro che si muovono con le imbarcazioni. I distributori di bombole di gas, per uso domestico, hanno annunciato un aumento di 7 euro rispetto a quello precedente per una bombola da 10 chilogrammi;

tali aumenti, se non saranno immediatamente bloccati, rischiano di mettere seriamente a repentaglio l'economia delle isole minori;

per sapere:

se intendano agire e quali misure intendano adottare per affrontare prioritariamente il problema e individuare adeguate soluzioni, prevedendo il risarcimento dei maggiori costi dei trasporti in modo immediato ed anticipato per coloro che esercitano il commercio di infiammabili;

se intendano adottare misure correttive rispetto al libero mercato e bloccare gli aumenti tariffari applicati.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 507 - Chiarimenti in merito alle iniziative regionali di sostegno ai circa 40 mila nuclei familiari siciliani a cui è stata sospesa l'erogazione del reddito di cittadinanza.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), il Governo nazionale ha abrogato il reddito di cittadinanza, una misura che ha supportato le fasce più povere del nostro Paese, mettendo così in seria difficoltà migliaia di cittadini considerati occupabili perché privi di alcun sostegno;

con successivo d.l. n. 48 del 2023 (c.d. Decreto Lavoro) convertito con modificazioni con legge l. n. 85 del 2023 il Governo nazionale ha varato delle nuove misure di sostegno economico e di inclusione sociale prevedendo, a favore dei soggetti considerati occupabili, lo strumento del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), attivabile del primo settembre 2023, che consiste in un aiuto temporaneo della durata massima di 12 mesi, dell'importo fisso di soli euro 350,00 la cui erogazione è condizionata alla partecipazione a corsi di formazione;

lo scorso 28 luglio 2023, circa 159 mila famiglie, in tutta Italia, hanno ricevuto una comunicazione di sospensione del sussidio da parte dell'Inps tramite un vergognoso SMS tra cui circa 40 mila nuclei familiari siciliani;

considerato che:

per effetto delle citate modifiche introdotte, migliaia di nuclei familiari, in condizione di povertà, in cui non sono presenti anziani maggiori di 60 anni, disabili, o minori sono stati privati, già a far data

dal mese di agosto 2023, di qualsiasi contributo monetario che gli permetta di condurre un'esistenza dignitosa;

i dati sulla disoccupazione e sulla povertà in Sicilia sono drammatici e gli interventi normativi che hanno decretato l'interruzione dell'erogazione del RdC rischiano, pertanto, di fare esplodere una 'bomba sociale';

la Sicilia, in base ai dati INPS, è tra le Regioni con le sospensioni del reddito di cittadinanza più numerose e che riguardano circa 40 mila nuclei familiari la cui transizione verso i nuovi strumenti di supporto preoccupano la stessa Anci Sicilia per le eventuali tensioni sociali che possano verificarsi a livello locale;

i servizi sociali dei Comuni, i Centri per l'impiego della Regione ed in generale il sistema della Formazione regionale sono da sempre un tallone d'Achille della nostra Regione con carenze non solo strutturali ma anche per l'assenza di risorse umane sia quantitative che qualitative;

negli ultimi giorni si sono verificate manifestazioni da parte dei percettori del reddito e che in diversi Consigli comunali siciliani sono state presentate delle mozioni finalizzate alla sospensione dell'interruzione del reddito in attesa di una adeguata campagna di formazione e di politiche attive del lavoro;

alle Regioni spetta, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, il compito di attuare, nel rispetto delle leggi, le politiche sociali di contrasto alla povertà e che ai sensi dell'art. 17 lett. f) dello Statuto della Regione siciliana è attribuita la competenza concorrente in tema del lavoro e dell'assistenza sociale;

già con una precedente interrogazione depositata in data 23/06/2023, cui non è stata data ancora risposta, si erano chiesti gli intendimenti del Governo regionale circa le iniziative da attuare per fronteggiare l'emergenza sociale derivante dall'interruzione del Reddito di Cittadinanza nonché lo stato di attuazione del programma GOL strumento di inclusione sociale;

per sapere:

quali iniziative di propria competenza intendano porre in essere per fronteggiare l'interruzione dell'erogazione del reddito di cittadinanza ad un'ampia platea di percettori già a far data dal mese di agosto 2023 e se intendano prevedere degli aiuti economici che possano supportare le tante famiglie in difficoltà;

quali iniziative di propria competenza intendano porre in essere per completare il potenziamento dei Centri per l'Impiego al fine di garantire che gli stessi siano in grado di gestire la presa in carico delle decine di migliaia di persone interessate dalla riforma e che vengano attivati i corsi di formazione previsti dalla medesima normativa e dal piano GOL;

quando intendano istituire il tavolo tecnico, più volte richiesto, con tutti gli attori istituzionali coinvolti, al fine di gestire nell'immediato la situazione di emergenza sociale in cui si trovano i nuclei familiari interessati dalla riforma e, in generale, per pianificare strategie capaci di contrastare la piaga della disoccupazione del nostro territorio regionale.

N. 509 - - Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli particolarmente colpite dalla crisi del conflitto russo-ucraino e notizie in merito alla mancata liquidazione delle somme spettanti alle imprese agricole beneficiarie.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con D.D.G. n. 6203 del 30/12/2022 era stato approvato l'avviso pubblico 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli';

con D.D.G. n. 266 del 01.02.2023, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento dell'Agricoltura, dopo segnalazioni e solleciti nonché diversi interventi anche in Aula, emanava un ulteriore Avviso pubblico, ad integrazione del precedente Decreto, dove venivano incluse anche le 'Imprese Agricole Attive nella Produzione Primaria' che erano state di fatto escluse dal primo Decreto di aiuti sopra menzionato;

l'art. 1 del precitato D.D.G. n. 266/2023 approvava l'integrazione all'Avviso pubblico 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli', oggi modificato in 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi del conflitto russo-ucraino integrazione Linea C aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia elettrica e gas alle imprese agricole';

considerato che:

alla data odierna, nessuna impresa agricola che aveva presentato istanza di accesso ai benefici nei termini di scadenza previsti dall'Avviso sembrerebbe aver ricevuto gli aiuti menzionati dal decreto sopra descritto;

i ristori sopra descritti sono vitali per centinaia di aziende siciliane che si trovano in seria difficoltà dovendo fare fronte al particolare periodo di crisi economica che l'intero comparto sta attraversando;

occorre venire incontro, con opportuna urgenza, alle imprese interessate poiché la perdita di ulteriore tempo potrebbe rivelarsi dannosa alla sopravvivenza delle stesse;

per sapere a che punto sia l'iter burocratico e/o, comunque, quali iniziative intenda intraprendere il Governo regionale affinché vengano liquidate nel più breve tempo possibile le somme spettanti alle imprese agricole che hanno regolarmente presentato istanza di accesso al beneficio degli aiuti oggetto della presente interrogazione.»

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 510 - Ristori agli agricoltori danneggiati dai lavori per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel territorio dei comuni di Lentini (SR), Carlentini (SR) e Francofonte (SR), le imprese aggiudicatrici dei lavori per la realizzazione dell'autostrada Ragusa - Catania per conto di ANAS stanno effettuando lavori di sbancamento procurando ingenti danni ai fondi agricoli coinvolti;

in particolare, si tratta di danni nei confronti di tubazioni interrato ad uso irriguo a servizio di terreni che non sono oggetto di espropriazione né destinati ad area di cantiere e, pertanto, non rientrerebbero tra le aree rispetto alle quali vige l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi alla chiusura del cantiere con oneri a carico di ANAS;

tali tubazioni sono state realizzate a spese dei proprietari dei fondi, i quali, al fine di fruire dell'acqua per le proprie colture, sono costretti ad un ingente esborso di denaro per ripristinare le condutture danneggiate; basti pensare che 6 metri di tubi costano circa 120 euro;

tali lavori di sbancamento, peraltro, sono stati avviati senza alcun preventivo avviso;

per sapere se non ritenga opportuno assumere opportune iniziative al fine di ristorare gli agricoltori che hanno subito i danni descritti.»

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 511 - Assistenza pediatrica nella frazione di Cassibile (SR).

«All'Assessore per la salute, premesso che:

Cassibile, frazione di Siracusa, conta una popolazione di circa 6.000 abitanti che diventano circa 15.000 nella stagione estiva grazie al notevole flusso turistico;

la consistenza di tali numeri imporrebbe una assistenza sanitaria di base che preveda, oltre il medico di medicina generale, anche l'assegnazione del pediatra di libera scelta a servizio della numerosa utenza;

tale fondamentale servizio non è invece previsto nella frazione di Cassibile e pertanto le famiglie sono costrette a spostarsi nei comuni limitrofi per ricevere l'assistenza sanitaria di base per i bambini e i ragazzi;

con D.D.G. n. 268 del 30 marzo 2023, il Dipartimento della Pianificazione strategica dell'Assessorato della salute, sulla scorta delle comunicazioni pervenute da parte delle AA.SS.PP., ha decretato l'elenco degli ambiti carenti di pediatria di libera scelta per l'anno 2023, al fine di procedere alla copertura di tali zone carenti mediante assegnazione degli incarichi ai medici pediatri secondo la normativa vigente;

tale elenco non contempla nessun ambito dell'ex provincia di Siracusa e, pertanto, nessun pediatra è stato assegnato per l'assistenza nella frazione di Cassibile;

per sapere se non ritenga necessario adottare opportune iniziative affinché nel territorio di Cassibile sia assegnato un pediatra di libera scelta in considerazione della numerosa utenza ed al fine di offrire un'adeguata assistenza sanitaria alla popolazione infantile residente.»

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 512 - Notizie circa i ritardi nelle autorizzazioni di protesi da parte dell'ASP di Siracusa.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con D.A. Salute 30 luglio 2021, sono state approvate le direttive per le prestazioni di assistenza protesica nel territorio della Regione siciliana ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017, recante 'Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza';

il decreto interviene in materia di requisiti tecnici, professionali e strutturali dei fornitori dei presidi protesici, ma regola anche le procedure di prescrizione, autorizzazione e fornitura del dispositivo necessario in favore del paziente;

in particolare, è previsto che l'autorizzazione alla fornitura dei dispositivi protesici prescritti dal medico competente avvenga, a cura dell'Ufficio Protesi dell'ASP di residenza, entro venti giorni dalla richiesta presentata dall'assistito, a meno che non si tratti di presidi che vengono acquistati con procedure di evidenza pubblica, per i quali sarà necessario attendere l'espletamento della gara;

considerato che:

l'Unità operativa complessa di medicina riabilitativa dell'ASP di Siracusa, competente in materia di autorizzazione alla fornitura dei presidi protesici, non rispetta i tempi dettati dal citato D.A. con grave danno per tutti gli assistiti che hanno necessità di fruire di tali prestazioni;

si tratta, con tutta evidenza, di una utenza particolarmente fragile cui occorre garantire in tempi accettabili una dignitosa qualità della vita e la migliore assistenza possibile ed invece a Siracusa si registrano ritardi di mesi e mesi nell'espletamento delle procedure previste per l'erogazione delle protesi;

per sapere le ragioni per le quali l'Unità operativa complessa di medicina riabilitativa dell'ASP di Siracusa disattenda le direttive circa i tempi per l'autorizzazione alla fornitura dei dispositivi protesici e quali iniziative intenda assumere per garantire il rispetto dei tempi prescritti.»

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 513 - Chiarimenti in merito all'applicazione delle norme in materia di sostegno all'associazionismo antiracket.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la prima associazione antiracket nasce nel 1990 a Capo d'Orlando (ME), anno in cui Libero Grassi - poi barbaramente ucciso dalla mafia - conduceva a Palermo una coraggiosa lotta contro il pizzo. Il cosiddetto 'metodo Capo d'Orlando', che in pochi mesi venne applicato nelle province di Messina e

Siracusa, diede vita a numerose associazioni per 'la difesa del diritto a poter svolgere le attività economiche senza condizionamenti mafiosi';

l'impegno civile sorto in quegli anni gettò le basi per l'introduzione, nell'ordinamento nazionale e regionale, della Legge 23 febbraio 1999, n. 44,

Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura e della Legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 'Nuove norme in materia di interventi contro la mafia e di misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari', disposizioni all'avanguardia in tutta Europa;

rilevato che:

le norme di cui all'art. 17 della legge regionale n. 20 del 199, recante 'Misure di sostegno alle associazioni antirackett riconosciute ad istituzioni impegnate nella lotta ai fenomeni delle estorsioni e dell'usura', sono state successivamente modificate dal legislatore con l'approvazione dell'art. 7 della Legge regionale 10 luglio 2018, n. 10;

in particolare, dette modifiche hanno inciso sui soggetti idonei ad avanzare istanza ai fini dell'ottenimento del contributo; in particolare, secondo il nuovo dettato normativo i soggetti beneficiari devono avere i seguenti requisiti:

- a) essere iscritti negli appositi elenchi tenuti presso le Prefetture territorialmente competenti;
- b) non ricevere, in via ordinaria, contributi da Stato, Comuni, Città metropolitane e Liberi Consorzi comunali;
- c) avere un numero minimo di 10 soci, di cui almeno il 50% imprenditori o commercianti, che abbiano subito comprovate vicende di estorsione e/o che si siano avvicinati all'associazione antiestorsione per averne assistenza e sostegno;
- d) dimostrare di essersi costituiti parte civile in almeno un procedimento riguardante un proprio assistito e/o socio nell'ultimo anno;
- e) dimostrare di aver presentato, nell'ultimo anno, almeno un'istanza di accesso al fondo per vittime di estorsione di cui all'articolo 13 della Legge 23 febbraio 1999, n. 44;
- f) dimostrare di aver assistito imprenditori e/o commercianti e accompagnato gli stessi alla denuncia, nell'anno precedente, in almeno tre fatti estorsivi conclusi con rinvio a giudizio;
- g) dimostrare di aver svolto attività di sensibilizzazione contro i fenomeni estorsivi ed usurai presso associazioni di categoria di commercianti ed imprenditori o di aver promosso campagne educative e di diffusione della cultura della legalità presso istituti scolastici;

tenuto conto che:

da ciò che denunciano le associazioni sembrerebbe che, in fase di prima applicazione, la norma sia stata attuata in modo retroattivo - a partire dal mese di gennaio rispetto alle modifiche approvate a luglio 2018 - tanto che per l'annualità in questione nessuna associazione ha ottenuto il riconoscimento del sostegno;

le innovazioni normative sopra riportate rendono di fatto estremamente difficile alle realtà associative l'accesso al contributo regionale, in particolare risulta restrittivo:

- a) garantire che la metà dei soci abbiano subito comprovate vicende estorsive e/o che si siano avvicinati all'associazione per averne assistenza e sostegno;

b) dimostrare di essersi costituiti parte civile in almeno un procedimento riguardante un proprio assistito e/o socio con cadenza annuale, richiesta che farebbe venir meno la mission delle associazioni in assenza di vittime di estorsione in un così breve lasso di tempo;

c) dimostrare di aver presentato, nell'ultimo anno, almeno un'istanza di accesso al fondo per vittime di estorsione, visto che la quasi totalità delle associazioni non hanno degli impiegati ovvero dei professionisti idonei all'avvio delle pratiche;

d) dimostrare di aver assistito imprenditori e/o commercianti e accompagnato gli stessi alla denuncia, nell'anno precedente, in almeno tre fatti estorsivi conclusi con rinvio a giudizio, richiesta impensabile da rispettare, rammentando che le associazioni sono formate da volontari;

e) per la motivazione di cui sopra, si ritiene restrittiva anche la richiesta di dimostrare la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione specificatamente presso le associazioni di categoria e gli istituti scolastici;

considerato che nonostante gli innegabili risultati ottenuti negli anni nella lotta al racket, il fenomeno non è stato sconfitto del tutto, motivo per cui si ritiene ancora fondamentale il ruolo della società civile e dell'associazionismo antiracket, nonché l'opportuno sostegno da parte delle istituzioni;

per sapere:

l'importo delle somme stanziata ed effettivamente impegnate, a valere sul bilancio regionale, per ciascuna delle annualità relative al quinquennio 2018-2022, nonché il numero delle associazioni antiracket che hanno ottenuto, nel medesimo periodo, il contributo regionale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 20 del 1999 e ss.mm.ii.;

se l'Assessorato competente abbia monitorato l'impatto delle modifiche normative introdotte con l'art. 7 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10, rispetto alla norma originaria;

se non ritengano opportuno avviare un'interlocuzione con le realtà associative in oggetto al fine di concordare le iniziative normative necessarie a sostenere concretamente l'associazionismo antiracket siciliano e a scongiurare lo scioglimento delle realtà impegnate nella lotta al racket e nel sostegno delle vittime di racket e usura.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 514 - Chiarimenti in merito allo stato di ammaloramento del complesso delle mura timoleontee del Parco archeologico di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con decreto assessoriale n. 6263 dell'11 luglio 2001 e ss. mm. ii. dell'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione, sono state individuate le aree archeologiche costituenti il Sistema dei Parchi Archeologici della Regione;

con decreto assessoriale n. 23 del 15 marzo 2023, sono state individuate le aree costituenti il Parco archeologico di Gela ed è stato istituito il parco ricadente nel territorio del Comune di Gela. Rientra nella Zona omogenea A 'Capo Soprano' (IV sec. a.C.);

considerato che:

da notizie di stampa si è appreso che l'associazione culturale Archeo-ambiente ha presentato un esposto in procura sullo stato di degrado in cui versa il complesso delle mura Timoleontee presenti nella zona omogenea A 'Capo Soprano' (IV sec. a.C.), ed il rischio della loro irreversibile perdita;

il complesso delle mura Timoleontee (fine V-III a.c.) sono in mattone crudo cotto al sole, ed essendo un materiale molto fragile necessitano di una continua manutenzione. L'ultimo restauro è stato effettuato circa trent'anni fa;

il complesso delle mura Timoleontee costituisce uno degli esempi più significativi di architettura militare greca e riveste una importanza strategica per la valorizzazione del territorio interessato e per tutto il patrimonio archeologico regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per la tutela per patrimonio archeologico del complesso delle mura Timoleontee sito presso il Parco archeologico di Gela (CL);

se l'Assessorato dei beni culturali e l'identità siciliana, per il tramite della Soprintendenza di Caltanissetta, abbia già effettuato sopralluoghi in loco con il direttore del Parco archeologico per verificare lo stato dell'arte e se esista una stima economica delle opere necessarie per il ripristino e la conservazione delle mura, al fine di evitare l'irreversibile perdita del patrimonio archeologico;

se l'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana intenda far fronte con specifici stanziamenti al ripristino e alla conservazione delle mura timoleontee.»

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 515 - Chiarimenti in ordine al servizio di assistenza igienico-personale agli alunni con disabilità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il servizio di assistenza igienico-personale è rivolto agli alunni con disabilità, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, non autosufficienti sul piano motorio e/o insufficienti mentali che, per natura o gravità della disabilità medesima, subiscono riduzione dell'autonomia personale, con particolare riferimento al soddisfacimento dei bisogni primari e al compimento degli atti elementari della vita;

il servizio comprende quindi fondamentali atti di assistenza ed igiene personale che si rendono necessari durante le ore di attività scolastiche, che costituiscono una parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e la cui concreta attuazione contribuisce realizzare il diritto allo studio costituzionalmente garantito;

in base all'art. 6 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24, sono state attribuite alla Amministrazione regionale le competenze riguardo ai servizi e alle attività di assistenza degli alunni con disabilità fisiche sensoriali, già svolte dalle ex Province regionali ai sensi dell'art. 27 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15;

nella nostra Regione, il servizio di assistenza igienico-personale volta a favorire l'integrazione nella scuola dei soggetti con disabilità è erogato dagli Enti Locali (l.r. n. 15 del 2004; l.r. n. 10 del 2019; l.r. n. 24 del 2016; l.r. 15 aprile 2021, n. 9);

considerato che:

da tempo le famiglie degli alunni con disabilità e le associazioni di categoria denunciano una situazione di insufficienza del servizio, erogato in modo disomogeneo nel territorio regionale tale da creare cittadini di serie A e cittadini di serie B a seconda del comune di residenza e, non garantendo agli alunni le ore di assistenza necessarie che finiscono con il compromettere il loro diritto allo studio;

sono trapelate indiscrezioni sulla decisione, da parte di questo governo regionale, a non stanziare più risorse per il servizio di assistenza igienico-personale specializzato che diversamente non potrebbe essere garantito dal servizio di base dei collaboratori ATA i quali non sarebbero in grado di sopperire alle esigenze del servizio richiesto dagli alunni con disabilità sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo;

da anni il servizio di assistenza igienico personale è garantito da circa 2000 precari specializzati che svolgono nelle scuole il servizio secondo la normativa vigente e la cui soppressione lederebbe il diritto al lavoro di tantissime famiglie che su quel lavoro, seppur precario, sopravvivono da anni soprattutto in un momento storico particolare di grande depressione economico-sociale;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra evidenziata e se le indiscrezioni trapelate rappresentino davvero intendimenti del Governo regionale;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire, in modo congruo, continuativo ed in tutto il territorio regionale le ore di assistenza igienico-personale specializzata tali da assicurare il diritto allo studio degli studenti disabili che non potrebbe in alcun modo essere garantito dal servizio di base erogato dai collaboratori ATA e, al contempo, tutelare il diritto al lavoro degli assistenti specializzati nel servizio OSA e OSS che da più di 20 anni erogano il servizio sostenendo il diritto allo studio degli studenti più fragili del territorio siciliano.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 516 - Notizie in merito allo stato di gestione e manutenzione del lago di Pergusa e della sua Riserva Naturale Speciale.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Lago di Pergusa è una Riserva Naturale Speciale, istituita con Legge regionale n. 71 del 1995 al fine di 'salvaguardare il bacino pergusino e le relative presenze florofaunistiche, entro i confini previsti dal Piano regionale dei Parchi e delle Riserve' ed affidata alla ex Provincia Regionale di Enna;

l'importanza naturalistica della Riserva è stata confermata dall'individuazione come Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria (SIC: ITA060002), ai sensi delle Direttive CEE 79/409 e 92/43, oggi Zona Speciale di Conservazione (ZSC);

il lago e la sua riserva fanno parte integrante del 'Rocca di Cerere UNESCO Global Geopark', appartenente alle reti internazionali EGN e GGN sotto l'egida dell'UNESCO e può considerarsi un unicum nel suo genere in quanto è privo di emissari ed immissari e riceve l'acqua esclusivamente dal contributo atmosferico sia superficiale che attraverso la falda; il lago è inoltre caratterizzato da ampie oscillazioni di livello, legate al regime pluviometrico ed all'evaporazione soprattutto estiva, è anche noto per il 'RED WATER' (l'arrossamento delle acque) che si manifesta, in determinate condizioni, per la presenza di solfobatteri fotosintetici anaerobi; tale peculiarità rende il biotopo di estrema rilevanza naturalistica tanto da essere indicato già nella 'carta dei biotopi d'Italia' redatta nel 1971 a cura del CNR;

il bacino conserva tuttora molte delle caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche di un ambiente ricco sia in biodiversità come nei suoi elementi mitologici e culturali e rappresenta altresì un'area nevralgica nella corrente migratoria di molte specie ornitiche, in quanto è situato lungo una delle principali rotte migratorie della regione paleartica occidentale;

da recenti notizie di stampa emerge un quadro desolante sullo stato di salute del lago e della riserva con il conseguente rischio di desertificazione dello stesso e di perdita definitiva dell'unica riserva naturale di cui possono godere gli ennesi;

da notizie apprese da Legambiente Enna, in questi giorni la situazione del lago di Pergusa appare estremamente critica: le acque, il cui tenore di salinità e le cui condizioni chimicofisiche generali non vengono più controllate per il mancato finanziamento del monitoraggio ambientale da parte dell'Ente gestore Libero Consorzio comunale di Enna, si sono visibilmente ritirate e si presentano come un sottilissimo velo liquido concentrato nella parte centrale del bacino; gravi le condizioni per la fauna e la flora con un probabile innalzamento della salinità delle acque e con la sparizione di molte delle specie di anatidi e ralliformi normalmente presenti;

la condizione complessiva del lago non può semplicemente essere imputata alle condizioni meteorologiche odierne in quanto nell'ultima annualità le piogge cadute in area pergusina sono addirittura leggermente superiori a quelle delle medie annuali e, nonostante il prolungarsi di serie di giorni con temperature ben più alte della media stagionale, il fenomeno di impoverimento del bacino appare già consolidatosi nei mesi dell'inverno 2022/23 tant'è che il Libero Consorzio di Enna, pressato dalle richieste delle associazioni ambientaliste, convocò proprio durante i mesi invernali (24 novembre 2022) un Tavolo tecnico al quale hanno partecipato l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, l'Autorità di Bacino Distretto Idrografico Sicilia, Enel Green Power Italia, il Comune di Enna, la società Acquaenna SCPA, il Genio Civile di Enna, il Distaccamento Forestale di Enna Bassa, Legambiente di Enna, WWF Sicilia Centrale;

durante la prima e unica riunione (il tavolo doveva avere un carattere permanente ma da allora non è stato più convocato) sono emerse alcune criticità dirimenti per la sopravvivenza del lago:

a) la pulizia e il mantenimento in efficienza dei canali di adduzione delle acque pluviali al lago il cui bacino superficiale afferente di circa 12 KMQ proviene da una parte dal sistema fognante del villaggio, sistema ancora misto grigio/nero, verso il depuratore extra bacino di contrada Acqua Città. Se questi canali non vengono sottoposti a regolare ed annuale mano d'opera a causa del loro profilo in molti tratti sub-orizzontale finiscono per intasarsi e non condurre più alcun apporto al lago stesso. Se è vero che, comunque, una quota parte delle acque ristagnanti a monte finiscono per ricaricare la falda generatrice del lago è anche vero che le pozze che così si creano in corrispondenza delle principali precipitazioni sono estremamente più soggette all' evaporazione con la conseguente perdita di gran parte dell'apporto possibile al lago;

b) il sistema fognario necessita di un totale ripensamento con la divisione in acque nere ed acque grigie, con la collettazione delle nere verso il depuratore ed il recupero, mediante laminazione e fitodepurazione delle grigie verso il lago;

c) i due maggiori canali (piano dei Mondelli e Vallone Amaradio), necessitano della creazione di sistemi di decantazione per evitare l'accumulo di detriti solidi nelle parti sub-orizzontali in galleria, in particolare il Canalone di piano del Mondelli percorre in galleria oltre cento metri prima di sboccare nel frammiteto che circonda il lago. Oggi lo stesso canalone appare quasi del tutto intasato; i pozzi presenti attorno il bacino, tutti obbligatoriamente sigillati, dovrebbero essere sottoposti a continuo controllo onde evitare il fenomeno di depressione della falda acquifera che fu alla base della crisi di depauperamento del livello durante gli anni '90 dello scorso secolo, tale azione è di pertinenza dell'Autorità di Bacino alla quale è demandata la funzione di Polizia Idraulica;

d) il lago di Pergusa, proprio a risoluzione della crisi idrica degli anni '90 dello scorso secolo, venne dotato di un sistema di ricarica con acque extra bacino, attraverso un bypass allacciato alla condotta acquedottistica Ancipa 2 con una saracinesca posta in Contrada Parasporino e una condotta dalle caratteristiche idropotabili ad alta pressione che giunge sino all'altezza del Villaggio GESCAL di Pergusa dove si getta nel canale sfioratore del lago e, quindi, nella prima vasca di decantazione dell'antico sistema di idrovora presente nel lago;

e) questa condotta, realizzata con fondi dell'ex Provincia Regionale di Enna, venne affidata all'allora esistente ASEN, Azienda Speciale del Comune di Enna, poi chiusa in seguito alla creazione dell'ATI Idrico. Stranamente, nel passaggio dei beni dall'uno all'altro ente, non venne ratificato il passaggio della suddetta condotta. Pertanto, necessitando il lago di un ulteriore apporto di soccorso la condotta ad oggi non potrebbe essere utilizzata a causa di una vacatio burocratica che ne impedirebbe finanche il controllo tecnico di tenuta. Va, quindi, celermente effettuato il recupero della condotta che va intestata ad uno degli enti competenti ed affidata in gestione al gestore del sistema acquedottistico provinciale così da giungere in tempi celerissimi alla constatazione dello stato di funzionamento della stessa condotta e, in modo altrettanto celere, alla ricarica del battente idrico mediante l'uso di contingenti di acqua provenienti dalla Diga Ancipa;

f) la ricarica del lago va imputata alla Regione siciliana che, nonostante la cronica disattenzione verso lo stato del biotopo perghusino, è proprietaria del demanio idrico in cui ricade il lago stesso così come è la prima proprietaria delle acque invasate all'Ancipa e poi utilizzate dall'ENEL ai fini di produzione di energia elettrica e da Siciliacque per i fini idropotabili;

un altro importante problema, oltre a quelli tecnici sopra menzionati, riguarda la governance del lago e dell'intera area protetta in quanto la stessa è stata affidata all'ex provincia regionale mediante legge e non con un apposito decreto istitutivo e conseguente atto di affidamento in convenzione; ciò ha fatto sì che la Riserva non sia dotata di alcun personale, non abbia un Direttore e la sua gestione non sia sottoposta ad alcun sistema di controllo ed ad eventuale rescissione della convenzione, insomma una concessione 'sine die';

l'affidamento ha visto prima un periodo senza alcun regolamento d'usi e divieti, seguito da una regolamentazione che prevedeva la dismissione entro il 2003 dell'impianto motoristico ed infine un regolamento, tuttora vigente, anche in chiara infrazione delle Direttive Europee, che prevede una 'convivenza' basata su pesantissime deroghe finalizzate all'utilizzo dell'autodromo;

considerato che:

sussiste pure la questione dell'ex

circolo nautico, il quale, mediante un Accordo di programma quadro tra la Regione Siciliana (Giunta Lombardo) e la Provincia Regionale di Enna venne finanziato per un suo restauro ed una

rifunzionalizzazione ai fini museali e di accoglienza dei visitatori. Il progetto venne portato alla cantierabilità e affidato mediante appalto ad una ditta per una somma complessiva di circa 1.300.000 euro. Nel frattempo intervenne la dismissione delle province e uno dei commissari nominati preferì rinunciare all'opera restituendo le somme ed affrontando il contenzioso con la ditta. Oggi il circolo nautico e la sua dotazione di antichi legni di navigazione è a rischio crollo e rappresenta uno dei nodi da sciogliere nella gestione complessiva dell'area;

la convivenza della riserva con l'impianto motoristico e la vicenda del recupero del vecchio circolo nautico rappresentano ulteriori nodi da sciogliere per garantire una corretta fruibilità turistica e preservazione della riserva, nonché un consapevole utilizzo dell'autodromo e delle altre strutture che possano avere una ricaduta in termini turistici;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e con quali concrete iniziative intendano porre rimedio alle criticità evidenziate che, in assenza di un immediato intervento, rischiano di portare alla scomparsa definitiva del lago e di conseguenza alla perdita di un importante volano di sviluppo per la città di Enna e per tutto il territorio;

quali siano gli intendimenti del Governo regionale in merito alla governance della riserva e alla gestione del lago e quali misure stiano mettendo in campo per il rilancio dell'area, in modo tale da garantire la conservazione della riserva, del lago e di tutte le attività ad esso connesse.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 518 - Chiarimenti sulla gestione del Cefpas.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il Direttore del centro di formazione CEFPAS, Roberto Sanfilippo, con delibera n. 181 del 04.08.2023, approvava la graduatoria di cui alla selezione avviata con la deliberazione del Centro n. 2113 del 31.12.2022;

nella delibera n. 181 del 04.08.2023 si fa riferimento alla nota prot. n. 39318 del 11.07.2023 congiunta DPS DASOE;

in tale delibera viene, tra l'altro, richiamato anche il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, di riordino della specifica materia sanitaria;

considerato che:

nella relazione prot. n. 20056 del 07.06.2023 il dott. Grasso Leanza, dirigente del Servizio 5 DASOE, oltre a confermare le pesanti criticità gestionali e i dubbi di legittimità sugli atti adottati, ribadisce che il CEFPAS è 'Ente pubblico regionale, dotato di personalità giuridica, che svolge una funzione complementare rispetto alle competenze dell'Assessorato...' e che in quanto tale non può essere destinatario di norme speciali, anche in materia di reclutamento del personale, destinate alle aziende sanitarie, come il decreto legislativo n. 502 del 1992;

nella stessa relazione si confermano i dubbi di legittimità su attività e procedure adottate nonché, in particolare, sulle assunzioni effettuate ai sensi del Regolamento dell'ente adottato ai sensi dell'art. 7 c. 6 bis del d.lgs. n. 165 del 2001;

con una puntuale relazione il Segretario Generale della CGIL FP, Angelo Polizzi, aveva richiesto l'annullamento in autotutela della delibera n. 2113 del 31.12.2022, rinvenendone allarmanti profili di illegittimità puntualmente descritti;

in data 23.02.2023, con una nota in risposta alla relazione della CGIL, di cui sopra, l'ente riteneva di sospendere l'applicazione della delibera prot. n. 2113 del 31.12.2022 e che, nell'ambito della successiva relazione prot. 3058 del 04.04.2023, il Commissario Straordinario dell'Ente dava specifiche disposizioni per la revoca della stessa delibera n. 2113/2023;

appare singolare come il Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica, che dovrebbe svolgere funzioni di organo di controllo, a fronte delle molteplici criticità gestionali e dubbi di legittimità che emergono dagli atti istruttori acquisiti in risposta ad accesso agli atti con nota DPS prot. 42244 del 26.07.2023, abbia invece rimesso alla discrezionalità del Direttore dello stesso Ente le valutazioni sulla conferma o sulla revoca dei provvedimenti da egli stesso adottati così come si evince dalla nota prot. n. 39318 del 11.07.2023 che risulterebbe richiamata nella delibera n. 181 del 2023 quasi a motivo della stessa adozione;

per sapere:

se, alla luce di quanto sopra puntualizzato, non ritengano opportuno intervenire con una concreta attività ispettiva di controllo sulla gestione complessiva dell'Ente e, nelle more, sulla base delle illegittimità emergenti dall'attività istruttoria, disporre l'annullamento, in autotutela, delle delibere prot. n. 2113 del 31.12.2022 e prot. n. 181 del 04.08.2023.

quale sia il numero delle unità di personale a tempo determinato e indeterminato ad oggi in servizio nonché, per ciascun anno dell'ultimo quinquennio 2018-23, il numero delle assunzioni e/o promozioni di personale (a tempo determinato e indeterminato) effettuato, specificando il loro costo complessivo a carico dell'Ente con elenco distinto per funzionari e dirigenti.»

*(Gli interrogati chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA  
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 519 - Interventi urgenti per la digitalizzazione dell'intero percorso dell'erogazione degli alimenti senza glutine ai celiaci, anche ai fini dell'acquisto dei prodotti alimentari dedicati ai celiaci presso tutti i punti vendita autorizzati diversi dalle farmacie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la celiachia, intolleranza permanente al glutine che causa enteropatia immunomediata nei soggetti predisposti, viene trattata con una dieta priva di glutine e agli assistiti che ne sono affetti è garantita, quale livello essenziale di assistenza, l'erogazione gratuita di alimenti senza glutine specificamente formulati per celiaci o per persone intolleranti al glutine;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 12 Gennaio 2017, che ha provveduto ad aggiornare i Livelli Essenziali di Assistenza (entrati in vigore il 19 Marzo 2017 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017), agli allegati 8 e 8 bis ha operato lo spostamento della celiachia e della sua variante clinica, la dermatite erpetiforme, dall'elenco delle patologie rare all'elenco delle patologie croniche ed invalidanti con dizione 'malattia celiaca' e codice di esenzione 059;

l'istituzione della nuova esenzione 059 consente, pertanto, ai pazienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme l'accesso in regime di esenzione a tutte le prestazioni specialistiche successive alla diagnosi efficaci ed appropriate per monitorarne e prevenirne gli ulteriori aggravamenti;

considerato che:

le Regioni italiane hanno regolamentato la transizione degli assistiti in possesso delle previgenti esenzioni (sprue celiaca - RI0060, dermatite erpetiforme - RL0020, soggetti affetti da malattia celiaca - 659) alla nuova esenzione 059;

il Servizio sanitario nazionale, in base agli artt. 10 'Assistenza integrativa' e 14 'Erogazione di prodotti dietetici' del citato D.P.C.M. 12 gennaio 2017, garantisce e conferma a favore dei soggetti affetti da celiachia l'erogazione dei prodotti senza glutine (che devono coprire il 35% del fabbisogno energetico totale) elencati nel Registro nazionale da anni istituito presso il Ministero della salute - ai sensi del D.M. Sanità 8 giugno 2001 'Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare nei limiti dei tetti massimi di spesa mensile fissati dal medesimo Ministero';

risulta necessario tener conto delle particolari esigenze nutrizionali dei soggetti celiaci e il progressivo rincaro degli attuali prezzi medi di mercato applicati nel canale di distribuzione prevalente, che ad oggi in nella Regione siciliana è ancora quello esclusivamente farmaceutico;

nelle altre Regioni sono state già da tempo approvate delibere con cui viene digitalizzato l'intero percorso per l'erogazione degli alimenti senza glutine ai cittadini celiaci e il provvedimento, che facilita sia l'accesso al servizio da parte degli interessati sia la rendicontazione e il pagamento da parte del Servizio sanitario regionale, ha segnato definitivamente il passaggio dall'utilizzo dei buoni acquisto cartacei all'impiego della procedura informatizzata che si basa sull'utilizzo di una specifica piattaforma informatica (Celiachi);

sempre nelle altre Regioni, il soggetto celiaco assistito in possesso di certificazione di diagnosi di celiachia (rilasciata in conformità alle disposizioni regionali vigenti) riceve dagli Uffici preposti dell'Azienda Sanitaria di appartenenza il Codice Celiachia (PIN), che abilita la propria Tessera Sanitaria all'approvvigionamento dei prodotti senza glutine specificamente formulati per celiaci, utilizzando il budget assegnato e accreditato in modalità elettronica;

la digitalizzazione del percorso ha consentito ai soggetti celiaci di semplificare in maniera significativa l'approvvigionamento dei prodotti necessari al proprio fabbisogno, e questi possono rifornirsi oltre che presso qualsiasi farmacia anche presso tutti gli esercizi commerciali autorizzati diversi dalle farmacie ed è sufficiente avere con sé la propria Tessera Sanitaria insieme al PIN e comunicare in cassa che si intende usufruire del proprio budget per il pagamento dei prodotti per celiaci, inserendo nell'apposito dispositivo presente alla cassa la Tessera Sanitaria e digitare il proprio 'codice celiachia';

la tessera sanitaria viene ricaricata automaticamente ogni mese in funzione della relativa data di attivazione, con l'importo spettante;

per sapere:

se non ritengano opportuno adottare con estrema urgenza tutti i provvedimenti necessari al fine di attivare la digitalizzazione della tessera sanitaria emessa dalla Regione siciliana affinché anche i cittadini siciliani affetti da celiachia possano usufruire di tutti i servizi correlati e già fruibili nelle altre Regioni italiane, garantendo anche la piena funzionalità del fascicolo sanitario;

se non ritengano opportuno attivare nell'immediato, nelle more della attivazione del fascicolo sanitario, la digitalizzazione dell'intero percorso per l'erogazione degli alimenti senza glutine ai cittadini celiaci consentendo in tempi brevissimi la possibilità di sostituire i buoni cartacei con la Tessera sanitaria ed un codice celiachia al fine di permettere a tutti i cittadini siciliani affetti da celiachia la possibilità di acquistare i prodotti alimentari specifici per celiaci inclusi nel Registro nazionale degli alimenti presso tutte le farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio sanitario regionale, nonché presso tutti gli esercizi commerciali previamente autorizzati (parafarmacie, punti vendita specializzati, supermercati, grande distribuzione organizzata, etc).

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

VASTA - DE LUCA C. - LA VARDERA  
BALSAMO - DE LEO -  
LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 520 - Chiarimenti circa il servizio di supporto a SEUS 118 svolto dalle organizzazioni di volontariato.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il servizio di supporto al SEUS 118, cosiddetto delle eccedenze, svolto da parte delle organizzazioni di volontariato (OdV) dal 2012 ad oggi hanno garantito il servizio delle ambulanze con competenza ed abnegazione;

il servizio che viene erogato con rimborso delle spese sostenute per 80,00 euro (nel periodo della pandemia dicembre 2020 fino a febbraio 2021 sono state affidate alle OdV delle postazioni aggiuntive nei grossi centri, Palermo e altri capoluoghi);

solo il terzo settore può offrire determinati servizi ed è prioritario sostenerlo e valorizzarlo;

considerato che:

in Sicilia ad oggi sono aumentate le chiamate e pertanto le prestazioni erogate nell'ambito dei servizi di emergenza e urgenza del numero 118, oggi 112, non sono più sostenibili dal sistema SEUS (vedi per ultimo emergenza caldo a Palermo del 25 e 26 luglio 2023, dove è stato richiesto l'intervento di ben 8 ambulanze in eccedenza);

i servizi scaturiscono da una rete presente in tutto il territorio a partire dai piccoli comuni e dalle aree interne;

le condizioni di sovraccarico a cui sono sottoposti gli operatori del 118 sono divenute inaccettabili;

gli operatori delle ambulanze chiamati ad intervenire in situazioni di emergenza non riescono ad esercitare in piena lucidità le loro funzioni, in quanto operano sotto pressione ed in circostanze di stress;

il numero degli operatori che prestano attività ad oggi risulta insufficiente a causa dell'età e dei continui pensionamenti;

l'invecchiamento della popolazione è un fenomeno crescente e legato al bisogno di servizi di assistenza domiciliare e prestazioni sanitarie d'urgenza, servizi divenuti indifferibili, e appare corretto che vengano assicurati in tutto il territorio regionale tempi di intervento adeguati al sistema (vi sono zone, interne e non, della nostra regione dove l'ambulanza arriva non rispettando i tempi di intervento);

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e quali urgenti provvedimenti intendano adottare per incrementare le prestazioni di soccorso in modo da garantire il diritto alla salute, adottando criteri di scelta oggettivi, in un territorio fortemente bisognoso di tali servizi;

se non ritengano opportuno approfondire la questione, attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico alla presenza degli operatori, organizzazioni di volontariato-volontari, al fine di incentivare reali risparmi sulla spesa per garantire servizi adeguati ai soggetti fragili.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIGUCCIA

N. 522 - Iniziative urgenti inerenti alla carenza dei medici presso l'ospedale 'Dei Bianchi' di Corleone (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la carenza dei medici presso l'Ospedale 'Dei Bianchi' di Corleone (Pa) sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti e riguarda in particolare, i reparti di pediatria - ostetricia e ginecologia - cardiologia e pronto soccorso, per un totale di circa 30 unità, con gravi disagi e comprensibile preoccupazione per i cittadini dell'intero comprensorio corleonese;

considerato che:

questa situazione si protrae ormai da oltre un anno ed è andata sempre più degenerando tant'è che il Consiglio Comunale di Corleone, con delibera n. 71 del 2 agosto 2023, approvava una mozione nella quale si chiedeva all'ASP di Palermo le necessarie autorizzazioni per la pubblicazione di un bando di reclutamento di medici stranieri, in quanto soluzione già adottata dal Comune di Mussomeli e dall'ASP di Caltanissetta, a seguito di accordo stipulato con l'Università Argentina 'De Rosario' e che ha consentito l'immediata soluzione delle medesime problematiche del Presidio Ospedaliero 'Dei Bianchi' di Corleone;

dopo varie interlocuzioni, i vertici dell'ASP hanno manifestato, invece, l'intenzione di esternalizzare il servizio, ovvero di attingere nel settore privato per il reclutamento del personale medico che possa garantire l'operatività dell'Ospedale di Corleone;

tale esternalizzazione dei servizi avrebbe dei costi molto elevati, con la preoccupazione che le risorse messe a disposizione potrebbero ben presto esaurirsi e le problematiche inerenti la carenza del personale medico presso l'ospedale di Corleone non troverebbero una soluzione definitiva;

con decreto n. 1346 del 22 dicembre 2022, l'Assessore per la salute, al fine di fornire una adeguata risposta alle gravi carenze di personale sanitario nelle strutture ospedaliere, riteneva di autorizzare le Aziende del SSR al reclutamento delle figure sanitarie necessarie tra i professionisti, in possesso dei requisiti, provenienti anche da Paesi non appartenenti all'Unione Europea;

il territorio servito dall'Ospedale 'Dei Bianchi' di Corleone comprende numerosi comuni con notevoli difficoltà di viabilità e parecchio distanti da altri presidi ospedalieri, con gravi rischi per la salute dei pazienti;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano adottare al fine di garantire ai cittadini del comprensorio corleonese la continuità e l'effettività dell'assistenza sanitaria ospedaliera, a tutela dei pazienti e del personale stesso;

se non ritengano opportuno autorizzare il P.O. Dei Bianchi di Corleone (PA) al reclutamento di medici stranieri, disponibili nell'immediato, al fine di evitare il collasso di interi reparti ospedalieri e ripristinare, in tempi rapidi, la piena operatività del nosocomio corleonese al fine di garantire adeguati livelli di assistenza a tutti i cittadini del territorio.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - VASTA  
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 523 - Chiarimenti in merito all'impiego del personale volontario a supporto delle squadre antincendio ai sensi dell'art. 23 della l.r. n. 9 del 2023 e all'attuazione del previsto coordinamento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Volontariato di Protezione Civile è costituito dall'insieme delle organizzazioni di volontariato che operano a supporto dell'attività di previsione prevenzione gestione e superamento dell'emergenza in caso di calamità, divenendo strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'art. 13. comma 1, lettera e) del d.lgs. n. 1 del 2018;

le squadre di volontariato svolgono attività di avvistamento, ricognizione, verifica di segnalazioni d'incendio e, qualora adeguatamente attrezzate e formate anche allo spegnimento dei piccoli fuochi e di bonifica post-incendio, sempre a supporto delle squadre del Corpo Forestale della Regione siciliana e dei Vigili del fuoco;

come previsto dal Piano Regionale Antincendio Boschivo per il triennio 2023 - 2025, l'eventuale impiego di personale volontario nelle operazioni di estinzione e bonifica di incendi boschivi e di vegetazione e di interfaccia può avvenire solo per il personale che abbia avuto un positivo accertamento dell'idoneità fisica, una specifica formazione e addestramento da Enti specializzati e sia dotato di specifiche e idonee attrezzature operative e di adeguati dispositivi di sicurezza (DPI e DPC);

con la recente introduzione dell'art. 23 della l.r. 9 del 2023, che modifica l'art. 34 ter della l.r. n. 16 del 1996, è stato previsto che il Corpo Forestale della Regione siciliana, nell'ambito di un coordinamento antincendio, si avvalga proprio di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa;

considerato che:

in Sicilia operano circa 500 associazioni per un numero compreso tra le 4000 e le 6000 unità che se ben coordinati possono concorrere in modo decisivo al controllo ed al monitoraggio del territorio e possono favorire le buone pratiche e i comportamenti responsabili volte alla prevenzione degli incendi anche attraverso opere di sensibilizzazione rivolte ai loro associati e alla cittadinanza in genere;

secondo l'ultimo rapporto diramato dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), relativo al periodo 1° gennaio - 6 agosto 2023 su ecosistemi e incendi forestali, la Sicilia è tra le Regioni italiane più colpite dagli incendi (con ben il 75 % delle aree bruciate) verificatisi anche in questi ultimi giorni di fine agosto in cui non si sono registrate temperature critiche dimostrando in tal modo la matrice dolosa dei roghi;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per attuare o rivedere le normative di settore al fine di realizzare in modo efficace il coordinamento antincendio con una maggiore collaborazione tra tutti gli enti interessati e l'impiego ottimale delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dalla Protezione Civile regionale attraverso le associazioni di volontariato, che in altre Regioni hanno dimostrato la loro efficacia nel contrasto agli incendi boschivi;

quali iniziative intendano adottare per avviare l'adeguata formazione delle risorse umane appartenenti alle associazioni di volontariato e dotarle di dispositivi DPI e DPC e di mezzi pienamente efficienti ed operativi;

quali altri provvedimenti intendano adottare per fronteggiare l'emergenza incendi, considerato che il fenomeno continua ad assumere proporzioni devastanti per il nostro patrimonio naturale e per l'incolumità dei cittadini e degli operatori antincendio.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

n. 524 - Notizie in merito al Fondo di progettazione previsto dall'art. 11 della legge regionale n. 2 del 2023.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'articolo 11 della legge regionale n. 2 del 2023 'Legge di stabilità regionale 2023- 2025' ha istituito il Fondo di progettazione per consentire alla Regione, agli enti pubblici regionali ed agli enti locali

siciliani di dotarsi di un adeguato 'parco progetti' a cui potere ricorrere nei tempi imposti dalle autorità nazionali e comunitarie che finanziano i programmi di interventi in materia di opere pubbliche (Programmazione 2021-2027 e PNRR);

la suddetta norma ha stanziato nel complesso 200 milioni di euro a valere sui fondi della politica unitaria di coesione a titolarità dell'amministrazione regionale, così ripartiti:

a) 65.000 migliaia di euro per l'amministrazione regionale, gli enti pubblici regionali, le SRR, le Città metropolitane, i liberi Consorzi comunali, di cui 15.000 migliaia di euro per le Città metropolitane ed i liberi Consorzi comunali, da suddividere proporzionalmente alla popolazione, nonché 10.000 migliaia di euro a favore delle SRR da dividere in parti uguali;

b) 120.000 migliaia di euro per i comuni della Sicilia;

c) 4.000 migliaia di euro per le aree interne individuate con D.G.R. n. 519 del 20 settembre 2022 riconosciute dall'Autorità di gestione del PO FESR Sicilia 2021-2027 come organismi intermedi già costituiti o che si costituiranno entro il 31 ottobre 2023 e che, ai sensi dell'articolo 29 del regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio 24 giugno 2021, n. 2021/1060, provvedono ad attuare le strategie territoriali per lo sviluppo integrato delle suddette aree;

d) 3.000 migliaia di euro per i FUA riconosciuti con D.G.R. n. 519 del 2022;

e) 3.000 migliaia di euro per i SIRU riconosciuti con D.G.R. n. 519 del 2022;

f) 3.500 migliaia di euro per i comuni in dissesto con popolazione fino a 40.000 abitanti;

g) 1.500 migliaia di euro per le isole minori.

considerato che:

il 20 aprile 2023 il Consiglio dei Ministri ha impugnato diversi articoli della legge di stabilità regionale e, in particolare, quelli che avevano previsto come copertura finanziaria le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, per un importo complessivo di 800 milioni di euro, poiché tali somme non erano ancora state formalmente assegnate alla Regione;

fra le norme impuginate figura anche il summenzionato articolo 11;

lo scorso 3 agosto 2023 il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha assegnato alla Regione siciliana 6,6 miliardi di euro del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 e si sono quindi create le condizioni finanziarie per poter dare adeguata copertura alle norme sopra richiamate;

l'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 32 del 2019, convertito con legge n. 55 del 2019, nell'ottica della semplificazione e dell'accelerazione della spesa pubblica, sancisce il principio per il quale va garantito il sostegno finanziario anche alle sole fasi di progettazione delle opere infrastrutturali le quali, quindi, 'sono considerate prioritariamente ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti per la loro realizzazione';

gli enti pubblici regionali e i comuni siciliani, specialmente quelli di piccole e medie dimensioni, in molti casi non sono dotati di appositi uffici di progettazione, non dispongono di un adeguato 'parco progetti' e non hanno risorse necessarie per far fronte alle spese di progettazione attraverso l'affidamento di incarichi esterni;

per sapere se, alla luce della recente assegnazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, non ritengano opportuno ripristinare celermente lo stanziamento iniziale previsto dall'art. 11 della legge regionale n. 2 del 2023 relativo all'attivazione del Fondo di progettazione, per dare la possibilità

agli enti pubblici regionali e agli enti locali siciliani di ottenere le risorse necessarie per potersi dotare di un parco progetti in grado di intercettare i fondi previsti dalla nuova Programmazione 2021- 2027.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 525 - Notizie in merito alle iniziative del Governo rispetto allo stato di crisi del settore mandorlicolo in Sicilia.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

la produzione delle mandorle in Sicilia rappresenta un settore molto importante coprendo circa l'80% della produzione nazionale con ben 48.000 ettari di superficie coltivata e 600.000 quintali raccolti in media ogni anno;

le aree siciliane maggiormente interessate dalla produzione di mandorle sono l'agrigentino, la Val di Noto tra Ragusa e Siracusa, nonché l'importante distretto tra Enna e Caltanissetta composto dai Comuni di Pietraperzia, Barrafranca, Riesi, Butera e Mazzarino nel quale insistono produzioni storiche che hanno qualificato l'identità di quel territorio oltre a rappresentarne un importante indotto economico su un territorio economicamente svantaggiato;

le mandorle hanno da sempre rivestito un ruolo cruciale nell'agricoltura siciliana e con il loro contributo alla diversificazione dell'economia, al mantenimento delle tradizioni culturali e all'occupazione rurale, sono state un elemento imprescindibile del paesaggio agricolo isolano;

considerato che:

in varie parti della Sicilia e dell'ex provincia di Enna negli ultimi anni si sta assistendo ad un ritorno alla coltivazione delle mandorle con il reimpianto di diverse varietà della stessa che nel tempo erano state abbandonate;

il clima siciliano, in particolare dell'entroterra, è molto favorevole alla coltivazione della mandorla, in quanto quest'ultima resiste bene al caldo e al contempo non risente di temperature basse in inverno che comunque in Sicilia si mantengono quasi sempre al di sopra dello zero; la siccità non è una minaccia per la coltivazione delle mandorle che non necessitano di ingenti quantità di acqua;

nonostante questo stato di cose, tuttavia, i cambiamenti climatici, negli ultimi anni, hanno messo a dura prova anche questo importante settore dell'agricoltura siciliana e che quindi occorre particolare attenzione al fine di non disperdere un patrimonio così importante;

negli ultimi anni le mandorle siciliane, nonostante la rilevante crescita registrata nel consumo di frutta in guscio, sono state costantemente minacciate di scomparsa a causa della presenza sui mercati di prodotti di provenienza straniera scadenti e a basso prezzo;

nei giorni scorsi la CGIL di Pietraperzia (EN) ha fatto rilevare, con un apposito comunicato e raccogliendo il grido d'allarme dei produttori, come il settore stia vivendo delle difficoltà legate ai canali di vendita del prodotto che non solo ha subito un importante decremento del prezzo, ma in molti casi non viene neanche accettato dai magazzini di stoccaggio se non a prezzi assolutamente stracciati che non coprono minimamente i costi di produzione;

di recente la presenza sul territorio siciliano di pochi buyer del prodotto che effettuano il commercio all'ingrosso delle stesse determinando un prezzo di acquisto dai produttori che non risulta adeguato alla compensazione dei costi di produzione; in particolare, dagli ultimi rilevamenti effettuati, si parla di un prezzo medio offerto ai produttori di circa euro 5,50 al kg (per la mandorla sgusciata e certificata biologica) e di circa euro 3,30 al kg (per la mandorla sgusciata e convenzionale non biologica) rispetto ai prezzi che oscillavano tra i 9 e i 14 euro/kg di 5/6 anni fa con un calo di oltre il 60% del prezzo di vendita, di contro i costi di produzione (piantumazione, concimazione, coltivazione, innaffiamento, raccolta e pulitura) negli ultimi anni sono triplicati rendendo quasi impossibile per i produttori una remunerazione congrua ed economicamente vantaggiosa;

questa parte della Sicilia interna già vive un'atavica situazione complessiva di svantaggio economico, per la quale le produzioni agricole e il settore agroalimentare restano le uniche vie su cui puntare per un rilancio complessivo dei territori marginali delle aree interne;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di crisi del settore mandorlicolo in Sicilia e, in particolare, nelle zone rurali delle aree interne;

quali iniziative straordinarie stiamo mettendo in campo per sostenere il settore della produzione di mandorle e, in particolare, per consentire di mantenere i livelli di produzione attuali, sostenendo le aziende già esistenti con misure di ristori e compensazione per il costante calo del prezzo di vendita;

se intendano mettere in campo ulteriori misure di sostegno per favorire nuovi investimenti che consentano, in primo luogo, l'associazionismo tra le imprese, la creazione di consorzi di produttori che, unitamente alla creazione di marchi di qualità, consentano agli imprenditori agricoli di essere più competitivi sul mercato evitando così la frammentazione dell'offerta e, in secondo luogo, investimenti sulla filiera della trasformazione che possano consentire ai produttori di lavorare il prodotto in loco attraverso le produzioni di semilavorati e prodotti finiti per creare valore aggiunto e quindi adeguati margini di profitto in grado di aumentare i livelli occupazionali e i vantaggi economici per il territorio.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 526 - Notizie sulla vendita di prodotti per celiaci.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da gennaio 2023 i negozi che forniscono prodotti celiaci aspettano i rimborsi da parte dell'Asp di Palermo e nonostante tutto, ad oggi, i negozi autorizzati alla vendita continuano a fornire i prodotti necessari ai soggetti che ne fanno richiesta;

l'Associazione Celiachia ha manifestato, la necessità di avviare le procedure per arrivare al buono digitale che semplifica la vita dei pazienti celiaci che non sono più costretti ad utilizzare il buono in un unico esercizio ma possono acquistare in ogni canale distributivo (farmacia, grande distribuzione, negozi specializzati) anche un solo alimento in base a preferenza e convenienza, risparmiando;

in tal modo si avrebbe un controllo della spesa ed una rendicontazione da parte degli esercizi competenti alle aziende sanitarie con una contestuale garanzia di trasparenza;

in prospettiva la digitalizzazione faciliterebbe l'accesso alla terapia anche fuori dalla Sicilia, obiettivo che andrebbe incoraggiato rapportandosi con le altre Regioni che hanno attivato il servizio;

considerato che a fine luglio 2023 l'Asp di Palermo, in un articolo apparso sulla stampa, ammettendo le proprie responsabilità aveva sostenuto che aveva già iniziato a pagare e che entro una settimana avrebbe definito il tutto;

per sapere:

quali siano i motivi del ritardo nei pagamenti e cosa intendano fare per definire una volta e per tutte il pagamento degli arretrati;

quale sia l'indirizzo in merito alla realizzazione del buono digitale che sicuramente non produrrebbe i ritardi che da anni avvengono nel pagamento del dovuto agli esercizi che fornisco i celiaci.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA  
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 497 - Informazioni circa il mancato funzionamento dell'impianto di climatizzazione del Presidio ospedaliero San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro di Giarre (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Presidio ospedaliero San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro, classificato come Presidio ospedaliero di base, costituisce un importante punto di riferimento sanitario per tutto il comprensorio ionico-etneo, che comprende diversi paesi montani, pedemontani e costieri, con un forte aumento di residenti durante il periodo estivo;

nel settembre 2021, dopo circa sei anni di chiusura, è stato finalmente riaperto il reparto di Pronto Soccorso, ma nonostante la riapertura non è mai stata coperta integralmente la pianta organica prevista, limitando fortemente il numero e qualità delle prestazioni sanitarie erogate dal nosocomio giarrese;

da notizie di stampa, oltre che da segnalazioni direttamente pervenute da cittadini, si è appreso che l'impianto di climatizzazione del Presidio ospedaliero in oggetto risulta non funzionante, circostanza che, proprio nei giorni più caldi dell'anno, espone i degenti in cura presso il nosocomio giarrese a temperature di certo non consone allo stato di salute dei pazienti, nonché non consone ad una corretta gestione terapeutica;

considerato che esporre ad un rischio così elevato pazienti con un quadro clinico spesso compromesso può risultare fatale nei casi più gravi;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi presso la Dirigenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, prevedendo financo l'intervento commissariale sostitutivo, al fine di verificare le eventuali responsabilità in capo ai soggetti competenti in relazione alla prolungata interruzione del funzionamento dell'impianto di climatizzazione del Presidio ospedaliero San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro a Giarre (CT).»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

VASTA - DE LUCA C. - LA VARDERA  
GERACI - BALSAMO - DE LEO  
LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 505 - Chiarimenti in merito ai lavori di riqualificazione della regia trazzera di Piano Battaglia (Pa).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

il pianoro di Piano Battaglia si trova a 1580 metri sul livello del mare, incastonato tra Pizzo Carbonara (1979 mt.) e il Monte Mufara (1865 mt), nel Parco delle Madonie;

Piano Battaglia è una località che offre un paesaggio suggestivo in tutte le stagioni, meta degli appassionati della natura e degli sport di montagna, con un maggiore picco di visitatori durante la stagione invernale vista la presenza della stazione sciistica;

con comunicato del Governo regionale del 12 ottobre 2021 si è appreso, a seguito dell'intesa con la Città Metropolitana di Palermo, l'ente Parco delle Madonie e il Comune di Petralia Sottana, della consegna dei lavori per la sistemazione della strada di accesso alla stazione sciistica di Piano Battaglia ovvero della regia trazzera sita nel pianoro. L'intervento, del valore di 1,2 milioni di euro, è finanziato dalla Struttura contro il dissesto idrogeologico, allora guidata dal Presidente della Regione, on. Nello Musumeci;

il consumo di suolo in Italia è in continua espansione. Infatti, secondo il Rapporto Ispra 'Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici' (edizione 2022) nell'arco del 2021 le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 69,1 km<sup>2</sup> ovvero, in media, circa 19 ettari al giorno, facendo perdere al nostro Paese 2,2 metri quadrati di suolo ogni secondo;

come si riscontra dal documento 'le province della pianura Emiliana-Lombardo-Veneta presentino densità del consumo di suolo generalmente sopra la media nazionale, con poche eccezioni. Sempre sopra la media molte province della costa adriatica, di Roma, della Campania settentrionale, della Puglia meridionale e della Sicilia';

considerato che:

in riferimento agli interventi di riqualificazione in oggetto (attualmente in corso), diversi cittadini si sono allarmati poiché - come si evince dalle fotografie pervenute allo scrivente - sembrano prevedere una eccessiva cementificazione, in particolare nell'area antistante a Rifugio Marini;

non si comprende la necessità della pavimentazione della trazzera, tenuto conto che il passaggio delle auto - almeno un tempo - era permesso solo dall'ingresso alle spalle del Rifugio, mentre vi era divieto di transito nell'altro tenuto conto dell'area naturalistica;

le legittime perplessità nascono anche in considerazione del fatto che riguardo alla valorizzazione di Piano Battaglia negli anni si è assistito alla chiusura di tutti i Rifugi, fatta eccezione per Rifugio Marini, in quale negli anni ha subito ristrutturazione invasiva e poco consona rispetto alle caratteristiche che dovrebbe avere un rifugio di montagna, e della persistente inadeguatezza delle strade provinciali necessarie a raggiungere il pianoro;

per quanto siano importanti le opere per la sicurezza e fruibilità dei luoghi, si ritiene opportuno che ogni intervento sia realizzato nel rispetto del contesto ovvero dell'autenticità e storia dei luoghi, nonché con il minor impatto ambientale possibile;

per sapere:

se non ritengano di fornire chiarimenti in riferimento ai lavori di riqualificazione della regia trazzera di Piano Battaglia, nonché alla regolarità dell'iter autorizzativo;

se non ritengano opportuno porre in essere le dovute verifiche in relazione all'eccessiva cementificazione del pianoro.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 506 - Notizie in merito alla risoluzione delle criticità legate alla carenza di personale medico presso il Presidio ospedaliero 'Dei Bianchi' di Corleone (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in Sicilia è ormai grave la carenza di medici, in particolare della disciplina di Medicina e Chirurgia di accettazione e di urgenza presso i presidi ospedalieri;

nonostante i diversi Avvisi indetti dalle ASP la problematica non riesce a trovare soluzione a causa della bassa presenza di partecipanti in possesso dei requisiti di ammissione. La questione in oggetto è determinata principalmente dall'inadeguata programmazione ovvero dalle difficoltà di accesso alle professioni mediche causate dal meccanismo di selezione per l'ingresso alle facoltà di Medicina;

da una nota pubblica, redatta dalla Presidenza del Consiglio del Comune di Corleone, si apprende che la carenza di medici compromette - ormai da oltre un anno - la possibilità per le donne del comprensorio di poter partorire presso il punto nascite del Presidio Ospedaliero 'Dei Bianchi' di Corleone, tenuto conto della mancanza di pediatri, cardiologi, radiologi e ginecologi;

come evidenziato dalla nota, sono diverse le iniziative portate avanti dalle istituzioni locali e dai cittadini, i quali hanno costituito un apposito comitato denominato 'Voglio nascere a Corleone';

fra le proposte portate all'attenzione degli organi competenti vi è quella di procedere all'utilizzo della graduatoria dei medici stranieri dell'ASP di Caltanissetta, stilata a seguito di un Avviso pubblico

rivolto al conferimento di incarichi a tempo determinato per Dirigente Medico di Pediatria per il P.O. di Mussomeli (CL), di cui alle deliberazioni n. 382 del 6/02/2022 e n. 744 del 16/03/2022;

in data 7 luglio 2023 l'ASP di Palermo ha pubblicato l'avviso straordinario di selezione pubblica solo per titoli per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigenti medici nelle seguenti discipline: pediatria; anestesia e rianimazione; medicina e chirurgia d'accettazione e urgenza;

nella medesima data l'ASP ha proceduto alla pubblicazione della delibera n. 001022 ai fini dell'esperimento della procedura di gara sotto soglia comunitaria per l'affidamento del servizio di gestione dei turni del personale medico presso i servizi di Pronto Soccorso e Pediatria dei Presidi Ospedalieri di Corleonese e Petralia Sottana (PA) e contestuale approvazione dell'Avviso esplorativo per l'acquisizione della Manifestazione di interesse. L'importo complessivo della gara (soggetto a ribasso) ammonta a 750 mila euro;

considerato che lo scorrimento della graduatoria vigente presso l'ASP di Caltanissetta avrebbe potuto assicurare una pronta risposta all'urgente necessità di colmare i vuoti in organico presso il P.O. di Corleone, limitando gli evidenti disagi agli abitanti dei territori interessati;

per sapere:

per quali ragioni non si sia provveduto a sopperire alla carenza del personale medico presso il Presidio ospedaliero in oggetto, attraverso l'utilizzo della graduatoria dei medici stranieri dell'ASP di Caltanissetta, a seguito di un Avviso pubblico rivolto al conferimento di incarichi a tempo determinato per Dirigente medico di pediatria per il P.O. di Mussomeli (PA), di cui alle deliberazioni n. 382 del 6/02/2022 e n. 744 del 16/03/2022;

per quali motivi, alla predetta soluzione si sia preferito procedere con un affidamento esterno dei servizi, scelta che determinerà un inevitabile aumento dei costi;

quali altre soluzioni intendano porre in essere al fine di risolvere strutturalmente le problematiche inerenti il presidio ospedaliero di Corleone (PA);

lo stato dell'arte rispetto alle interlocuzioni in essere, presso le sedi istituzionali competenti, volte a riformare l'accesso alle professioni sanitarie, affinché sia assicurata un'adeguata risposta all'attuale fabbisogno di personale medico del Sistema sanitario.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 508 - Ammodernamento-nuova realizzazione della tratta ferroviaria tra Agrigento, Favara (AG), Palma di Montechiaro (AG), Licata (AG) e Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che, RFI, nel recente passato, si è dimostrata disponibile a

valutare l'opportunità di realizzare

l'ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria che insiste sulla fascia costiera siciliana e che collega i comuni di Agrigento, Favara, Palma di Montechiaro, Licata e Gela;

considerato che:

la predetta tratta ferroviaria potrebbe rappresentare un importante volano anche per lo sviluppo della portualità che, peraltro, dovrebbe rappresentare per il governo nazionale e regionale uno dei pilastri strategici dell'economia siciliana;

in relazione alla predetta tratta, si sono susseguiti diversi tavoli tecnici per la realizzazione di un Progetto di Fattibilità TecnicoEconomico delle opere pubbliche (Pfte);

tra le priorità del governo nazionale rientra la realizzazione del ponte sullo Stretto;

a tale progettualità non pare corrispondere un parallelo interesse rispetto alla mobilità interna regionale che, invero, dovrebbe costituire l'antecedente logico di piena competenza, peraltro, del Governo regionale;

per la realizzazione delle predette opere di ammodernamento potrebbero essere impiegati finanziamenti del PNRR e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

per sapere:

se la mobilità interna regionale ed, in specie, quella su rete ferroviaria, rientri o meno tra le priorità del Governo;

quale sia lo stato dell'arte delle progettualità legate alle predette opere di ammodernamento e se vi siano stati sviluppi dall'ultimo tavolo tecnico;

quali siano le iniziative e le strategie connesse all'avanzamento delle opere di ammodernamento citate in oggetto che il Governo intenda concretamente attuare.»

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 517 - Chiarimenti in merito al ruolo della Regione in sede di revisione e aggiornamento del Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR) e sulla quantità di risorse definanziate.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano è stato definito tra settembre 2020 e aprile 2021;

l'approvazione del Piano a livello europeo è avvenuta il 13 luglio 2021, con Decisione di esecuzione del Consiglio (Council Implementing Decision - CID) che recepì la proposta della Commissione europea;

il PNRR è articolato in sei missioni:

digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;  
rivoluzione verde e transizione ecologica;  
infrastrutture per la mobilità sostenibile e la transizione ecologica;  
istruzione e ricerca;  
inclusione e coesione; salute;

sulla mobilità, sono previsti per i Comuni e Città Metropolitane complessivamente risorse dedicate pari a 7,455 mld. Per tutte le misure è prevista una riserva di almeno il 40% delle risorse alle amministrazioni delle regioni del Sud;

per quanto concerne il rafforzamento mobilità ciclistica, la misura dedicata prevede la realizzazione di circa 570 km di piste ciclabili urbane e metropolitane (e di circa 1.250 km di piste ciclabili turistiche a gestione regionale), per un obiettivo finale di realizzazione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane metropolitane entro il 31 dicembre 2023 e realizzazione di almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane entro il 30 giugno 2026;

la Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica si articola in quattro componenti, tra cui C2 -Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile cui sono assegnati complessivamente 23,78 miliardi di euro;

gli interventi della Componente 2 intendono promuovere l'incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, lo sviluppo di un trasporto locale più sostenibile anche ai fini del miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione delle congestioni e dell'integrazione di nuovi servizi);

in particolare, M2C2 - Investimento 4.1 prevede il rafforzamento della mobilità ciclistica, attraverso la promozione, la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici e ricreativi (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane);

la Missione 3 è finalizzata allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'accessibilità dei territori ai servizi di mobilità e la digitalizzazione dei sistemi logistici e aeroportuali, migliorando così la competitività complessiva del Paese, in particolare al Sud;

M3C1 - Investimento 1.8 è dedicato al miglioramento delle stazioni ferroviarie gestite da RFI nel Sud;

in sede di revisione e aggiornamento del PNRR, nella 'bozza per la diramazione delle proposte per la revisione del PNRR e capitolo REpowerEU' del 27 luglio 2023, con riguardo alla M2C2 - Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie turistiche), a pagina 58 si legge: 'Tenuto conto delle difficoltà autorizzative e di completamento della fase di progettazione si propone il definanziamento a valere sul PNRR del subinvestimento relativo alle ciclovie turistiche per un importo complessivo pari a 400 milioni di euro.';

in materia di mobilità dolce per il rafforzamento e l'estensione delle ciclovie turistiche erano stati stanziati proprio 400 milioni di euro, ovvero due terzi di tutte le risorse previste per la mobilità ciclistica e il 50% dei fondi è assegnato al meridione;

tra le ciclovie turistiche fidanzate dal PNRR rientra anche la ciclovie della Magna Grecia, articolata tra Basilicata, Calabria e Sicilia, per un totale di 61,5 milioni;

con riguardo alla Missione 3, a pagina 77 si legge: 'in sede di revisione e aggiornamento del Piano, l'amministrazione centrale responsabile e il soggetto attuatore hanno individuato gli interventi infrastrutturali di particolare complessità non coerenti con le tempistiche e le modalità di

rendicontazione con particolare riferimento allo stato di attuazione, all'iter autorizzativo e alle condizionalità PNRR. Per taluni interventi sono emerse criticità rilevanti che non consentono la conferma del finanziamento a valere sul PNRR[...] e, nello specifico, con riguardo alla M3C1 Investimento 1.1 Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci (NapoliBari)- (Palermo-Catania)- (Salerno-Reggio Calabria), è stato proposto il definanziamento della linea Palermo Catania tratte Caltanissetta Xirbi - Lercara per 470 milioni di euro ed Enna Caltanissetta-Xirbi per 317 milioni di euro, mentre, per le Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (Brescia-Verona) - (Vicenza-Padova) - (Liguria-Alpi) - (VeronaBrennero - opere di adduzione) il soggetto attuatore ha proposto alcune modifiche al CID e OA al fine di garantire maggiore flessibilità nel raggiungimento dei relativi target di misura;

rispetto alla M3C1 Investimento 1.8 Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud) nelle sempre nello stesso documento si legge genericamente: 'il soggetto attuatore e l'amministrazione responsabile propongono modifiche marginali degli OA sostituendo nella descrizione alcune stazioni nominate con stazioni con maturità autorizzativa e progettuale più avanzate. L'ambizione complessiva della misura risulta in ogni caso invariata' e non è specificato se e quali somme verranno eventualmente sottratte alla riqualificazione dell'area della stazione ferroviaria di Siracusa;

considerato che:

il PNRR ha tra le proprie principali missioni quella di superare le diseguaglianze che derivano dal differente grado di sviluppo dei servizi delle Regioni;

le Regioni svolgono un ruolo importante nel superamento del grande divario mediante una particolare attenzione alla progettazione delle Regioni del Sud, anche attraverso la semplificazione delle procedure amministrative;

il confronto istituzionale con le Amministrazioni a più livelli ha un ruolo fondamentale in sede di Cabina di Regia - che come noto è un organo di indirizzo politico deputato al coordinamento e all'attuazione del Piano- sede istituzionale nella quale viene realizzato anche il confronto puntuale con i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni in funzione della necessaria sinergia tra i differenti livelli territoriali con riguardo alla revisione complessiva del Piano;

in data 7 marzo 2023 è avvenuta, appunto, l'informativa ai rappresentanti di comuni, province e regioni (ANCI, UPI, Conferenza delle regioni) sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e sulla revisione del Piano e nei mesi a seguire si sono tenute frequenti interlocuzioni;

per sapere:

se esistano e quante siano le risorse definanziate e per quali progetti, relativamente a Siracusa ed ex provincia e, nello specifico:

a) se, e in che termini, il definanziamento del sub-investimento relativo alle ciclovie turistiche per un importo complessivo pari a 400 milioni di euro andrà ad influire sul completamento della ciclovie della Magna Grecia;

b) se, rispetto alle modifiche sull'investimento dedicato al miglioramento delle stazioni ferroviarie gestite da RFI nel Sud, in che termini sarà penalizzata la riqualificazione dell'area della stazione di Siracusa;

se tra le opere per le quali è previsto il definanziamento rientri anche la realizzazione del bypass di Augusta (SR) e, ad oggi, quale sia lo stato dell'arte dei lavori;

se vi siano state e quali le osservazioni della Regione rispetto alle motivazioni che hanno portato al definanziamento a valere sul PNRR del sub-investimento relativo alle ciclovie turistiche e, nello specifico, se e quali difficoltà autorizzative e di completamento della fase di progettazione vi siano state;

quale sia stato il ruolo della Regione in sede di revisione e aggiornamento del PNRR e, nello specifico, se vi siano state e quali le proposte di progettualità alternative della Regione e di copertura dei progetti definanziati sul PNRR con altre fonti di finanziamento (ad esempio, le risorse dei programmi della Coesione 2021-2027) per poterli porre in salvaguardia.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 521 - Chiarimenti in merito al mancato rinnovo dell'incarico di Direttore sanitario presso l'ASP di Siracusa.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

con Deliberazione n. 259 del 29 giugno 2023 la Giunta regionale ha apprezzato la nota prot. n. 3193/2023 a firma dell'Assessore per la salute contenente l'iniziativa di confermare e prorogare, sino al 31 ottobre 2023 o per un periodo minore, qualora le procedure di nomina dei Direttori generali siano definite antecedentemente al predetto termine, i commissari straordinari presso le aziende e gli enti del Servizio sanitario regionale, ad eccezione dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania;

detta delibera evidenzia, altresì, che i 'Direttori sanitari e i Direttori amministrativi delle predette aziende ed enti in argomento permarranno nella funzione per la stessa durata commissariale';

quanto disposto dalla delibera de quo è stato comunicato alle ASP dall'Assessorato della salute con nota prot. n. 44420 del 10 agosto 2023 avente ad oggetto 'Deliberazione di Giunta regionale n.259 del 29 giugno 2023 - D.A. n.28/2023 del 29 giugno 2023 - Incarichi dei Direttori sanitari e dei Direttori Amministrativi';

in riferimento all'ASP di Siracusa la posizione di Direttore sanitario, nel periodo fra il 24 agosto 2020 e il 24 agosto 2023, è stata ricoperta dal dott. Salvatore Madonia, in conformità con la delibera n.942 del 17 agosto 2020, il quale ha beneficiato da parte dell'ASP di Enna dell'aspettativa senza assegni per la durata del contratto;

si apprende che il Commissario straordinario dell'Asp di Siracusa non ha provveduto, con atto deliberativo, al rinnovo del predetto incarico;

considerato che:

come esposto in premessa l'incarico dei Direttori sanitari di tutte le Asp è prorogato sino al 31 ottobre 2023, pertanto non si comprende la motivazione che ha indotto il Commissario straordinario

dell'Asp di Siracusa a non procedere al rinnovo dell'incarico come avvenuto nelle altre Aziende sanitarie;

per di più, si pone in evidenza che, con delibera n.1101 del 26 agosto 2022, il dott. Salvatore Madonia è stato nominato vincitore di concorso pubblico della U.O.C. SIAV dell'ASP di Siracusa, il cui relativo contratto (repertoriato al n. 11598, datato 15.12.2022), in ragione del contingente incarico di Direttore Sanitario, avrebbe decorrenza dal 01.09.2023;

per sapere:

per quali ragioni il Commissario straordinario dell'Asp di Siracusa non abbia provveduto al rinnovo dell'incarico del Direttore sanitario;

se intendano effettuare le opportune verifiche al fine di verificare l'ottemperanza alle determinazioni di cui alla deliberazione n. 259 del 29 giugno 2023.»

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 527 - Iniziative volte all'inserimento di Messina e di Taormina (ME) quali destinazioni per l'iniziativa dei treni storici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che con il progetto denominato 'treni storici' si punta a valorizzare il turismo sostenibile, con la proposta di 'viaggi lenti' per attraversare e conoscere la Sicilia e raccontare i suoi borghi rurali e costieri mediante automotrici, locomotive e carrozze storiche, attraversando comuni ricadenti nei territori, siti del patrimonio culturale inseriti nella WHL Unesco e territori che comprendono aree di estrema rilevanza archeologica e turistica;

considerato che:

il progetto 'treni storici' ed.2023 è stato ritenuto dal Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo uno strumento valido per la promozione dell'immagine della Sicilia ed, altresì, coerente con quanto previsto dal POA 2023 e con le finalità del PO FESR 2014-2020 Az.6.8.3;

il suddetto Progetto prevede, per ogni itinerario, la presenza di guide e accompagnatori e la previsione di trasferimenti su mezzi gommati nei luoghi di sosta e/o nelle destinazioni finali, al fine di garantire la massima assistenza ai viaggiatori dei treni storici;

il Progetto Treni Storici ed. 2023 prevede cinquantuno itinerari, ognuno dei quali può includere più soste, per un costo complessivo di euro 738.271,00;

per sapere:

se risponda al vero che nessuno degli itinerari preveda quale destinazione finale Messina (prevista solo come punto di partenza), né Taormina né Milazzo né alcuna altra località della Città Metropolitana di Messina, con l'unica eccezione di Tusa;

se siano previste soste intermedie in località dell'ex provincia di Messina;

quali siano le ragioni per escludere l'intero territorio messinese, con l'eccezione di Tusa, dall'opportunità di valorizzare il turismo sostenibile, con la proposta di 'viaggi lenti' per attraversare e conoscere la Sicilia e raccontare i suoi borghi rurali e costieri mediante automotrici, locomotive e carrozze storiche, prevedendo il messinese quale destinazione finale del viaggio, con le conseguenti ricadute economiche, e non soltanto come punto di partenza.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA  
BALSAMO - VASTA - LOMBARDO G. - SCIOTTO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanza**

N. 58 - Intendimenti del Governo in merito al finanziamento dei progetti presentati dai comuni e dagli enti di culto ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 2 del 2023.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

l'articolo 40 della legge regionale n. 2 del 2023, 'Legge di stabilità regionale 2023- 2025' ha stanziato 2 milioni di euro per il finanziamento di opere connesse alla riqualificazione urbana nonché per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici e urbani nei comuni e negli enti di culto della Regione;

con decreto assessoriale n. 31/Gab del 10 luglio 2023 sono stati disciplinati i criteri di accesso al fondo di cui alla norma di cui sopra;

considerato che:

l'importo massimo del contributo per ogni singolo progetto è di 100 mila euro e l'ammissione a finanziamento delle proposte formulate avviene con il criterio dell'ordine cronologico delle istanze presentate e corredate dalla relativa documentazione prevista;

il bando ha avuto un grande interesse da parte dei comuni e degli enti di culto e sono state inoltrate più di 300 richieste di finanziamento;

i progetti presentati se finanziati

consentirebbero agli enti locali e di culto di realizzare piccoli interventi di manutenzione e riqualificazione urbana molto utili per migliorare la qualità della vita e dei servizi pubblici urbani;

con i 2 milioni di euro stanziati si riescono a malapena a finanziare soltanto 20-25 interventi a fronte delle più di 300 istanze presentate;

per conoscere se non ritengano opportuno reperire, nell'ambito del bilancio regionale o di altri fondi extraregionali coerenti con le finalità del bando, ulteriori risorse (circa 28 milioni di euro) per finanziare tutti i progetti presentati nell'ambito del bando di cui all'art. 40 della legge regionale n. 2 del 2023.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annunzio di mozione**

N. 105 - Finanziamento dei progetti presentati dai comuni e dagli enti di culto per la riqualificazione urbana nonché per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici e urbani.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'articolo 40 della legge regionale n. 2 del 2023 'Legge di stabilità regionale 2023- 2025', ha stanziato 2 milioni di euro per il finanziamento di opere connesse alla riqualificazione urbana nonché per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici e urbani nei comuni e negli enti di culto della Regione;

con Decreto assessoriale n. 31/Gab del 10 luglio 2023 sono stati disciplinati i criteri di accesso al fondo di cui alla norma di cui sopra;

CONSIDERATO che:

l'importo massimo del contributo per ogni singolo progetto è di 100 mila euro e l'ammissione a finanziamento delle proposte formulate avviene con il criterio dell'ordine cronologico delle istanze presentate e corredate dalla relativa documentazione prevista;

il bando ha avuto un grande interesse da parte dei comuni e degli enti di culto e sono state inoltrate più di 300 richieste di finanziamento;

i progetti presentati se finanziati consentirebbero agli enti locali e di culto di realizzare piccoli interventi di manutenzione e riqualificazione urbana molto utili per migliorare la qualità della vita e dei servizi pubblici urbani;

con i 2 milioni di euro stanziati si riescono a malapena a finanziare soltanto 20-25 interventi a fronte delle più di 300 istanze presentate,

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

a reperire, nell'ambito del bilancio regionale o di altri fondi extraregionali coerenti con le finalità del bando, ulteriori risorse (circa 28 milioni di euro) per finanziare tutti i progetti presentati nell'ambito del bando di cui all'art. 40 della legge regionale n. 2 del 2023.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Atti parlamentari ispettivi - interrogazione n. 259 dell'On. Michele Catanzaro: " Chiarimenti in merito alla realizzazione degli interventi, di cui alle deliberazioni n.289 del 1 luglio 2021 e n. 410 del 04 Agosto 2022, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione"

**Data:** 26/09/2023 16:29:03

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** areadue.sg@regione.sicilia.it  
mcatanzaro@ars.sicilia.it

**CC:** "ARS servizio lavori AULA" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>



## Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/09/2023 alle ore 16:29:03 (+0200) il messaggio "Atti parlamentari ispettivi - interrogazione n. 259 dell'On. Michele Catanzaro: " Chiarimenti in merito alla realizzazione degli interventi, di cui alle deliberazioni n.289 del 1 luglio 2021 e n. 410 del 04 Agosto 2022, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione"" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
mcatanzaro@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 262B0D40.01C1E33AD1E4BDEC.B4488886.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 26/09/2023 at 16:29:03 (+0200) the message "Atti parlamentari ispettivi - interrogazione n. 259 dell'On. Michele Catanzaro: " Chiarimenti in merito alla realizzazione degli interventi, di cui alle deliberazioni n.289 del 1 luglio 2021 e n. 410 del 04 Agosto 2022, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione"" was sent by "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:  
mcatanzaro@ars.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 262B0D40.01C1E33AD1E4BDEC.B4488886.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Si trasmette in allegato la nota prot. n. 6170/gab del 26.09.2023 di pari oggetto

--

Uffici di Diretta Collaborazione  
all'ordine dell'Assessore dell'Economia

REPUBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**Assessorato Regionale del l'Economia**  
**Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore**  
**Ufficio di Gabinetto**

Prot. n. 6170

del 26.09.2023

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi - Interrogazione n. 259 dell'On. Michele Catanzaro:  
"Chiarimenti in merito alla realizzazione degli interventi, di cui alle deliberazioni n. 289 del 1 luglio 2021 e n. 410 del 04 agosto 2022, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione".

**All' On.le Michele Catanzaro**

**Alla Presidenza della Regione**  
**Segreteria Generale**  
**Area 2^ Rapporti con l'Assemblea**  
**Regionale Siciliana**

**E p.c. All' Assemblea Regionale Siciliana**  
**Servizio Lavori d'Aula**  
**Ufficio di Segreteria e Regolamento**  
**Loro Sedi**

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, giusta delega del Presidente della Regione n. 19469 dell' 11 maggio 2023, al fine di dare esaustivo riscontro all'atto ispettivo si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 confluite nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Sicilia, di cui alla Delibera CIPESS n.32/2021, ai sensi dell' art. 56 del D.L. n.50 del 17/05/2022, è stato confermato il definanziamento di tutti gli interventi per i quali non è stata conseguita l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante (OGV) al 31 dicembre 2022 (al netto di alcune eccezioni previste dal medesimo articolo). Per completezza di informazione si evidenzia che sono in corso le interlocuzioni con gli uffici del DPcoe e con i Dipartimenti/Centri di Responsabilità competenti per l'esatta quantificazione degli interventi che verrebbero definanziati e di quelli che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 53 del D.L. 13/2023 - "Disposizioni in materia di interventi infrastrutturali a valere sulle risorse FSC".

Per ciò che concerne le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, la Regione Siciliana con deliberazioni di Giunta n. 289 del 1 luglio 2021 e n.411 del 29 settembre 2021 ha approvato il

prospetto recante gli interventi su anticipazioni FSC 2021-2027, e relative schede intervento, tenuto conto delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 387 del 7 settembre 2021.

In attuazione della deliberazione n.411/2021, con comunicazioni, prot. n. 16059 del 07.12.2021 e prot. n. 1529 del 08.02.2021 e prot. n. 2032 del 18.02.2022, si è provveduto ad aggiornare lo stato dell'arte dei dati, afferenti i citati interventi in DGR 411/2021; in particolare, si è proceduto riscontrando le richieste di integrazione dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale espresse con nota prot. n. 17752 del 01.12.2021, secondo la formulazione del comma 178 come modificato dal D.L. 152/2021 che prevede che l'assegnazione delle risorse sia attribuita agli interventi " .... così come risultanti dai sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato BDPAP/MOP e BDU-IGRUE, fermi restando i requisiti di addizionalità e di ammissibilità della spesa a decorrere dal 01 gennaio 2021".

A seguito delle attività istruttorie svolte congiuntamente con l'ACT, la delibera Cipess n. 79/2021, ha destinato alla Regione Siciliana, risorse pari a € 237.096.927,23, correlati al finanziamento di 74 operazioni in quota anticipazione del riparto FSC 2021-2027, a cui si è aggiunta la quota di € 632.369,90 riferiti ad ulteriori 2 operazioni in quota riassegnazione risorse FSC 2014-2020.

In merito alle risorse FSC 2021 - 2027, ad oggi, programmaticamente destinate dalla delibera CIPESS n. 25 del 3/08/2023 (in corso di verifica) e per le quali verranno delineate le procedure per il loro utilizzo, il Dipartimento delle Politiche di Coesione ha comunicato le modalità per la raccolta delle proposte progettuali utili per la definizione della nuova programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione.

Pertanto, nell'ambito di tale ricognizione, le proposte relative alle Deliberazioni della Giunta regionale di Governo che hanno apprezzato elenchi di interventi da finanziare a valere sulle risorse del FSC 2021/2027, tra le quali la DGR n. 410/2022, dovranno essere verificate, dai competenti Dipartimenti/Centri di Responsabilità, in merito alla loro strategicità e coerenza con le aree tematiche e gli obiettivi strategici del fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 e in funzione dei relativi cronoprogrammi.

**L'Assessore  
Marco Falcone**



S  
26657

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

L'Assessore

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0005155-ARS/2023

Data prot: 26-09-2023



BARCODE: -001.5565670-

Palermo, prot. n. 7201/GAB del 21.09.2023

Risposta a nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

e, p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[serviziolavoriaula@ars.sicilia.it](mailto:serviziolavoriaula@ars.sicilia.it)

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di gabinetto  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
Area 2<sup>a</sup> "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto:** Interrogazione Parlamentare n.428 dell'On.le Gilistro Carlo – Interenti urgenti per il contrasto al pascolo abusivo all'interno della riserva naturale di Cavagrande del Cassibile -

Con riferimento all'Interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno Interrogante si rappresenta quanto segue.

La R.N.O. "Cavagrande del Cassibile" è stata costituita con Decreto dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente n.649 del 13 luglio 1990 che individua come finalità istitutiva di "conservare la vegetazione naturale, ripristinare la vegetazione forestale mediterranea nonché difendere ed incrementare la fauna mediterranea".

Con D.A. n.823 del 20 novembre 1997 la gestione della riserva è stata affidata all'ex Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana, ora Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale incardinato all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

Ai sensi dell'art.1, lett.d) del Regolamento recante le modalità d'uso ed i divieti vigenti nella R.N.O. "Cavagrande del Cassibile", di cui al D.A. n.828 del 30 maggio 1987, relativo al testo allegato al D.A. n.649 del 13 luglio 1990, all'interno della Riserva è consentito esercitare il pascolo, nei limiti necessari ad assicurare il mantenimento e/o il ripristino della copertura vegetale e la rinnovazione naturale del bosco.

Comunque, nonostante il pascolo non sia vietato dal regolamento della Riserva, nel formulare le proposte annuali di "Individuazione dei lotti pascolivi" da affidare in concessione, il Servizio 16 – Servizio per il territorio di Siracusa al fine di una maggiore salvaguardia degli habitat esistenti all'interno della Riserva ha sempre escluso lotti pascolivi da assegnare in concessione ricadenti nei demani forestali all'interno della perimetrazione della R.N.O. "Cavagrande del Cassibile" o in prossimità di essa. Pertanto tutti gli animali al pascolo che dovessero osservarsi nell'area in oggetto, se rinvenuti in aree non appartenenti all'allevatore, sono da considerarsi abusivi e chiunque può denunciarne la presenza.

Al fine di contrastare il pascolo abusivo, l'Ente Gestore ha provveduto negli anni a recintare l'intero perimetro della R.N.O. "Cavagrande del Cassibile". Ciò nonostante, allevatori non autorizzati introducono illegalmente animali al pascolo. Tale situazione è stata più volte segnalata dall'Ente Gestore all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste in particolare e alle Forze dell'ordine in genere.

Si ricorda che le funzioni del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale sono quelle prettamente gestionali del bene pubblico, per cui, in merito ad una azione diretta di contrasto al pascolo abusivo, non avendo il personale incardinato sia a tempo indeterminato che a tempo determinato con funzioni di P.G., il Servizio 16 – Servizio per il territorio di Siracusa nella qualità di ente gestore della riserva può solo ricorrere alla denuncia alle forze dell'ordine competenti per territorio, e/o chiederne l'intervento nel caso fosse necessario procedere a verifiche di supposti illeciti ed attendere l'esito del controllo.

Nel corso degli anni molteplici sono state le segnalazioni inoltrate sia al Corpo forestale che alle forze dell'ordine in genere, di cui l'ultima proprio nello scorso mese di Giugno, nella quale si rappresentavano per l'ennesima volta le diverse criticità che l'Ente Gestore riscontra giornalmente nella R.N.O. "Cavagrande del Cassibile" tra cui il pascolo abusivo.

Tanto si rappresenta, per quanto richiesto con l'odierna interrogazione, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

L'Assessore  
Sammartino



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 419 ON.LE CALOGERO LEANZA CHIARIMENTI IN MERITO AL DECRETO DI APPROVAZIONE CONTINGENTI FORESTALI 2023 [iride]76036[/iride] [prot]2023/5627[/prot]

**Data:** 26/09/2023 11:52:15

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalm

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
areadue.sg.@regione.sicilia.it  
calogero.leanza@ars.sicilia.it



## Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/09/2023 alle ore 11:52:15 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 419 ON.LE CALOGERO LEANZA CHIARIMENTI IN MERITO AL DECRETO DI APPROVAZIONE CONTINGENTI FORESTALI 2023 [iride]76036[/iride] [prot]2023/5627[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
calogero.leanza@ars.sicilia.it  
areadue.sg.@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 262F18C4.01BEAFF8.D0E751E3.45E02DF9.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 26/09/2023 at 11:52:15 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 419 ON.LE CALOGERO LEANZA CHIARIMENTI IN MERITO AL DECRETO DI APPROVAZIONE CONTINGENTI FORESTALI 2023 [iride]76036[/iride] [prot]2023/5627[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
calogero.leanza@ars.sicilia.it  
areadue.sg.@regione.sicilia.it

The original message is attached.

**Message ID:** 262F18C4.01BEAFF8.D0E751E3.45E02DF9.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 5627 del 26/09/2023 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 419 ON.LE CALOGERO LEANZA CHIARIMENTI IN MERITO AL DECRETO DI APPROVAZIONE CONTINGENTI FORESTALI 2023 Origine: PARTENZA Destinatari,ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,AREA DUE SG

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato regionale della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro  
Ufficio di diretta collaborazione

Prot. 5627/GAB

Palermo, li 26/09/2023

**OGGETTO: Interrogazione n. 419 On.le Leanza Calogero chiarimenti in merito al decreto di approvazione contingenti distrettuali forestali anno 2023.**

**All'On.le on. CalogeroLeanza**  
**Calogero.Leanza@ars.sicilia.it**

**All'Assemblea Regionale Siciliana**  
**Servizio Lavori d'Aula**  
**Ufficio di Segreteria e Regolamento**  
**serviziolavoriaula.ars@pec.it**

e, p.c.

**Alla Presidenza della Regione**  
**Segreteria Generale**  
**Area 2 – Rapporti con gli organi istituzionali**  
**areadue.sg@regione.sicilia.it**

In riscontro all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, si relaziona quanto segue.

Il Servizio XI – Centro per l'Impiego di Messina e Villafranca Tirrena – con DDS n. 537 del 17/03/2023 ha approvato, in via provvisoria, i contingenti dei lavoratori a tempo indeterminato e con garanzia occupazionale a 151 e 101 giornate lavorative, per i sette Distretti della provincia di Messina di cui alla L.R. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché le Graduatorie uniche distrettuali, integrate, in coda alle stesse, dalle graduatorie dei lavoratori aventi diritto al reinserimento in sede di prima applicazione dell'art. 13 c. 90 L.R. 16/2022.

Anche a seguito di riesame effettuato sulla scorta delle segnalazioni pervenute, le stesse sono divenute definitive e approvate con DDS n. 783 del 7/4/2023 per l'espletamento delle giornate di garanzia occupazionale dell'anno 2023.

Ai sensi dell'art. 50 della medesima L.R. 16/96, con DDS n.1747 del 30/06/2023 il Servizio XI ha, inoltre, provveduto al previsto aggiornamento semestrale degli stessi contingenti, provvedendo, ancora, a riesaminare ulteriori istanze di lavoratori richiedenti il reinserimento ai sensi dell'art. 13 c. 90 della L.R. 16/2022.

Questa Amministrazione è, invero, a conoscenza che l'esatta valutazione dei requisiti dei soggetti di cui trattasi, soprattutto nei casi in cui gli stessi non hanno esattamente fornito elementi utili alla stessa identificazione, implica l'esame di atti talvolta risalenti alla prima applicazione della L.R. 16/96, onde verificare se possano essere ricondotti a coloro i quali, pur aventi titolo all'inserimento nelle graduatorie, nel tempo, ne fossero stati cancellati per mancata presentazione dell'istanza entro i termini e consentire, quindi, la corretta applicazione della L.R. 16/2022.

Ciò ha comportato una dilatazione dei tempi di istruttoria delle medesime istanze, peraltro presentate anche oltre i termini amministrativi previsti.

Ciononostante, il competente Servizio XI del Dipartimento del Lavoro, in applicazione del potere di autotutela della pubblica amministrazione, nei casi di istanze ancora in fase istruttoria per le quali risulti acclarata veridicità dei requisiti, prevede, comunque, l'accoglimento delle stesse.

L'Assessore  
On. Nunzia Albano



Documento firmato da:  
NUNZIA ALBANO  
26.09.2023 09:19:45 UTC